ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* Trieste, Martedì 17 Gennaio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2525

Il Gran Consiglio convocato per il 30 corr.

Turati parla a Bologna sui compiti del Partito

Importanti argomenti all'ordine del giorno

ROMA, 16

Per lunedì 30 gennaio è convocato nella sala della biblioteca a Palazzo Chigi, il Gran Consiglio. L'ordine del giorno è il seguente:

Situazione politica generale. Attività del Partito e degli organismi aggregati. Nomina dei segretari federali. Progetto di legge per la riforma della rappresentanza nazionale. Celebrazione della seconda leva fascista nel IX annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento.

Per il rispetto dei patti di lavoro

Il Capo del Governo ha in questi giorni avuto numerosi colloqui col ministro Guardasigilli, on. Rocco. Anche stamane il Duce ha lungamente trattenuto a colloquio il ministro della Giustizia a Palazzo Viminale. Si ritiene che tali colloqui debbano mettersi in relazione con la compilazione del provvedimento contenente norme per il rispetto dei patti collettivi di lavoro accennato anche in una recente intervista del sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai.

Gli studi compilati sull'importante materia fra il Ministero della Giustizia e quello delle Corporazioni possono considerarsi giunti a buon punto. Si assicura che con le nuove norme sarebbe sancita l'abolizione delle giurisdizioni speciali, quali il collegio dei probiviri e la commissione centrale per l'impiego privato, e invece di questi organi sarebbe stabilita la competenza esclusiva a giudicare dell'autorità giudiziaria ordinaria (pretori e tribunali) a seconda dell'entità finanziaria della vertenza.

Sarebbe altresì deciso che l'autorità giudiziaria possa valersi dell'opera di speciali esperti. Non è improbabile che il Ministero delle Corporazioni, come organo più indicato, fissi il ruolo di questi esperti atti a collaborare efficacemente secondo la rispettiva competenza con la magistratura ordinaria. Sarebbero così sottoposte al giudizio dei magistrati ordinari, sia le controversie individuali, sia le controversie dipendenti da contratti collettivi di lavoro. La possibilità di intervento del magistrato sarebbe amplissima, in quanto gli organi giudiziari sarebbero chiamati a giudicare anche le controversie determinate dal fatto che un prestatore d'opera accetti di lavorare a condizioni inferiori a quelle stabilite dai patti di lavoro.

A nessuno sfuggirà l'importanza di questa innovazione che trae appunto origine dalla nuova funzione politica e giuridica del contratto di lavoro riconosciuta dallo Stato, stipulato per delegazione dello Stato dalle Confederazioni competenti a salvaguardare per la sua applicazione dal potere esecutivo.

Sarebbe anche ampiamente trattata nel provvedimento la questione della penalità dal punto di vista contravvenzionale e civile. Come è noto, queste disposizioni trovano posto nel provvedimento preannunciato. Si ha d'altro canto motivo di ritenere che in occasione della riforma del Codice civile si approfitterà delle nuove disposizioni per ovviare ad alcune sue manchevolezze.

Il paragrafo 17 della "Carta,,

La Magistratura del lavoro della Corte d'Appello di Napoli ha recentemente emessa una sentenza in sede di appello avverso a una decisione del locale collegio dei probiviri, alla quale è stata data fra l'altro una prima interpretazione di uno dei punti più importanti della Carta del Lavoro.

Tra le varie delicate questioni sottoposte al suo esame, la Magistratura del lavoro ha dovuto anche occuparsi della applicabilità o meno alla controversia dei principi sanciti dal paragrafo 17 della Carta del Lavoro che, come è noto, stabilisce che nelle imprese a lavoro continuo il lavoratore ha diritto in caso di cessazione dei rapporti di lavoro per licenziamento senza sua colpa a una indennità proporzionata agli anni di servizio.

La Magistratura del lavoro, dopo un ampio e serio dibattito, su conforme requisitoria del P. M., ha stabilito che la norma sancita dalla Carta del Lavoro non possa trovare applicazione allorchè si tratti non di imprese a lavoro continuo ma di lavorazione a carattere stagionale. Nel caso in esame, dovendo ricercarsi, una volta affermato tale principio, se l'industria del vetro bianco fosse una lavorazione continua oppure stagionale, la Magistratura del lavoro ha ritenuto di derivare il carattere di industria stagionale.

La Magistratura del lavoro di Napoli nell'annullare pertanto la sentenza del collegio dei probiviri per eccesso di potere, ha dato ad una delle norme, in attesa di essere tradotte in legge, sulla quale più viva è stata la discussione, la sua autorevole interpretazione, costituendo la prima pronuncia di una giurisprudenza sulla pratica attuazione della Carta del lavoro, di cui non può sfuggire l'altissima importanza.

Sempre in materia corporativa, si apprende che in esecuzione delle deliberazioni prese nell'ultimo Gran Consiglio, il Ministero delle Corporazioni ha rivolto alle Confederazioni dell'industria e dei sindacati lavoratori l'invito a disciplinare senz'altro con contratti collettivi i rapporti di lavoro degli impiegati delle industrie. E' noto che questo punto presentava difficoltà, sostenendo gli industriali essere sufficente la legge sull'impiego privato a garantire i dipendenti dalle industrie, ma l'argomentazione non reggeva, non essendo possibile precludere il passo al contratto collettivo in un rapporto di tanta importanza.

L'assemblea del Fascio e il convegno dei Direttori a Bologna

BOLOGNA, 16

Il convegno dei segretari dei Direttorii federale dell'Emilia e della Romagna si è svolto dalle ore 16 alle 18 nella casa del Fascio di Bologna. Erano presenti col segretario generale del Partito, il gr. uff. Arnaldo Mussolini e i vice-segretari on. Starace, on. Ricci e on. Arpinati.

S. E. Turati ha parlato per oltre un'ora e mezza, illustrando la situazione ed i compiti del Partito che va ogni giorno più perfezionandosi nei suoi ranghi, nei suoi quadri, aumentando la sua potenza di visione dei problemi nazionali.

Arnaldo Mussolini e Arpinati

Alle ore 19.30, nei locali della residenza municipale nel Palazzo d'Accursio, è stato offerto un ricevimento intimo in onore di S. E. Turati. Sullo scanno di Giulio Giordani spiccava un ricco mazzo di fiori con i nastri del Comune. Il segretario generale del Partito si è brevemente intrattenuto esprimendo la sua soddisfazione per le calorose accoglienze tributategli da Bologna fascista.

Questa sera al Teatro Comunale, ha avuto luogo l'assemblea generale del Fascio alla presenza di S. E. l'on. Turati.

Tra vivissime acclamazioni, assume la presidenza dell'assemblea, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il quale a nome del Duce dichiara aperta l'assemblea del Fascio bolognese. Prende quindi la parola il segretario federale on. Arpinati, il quale espone l'opera del Fascismo bolognese durante gli anni decorsi in tutti i campi dell'attività amministrativa, civile e politica, additando alle schiere dei gregari le nuove mete da conseguire nell'avvenire.

Il capo del Fascismo bolognese, acclamatissimo, conclude annunciando la creazione di un istituto industriale che dovrà costituire il monumento di fede e di devozione inalzato da Bologna ai suoi caduti.

La parola e l'operato dell'on. Arpinati sono approvati per acclamazione.

Il discorso di Turati

Salutato da una scrosciante ovazione che si prolunga per qualche minuto, è sorto poi a parlare S. E. Turati. L'oratore ha cominciato affermando che i grandi convegni ideati dal Partito non sono una ripresa dell'attività manifestazionistica, ma il segno di una più intensa e viva azione del Partito all'inizio dell'anno nuovo.

«Taluno — ha soggiunto l'on. Turati — pensa sempre che la battaglia vinta sia l'ultima battaglia. E' bene che i fascisti sappiano che ogni anno ci recherà una nuova battaglia; questo è il nostro orgoglio e la ragione della nostra giovinezza».

Proseguendo, il segretario generale del Partito ha accennato all'adunata dei Direttori dell'Emilia e della Romagna svoltasi nel pomeriggio. Convegno di capi — egli ha detto — che sentono la grande responsabilità del loro compito ed hanno la precisa visione dell'opera che è da svolgersi. Essi sono — ha affermato l'on. Turati — degli interpreti fedeli della volontà del Duce e sanno di potere rispondere delle legioni delle camicie nere che questa fiera e generosa terra ha creato e alimenta della sua forza inesausta».

L'italiano sognato dal Duce

L'oratore ha proseguito esaminando diffusamente la relazione del camerata Leandro Arpinati, relazione pervasa da un profondo e vivo senso di umanità e resa vivida non da sfolgorio di parole, ma di illustrazioni di opere e cose compiute.

«Dalla fatica di ogni giorno, dall'urto continuo tra la nostra volontà tenace e l'opposizione della relatà, volontà dura e nemica, noi possiamo senza vanità — ha dichiarato l'on. Turati — trarre la conclusione che l'italiano nuovo, quello sognato dal Duce, sta per nascere, il fascista nella sua espressione vera e integrale del freddo coraggio, della volontà tenace, della cieca disciplina, colui che saprà superare nelle vicende di ogni giorno i pregiudizi e le vuote formule e che saprà operare tacendo e sentire la Patria al disopra degli egoismi e dell'aridità di parti e di classi.»

L'oratore ha concluso con la costatazione della potenza ideale del Fascismo che non solo ha permeato del suo spirito tutta la vita della Nazione, compiendo una rivoluzione che non ha precedenti, ma impone a tutto il mondo il problema di una nuova disciplina nel governo dei popoli.

L'assemblea che si è svolta tra il più fervido entusiasmo, si è chiusa con lo invio di un vibrantissimo telegramma di devozione al Duce. Alle ore 0.30, S. E. Turati è partito per Roma, salutato alla stazione dalle autorità e da una folla immensa di fascisti.

Il Planetarium sarà inaugurato nell'anniversario della Marcia su Roma

ROMA, 17

Oggi a Palazzo Chigi, sotto gli auspici del Capo del Governo e alla presenza del ministro Volpi e del ministro Fedele e del sen. Cremonesi, è stata firmata la convenzione fra l'Istituto nazione L. U. C. E. e la fondazione «Zeiss» per la rifornitura del Planetarium a Roma. L'Istituto L. U. C. E. provvederà sollecitamente in perfetto accordo con il ministro della P. I. all'apprestamento della sala e all'impianto del macchinario, onde il Planetarium possa essere inaugurato in occasione del VI anniversario della Marcia su Roma.

De Beaumarchais a Roma

ROMA, 16

Col treno di lusso proveniente da Parigi è giunto a Roma questa sera il nuovo ambasciatore di Francia presso il Quirinale, De Beaumarchais con la signora. Erano a riceverlo alla stazione, il gr. uff. Sandicchi direttore generale al Ministero degli Esteri, il cap. Mameli, capo di Gabinetto al Ministero degli Esteri, il comm. Chigi, capo della segreteria del sottosegretariato agli Esteri, tutti i funzionari dell'Ambasciata di Francia presso il Quirinale, con a capo l'incaricato francese presso la Santa Sede, il direttore dell'Accademia di Francia sig. Puech con numerosi allievi dell'Accademia stessa, il sig. Mallè, direttore della Scuola archeologica francese e numerosissime personalità della colonia francese.

L'uccisore di Rasputin misteriosamente scomparso da Parigi

PARIGI, 16

Il principe Jussupof, l'assassino di Rasputin, che aveva un magazzino di confezioni a Parigi, è scomparso improvvisamente dalla Francia.

Alcuni giorni fa il quotidiano parigino «La Rumeur» ha pubblicato l'articolo seguente, che noi crediamo opportuno di inserire per i nostri lettori oggi che viene comunicata la notizia della scomparsa del principe da Parigi. Naturalmente, a titolo di cronaca e senza impegnare in nulla la nostra responsabilità.

«Si poteva leggere — scrive il «Rumeur» del 13 gennaio — nel numero di martedì 10 gennaio del giornale «Dni», quotidiano russo di Parigi diretto da Kerenski e organo dei socialisti russi, le informazioni seguenti:

«Qualche giorno, malgrado le sue potenti relazioni il conte Felice Poussoupoff, principe di Sonmarokoff Elston, membro della famiglia imperiale e che prese la ben nota parte nell'assassinio di Rasputin, era espulso dalla Francia. Il conte Poussoupoff si era trovato compromesso in un affare di corruzione di minorenni ciò che avrebbe potuto secondo la legge francese condurlo ai lavori forzati; ma bisogna credere che egli seppe invocare circostanze attenuanti perchè tutto l'affare si risolse in un decreto di espulsione.

Nel suo numero dell'indomani — continua *La Rumeur* — il *Dni* pubblicava i particolari seguenti:

«L'affare del principe Poussoupoff ha prodotto negli ambienti degli emigrati russi in Francia una grande emozione, particolarmente presso i monarchici. La vittima del principe Poussoupoff è il figlio di un uomo politico francese molto influente.

La figlia di Pierpont Morgan futura Principessa di Monaco

PARIGI, 16

E' precisamente una principessa dei dollari che regnerà sul Principato della «roulette». Avevamo annunciato alcuni giorni or sono che il Principe di Monaco si imbarcava in compagnia della Principessa creditaria e del consorte di costei per gli Stati Uniti per fidanzarsi con la figlia di uno dei più ricchi finanzieri del nuovo mondo.

Oggi si apprende che essa è Miss Annie Morgan, figlia del celebre Pierpont Morgan, e sorella dell'attuale capo della grande banca d'oltre Oceano. Miss Annie ha fatto il più gran bene in Francia, sia durante la guerra, arrecando soccorsi soprattutto ai profughi, sia nel dopoguerra nelle opere di ricostruzione dei paesi devastati. Fu, per questo titolo, citata all'ordine del giorno dell'armata e poi decorata della legion d'onore.

Il Principe Luigi di Monaco è successo al padre Principe Alberto, sei anni fa. E' nato nel 1870 a Baden Baden ma ha militato nell'esercito francese che abbandonava a 33 anni col grado di tenente di cavalleria, ma riprendeva il servizio allo scoppio della grande guerra e all'armistizio era generale di brigata.

Non avendo eredi, otto anni fa adottava come figlia la duchessa di Valentinois che si sposava poi col conte di Polignac, il quale assumeva il nome dei Grimaldi per continuare così la dinastia genovese sovrana di Montecarlo che altrimenti sarebbe andata estinta.

I Reali dell'Afganistan a Venezia

VENEZIA, 16

Stamane, provenienti da Roma, sono giunti a Venezia i Reali dell'Afganistan con le persone del seguito. Nonostante che l'arrivo fosse annunciato in forma privata, erano convenute alla stazione ad attenderli le principali autorità cittadine. In varie gondole i Reali, le personalità del seguito e le autorità percorsero il Canal Grande dirigendosi all'albergo Danieli, dove presero alloggio. Poco dopo uscirono dall'albergo con una lancia, sempre con le persone del seguito, recandosi a Murano, ove si intrattennero lungamente a visitare le industrie artistiche del vetro. A mezzogiorno fecero ritorno all'albergo e nel pomeriggio intrapresero la visita ai principali monumenti cittadini, incominciando dalla Basilica di San Marco e dal Palazzo Ducale.

Questa sera, in onore degli ospiti, la piazza San Marco sarà illuminata straordinariamente. I Reali partiranno domattina per Milano.

Avventurosa fuga in aeroplano di due aviatori militari cecoslovacchi

PRAGA, 16

Sul campo militare d'aviazione di Prossnitz, due allievi piloti espulsi dalla scuola per infrazioni disciplinari, penetrarono domenica mattina nel recinto riservato agli apparecchi. Il soldato di guardia fu tosto sopraffatto, disarmato e imbavagliato, quindi i due aperto un hangar tolsero un apparecchio e prima che altri soldati potessero impedirlo, i due avevano spiccato il volo in direzione nord-ovest. L'amministrazione militare ritiene che i due cerchino di rifugiarsi in Russia, ciò che sarà loro difficile, in quanto che dispongono di 300 litri di benzina, fatto questo che li costringerà a discendere su territorio polacco.

Il gen. Porro fuori pericolo

MILANO, 16

Il bollettino di oggi segna un notevole miglioramento nelle condizioni del gen. Porro, il quale può dirsi fuori pericolo. Alla famiglia del gen. sen. Porro continuano a pervenire da ogni parte d'Italia messaggi augurali.

Sciopero di operai in Russia per insufficienza dei salari

MOSCA, 16

Giungono sempre più gravi notizie dalla regione del Donetz, in cui vi sarebbero circa 40 mila operai in isciopero. Le cagioni dello sciopero sarebbero la scarsa affluenza sul posto di viveri, di manufatti, ed il malcontento per i bassi salari. Gli operai sarebbero sfuggiti completamente al controllo del partito e dei sindacati, e sono capeggiati da Ivanoff, ex ufficiale dell'esercito imperiale.

Il segretario generale dei sindacati, Tomski, è stato sconsigliato dal recarsi sul posto per sedare il conflitto, perchè la sua presenza non sarebbe stata di alcun profitto. Il Governo di Mosca è fortemente imbarazzato, non sapendo quali provvedimenti adottare, e d'altra parte teme le conseguenze che potrebbero derivare dal lasciare impunito un simile atto di indisciplina.

Il Pravda, *riferendosi alle due lettere del centro trotzkista inviate a partigiani di Trotzki all'estero, pubblica un articolo dal titolo «I messi di Scheidemann all'opera», in cui è detto:*

«La prima conclusione che si può trarre dai documenti è, che il lavorio illegale continua su tutta la linea, non ostante i giuramenti e le promesse dell'opposizione. Non un giorno solo i trotzkisti hanno desistito dalla loro sporca opera contro il partito e la Comintern. Si fabbricarono e si fabbricano ogni specie di documenti che si diffondono con tutti i più inconfessabili mezzi, perfino mediante agenti della borghesia. Si pubblica un giornale quotidiano pieno di calunnie contro la U.R.S.S., che è l'organo della frazione. Come contrapposto dell'Internazionale comunista, si cerca di creare una internazionale comunista di sinistra. Hanno luogo conferenze preparatorie. Entrambi i documenti provano i grandi dissensi in seno all'opposizione trotzkista, chiamano traditori Zinovieff e Kameneff per essersi sottomessi al Congresso dei Soviet; dimostrano come Trotzki cerchi di appoggiarsi ai più rinnegati elementi stranieri, già espulsi dalle file del comunismo, i quali dovrebbero costituire il comunismo internazionale di sinistra; ma dalle lettere traspariscono pure il socialdemocratismo e la tendenza controrivoluzionaria ed antiproletaria del trotzkismo, le quali sotto forma velata non possono ingannare alcuno. Con tali traditori bisogna romperla. Questi signori bisogna cacciarli via dalla famiglia del proletariato.

Marinkovic ammonisce le nazioni balcaniche

mentre il Governo di Belgrado pericola

Un discorso del ministro al Congresso del partito democratico

BELGRADO, 16

Si è riunito ieri il consiglio del partito democratico sotto la presidenza del capo del partito, Ljubo Davidovic. Erano presenti 760 delegati di tutte le regioni. Dopo la costituzione dell'ufficio di presidenza del congresso, ha preso la parola Davidovic, il quale ha fatto la critica del congegno amministrativo in generale, affermando che le varie parti del Regno S. H. S. formano un tutto unico. Ha propugnato poi una intesa fra i popoli balcanici, perchè essa è necessaria non ad uno o ad un altro di questi popoli, ma a tutta la penisola. Ha detto infine di essere partigiano della costituzione di un Governo di concentrazione.

"I Balcani ai popoli balcanici,,

Ha preso quindi la parola il ministro degli Esteri Marinkovic, il quale espose le direttive della politica internazionale della Jugoslavia, caposaldo principale della quale è la formula: «i Balcani ai popoli balcanici». Marinkovic polemizzò a questo proposito, in termini abbastanza aspri, col ministro degli Esteri greco, Micalacopulos, e parlando dell'agitazione dei macedoni, dichiarò che il Governo è risoluto a fronteggiarla ricorrendo ai mezzi più energici.

«La Serbia, e poi la Jugoslavia — disse il ministro — hanno sempre sostenuto il principio «I Balcani ai popoli balcanici», anche quando gli altri popoli lavoravano contro l'attuazione di questo principio. Mai la Serbia ha combattuto con l'aiuto di potenze estere gli altri popoli balcanici. La Jugoslavia non mira ad instaurare un'egemonia: essa vuole soltanto la collaborazione di tutti i popoli balcanici per la libertà dei Balcani. Questa libertà la Jugoslavia difenderà anche se gli altri popoli balcanici vorranno minarla per motivi egoistici».

«Un uomo politico responsabile di un popolo balcanico (l'accenno al ministro degli Esteri greco è evidente) ha accusato recentemente la Jugoslavia di nascondere dietro il principio «I Balcani ai popoli balcanici», mire egemoniche. Lo stesso uomo politico ha ricordato che tutti coloro che volevano instaurare l'egemonia nei Balcani, sono stati sconfitti. Un simile rimprovero non tocca la Jugoslavia, perchè essa fa una politica estera aperta ed onesta. Si afferma spesso che non tutti i popoli balcanici hanno interessi identici. Ciò è falso. La nostra politica nei confronti dei nostri vicini è lungimirante, cordiale e fraterna. Questa politica non è sempre facile, ma noi vogliamo evitare che la colpa cada su di noi se fra i popoli balcanici non si giungerà all'intesa e se nei Balcani dovrà scorrere nuovo sangue».

Le mitragliatrici contro le rivoltelle

Terminando il ministro ha esaminato la situazione della Macedonia serba, ed ha detto di poter affermare che l'epoca in cui l'esame delle questioni politiche era imposto con la violenza è finito.

«Si afferma — ha soggiunto Marinkovic — che la Jugoslavia è debole, perchè isolata. Ciò non è vero. La maggioranza dei popoli civili sta dalla sua parte, perchè anch'essi lottano per la causa della pace e dell'ordine. Il Comitato rivoluzionario macedone vuol impostare il cosidetto problema macedone a mezzo di fratricidi e di attentati. Se questo riescisse, ciò significherebbe il crollo dell'ordine statuito. Sono passati i tempi in cui problemi politici venivano risolti a colpi di pugnale o a mezzo di revolverate, perchè al pugnale e al revolver seguono tosto le mitragliatrici e i cannoni. Di ciò prendano nota tutti nei Balcani, e si finisca di fantasticare sull'isolamento jugoslavo. Qualora, e noi non lo desideriamo, si dovesse giungere al punto che la situazione della politica estera dei singoli Stati balcanici dovesse subire una nuova prova, allora certa gente potrebbe constatare quanto sia stata in errore.»

Prodromi di crisi ministeriale

Intanto, secondo ogni probabilità, la Jugoslavia si trova di nuovo alla vigilia di una crisi governativa, che minaccia di essere tanto più grave, in quanto che le possibilità per la formazione di una maggioranza governativa capace di lavorare sono scarse. Una simile maggioranza non può formarsi senza il partito radicale e questo in seguito alle numerose scissioni potrà difficilmente far valere tutta la sua forza.

Al Congresso del partito democratico, la grande maggioranza dei partecipanti criticò aspramente la politica del Gabinetto Vukicevic, e chiese lo scioglimento dell'attuale coalizione governativa radico-democratica. L'ordine del giorno votato chiede inoltre la punizione di tutti i ministri e funzionari che per interessi di partito agirono illegalmente e che venga condotta seriamente la lotta contro la corruzione e vengano presi dei provvedimenti per il risanamento economico.

Il Congresso infine ha dato pieni poteri al «leader» Davidovic per il proseguimento della politica di partito tracciata al Congresso. Siccome però Davidovic è notoriamente un accerrimo avversario di Vukicevic, questi pieni poteri significano una sconfitta per il ministro degli Esteri Marinkovic e quei ministri che si erano pronunciati per il proseguimento dell'attuale coalizione con Vukicevic.

Ieri è stato nominato ministro dell'Interno il deputato radicale Radovic. Il dicastero era stato finora retto dal Presidente del Consiglio, ma questi dovette cedere alle pressioni del suo partito e nominare un deputato a ministro dell'Interno.

Le amenità di un giornale croato

Un duello... fra Mussolini e il conte Calvi

ROMA, 16

La *Tribuna* pubblica: «Un quotidiano che è apparso recentemente a Zagabria e che dovrebbe rappresentare una qualche cosa, come la voce della nazione e della popolazione croata — si chiama infatti *Hrvatski Narodni Glas* ha creduto opportuno iniziare le proprie pubblicazioni con una notizia, di quelle che si definiscono sensazionali, e perchè lo fossero maggiormente, riferentesi a fatti e cose della vita italiana.

La notizia, sfrondata dei suoi particolari di carattere operettistico, che nel testo originale si diluiscono per una buona colonna di stampa, si può così riassumere: Il Capo del Governo italiano si è battuto in duello a Roma col conte Calvi, genero di S. M. il Re.

«Non c'è caso di correggere. Siamo in presenza di una manifestazione di vera e propria idiozia concentrata al mille percento. La Corte d'Italia, se Dio vuole, non ha nulla a che fare con le corti... balcaniche e, dunque, non si può parlare di essa se non con ogni dovuto rispetto e con ogni dovuta riverenza. Solo la ciarlatanesca idiozia croata poteva operare in maniera diversa, e la cosa non ci stupisce davvero. Quanto al Capo del Governo italiano, ci limiteremo solamente a ricordare che il suo tempo è dedicato a cose molto più serie che non a quelle piccole avventure di pretta marca, ripetiamo, balcanica. L'Italia è un grande Paese. I signori croati, più o meno responsabili, che dovranno occuparsene, sono pregati di mantenere le distanze».

Titulescu atteso a Roma per la fine del mese

ROMA, 16

Il ministro degli Esteri rumeno, sig. Titulescu, che attualmente trascorre il soggiorno di riposo e di cura a Sanremo, inizierà tra breve un giro di visite politiche in alcune capitali europee. Si conferma che egli andrebbe a Roma per conferire con l'on. Mussolini. La sua venuta è fissata per la fine del mese. Quindi da Roma si recherà a Parigi e a Berlino, per poi trovarsi ai primo di marzo a Ginevra per assistere alla prossima riunione del Consiglio delle Nazioni.

Dimostrazione monarchica ad Atene al grido di "Abbasso la Repubblica!,,

ATENE, 16

Durante una messa di requiem organizzata dai monarchici greci avvennero grandi dimostrazioni pubbliche, alle quali parteciparono circa 7000 persone. I dimostranti attraversarono le vie della città al grido di «Abbasso la Repubblica» e «Viva il Re». Infine furono dispersi dalla forza pubblica e dai pompieri.

Un giudizio britannico sui rapporti italo-jugoslavi

LONDRA, 16

Il *Manchester Guardian* rileva che dati i rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia, il rinvio a luglio del termine per rinnovare detto patto di amicizia consente di sperare che la situazione si modificherà mediante un sincero mutuo sforzo per arrivare ad accordi attraverso trattative dirette.

Il funzionario ferito a Skoplje è morto

BELGRADO, 16

Il consulente legale della Prefettura di Skoplje, Prelic, che giovedì scorso rimase vittima di un attentato commesso dalla bulgara Maria Bunjeva, è deceduto oggi in seguito alle ferite riportate.

Coolidge inaugura la Conferenza dell'Avana

con un appello alla solidarietà panamericana

I delegati di 20 Repubbliche riuniti nella capitale cubana

AVANA, 16

La terza conferenza internazionale degli Stati americani, più comunemente chiamata Conferenza panamericana, ha iniziato stamane i suoi lavori. La presenza del Presidente degli Stati Uniti, Coolidge, ha suscitato in tutta l'America il massimo interessamento per questo convegno, tanto più che è questa la seconda volta che il capo esecutivo della Confederazione nordamericana si reca all'estero mentre è in carica. Il primo a interrompere la consuetudine fu, come è noto, Wilson, che si recò in Europa dopo la grande guerra. Coolidge è accompagnato dalla sua signora, dal segretario di Stato Kellogg e da numeroso seguito. La delegazione degli Stati Uniti alla Conferenza comprende l'ex segretario di Stato Charles Evans Hughes, che ne è il capo; Henry P. Fletcher, ambasciatore a Roma e altri sette diplomatici, parlamentari e tecnici.

Anche a capo delle altre delegazioni figurano nomi di eminenti diplomatici e giuristi: Cuba è rappresentata dal dott. Antonio Sanchez de Bustamante, giudice della Corte dell'Aja; dal dott. Oreste Ferrara (nativo di Napoli) attualmente ambasciatore a Washington e da altri. A capo della delegazione argentina vi è il dott. Honorio Pueyrredon, ambasciatore presso il Governo degli Stati Uniti, mentre la delegazione della Columbia è rappresentata dal ministro plenipotenziario dott. Enriquez Olaya.

Le questioni all'ordine del giorno

L'ordine del giorno della Conferenza non comprende questioni di carattere strettamente politico, ma non è difficile prevedere, dato anche l'atteggiamento che si è venuto delineando nell'America latina nei confronti dell'intervento degli Stati Uniti al Nicaragua, che le discussioni assumano un tono politico, esulando dal campo limitato delle relazioni commerciali, culturali e tecniche in generale.

Oltre all'attività degli Stati Uniti al Nicaragua, vi sono altre questioni che potranno offrire materia di discussione, come la controversia fra Washington e il Messico, l'insuccesso delle trattative per Tacna e Arica, i rapporti fra gli Stati Uniti e il Panama, la questione doganale con l'Argentina, ecc. ecc.

La Conferenza dovrà occuparsi p. e. dell'attività e degli scopi precisi della Unione panamericana. E' stato presentato all'uopo uno schema di convenzione che non contiene alcuna clausola che possa offrire adito a discussioni politiche. Tuttavia occorre tener conto che si è venuto delineando nell'America latina un movimento tendente a trasportare la sede dell'Unione che attualmente è Washington, in una città più centrale, che potrebbe essere San Salvador oppure Panama. Ora anche questo progetto, apparentemente innocente, potrà dare lo spunto per un dibattito a carattere politico.

Comunque, all'ordine del giorno della Conferenza figurano questioni raggruppate in queste diverse categorie: questioni di diritto interamericano, problemi delle comunicazioni, cooperazione intellettuale, problemi economici, questioni sociali e, infine, relazioni su trattati, convenzioni e deliberazioni varie. Molto tempo sarà dedicato certamente all'esame dei risultati delle precedenti conferenze e dell'opera svolta dalla speciale Commissione nominata dalla quinta conferenza panamericana tenuta nel 1923 a Santiago del Cile.

Oltre a quello riguardante lo statuto dell'Unione panamericana, la Conferenza dovrà esaminare e discutere i seguenti tre argomenti principali: 1) Progetto di convenzione riguardante la aviazione commerciale. 2) Revisione della convenzione relativa alla protezione dei marchi di fabbrica negli Stati aderenti all'Unione. 3) Revisione della convenzione riguardante la proprietà artistica e letteraria.

Contrapposizione alla Lega ginevrina

Tra le relazioni delle commissioni speciali che dovranno essere prese in esame dall'assemblea, sono di speciale importanza quelle riguardanti i progetti abbozzati dal Comitato di giuristi che si riunì a Rio de Janeiro nell'aprile scorso, progetti tendenti alla codificazione del diritto internazionale, tanto pubblico che privato.

All'infuori del programma, diciamo così ufficiale, della Conferenza, ed a parte le discussioni che saranno verosimilmente sollevate sulla questione degli interventi negli affari di altri Stati (e su questo scottante argomento, oltre all'Argentina, altri Stati, come il Paraguay, il Messico, la Repubblica dominicana e quella di Haiti, sono notoriamente decisi a sollevare un dibattito), la Conferenza dovrà interessarsi anche di alcuni progetti che sono sempre di attualità e che sono destinati a rendere maggiormente viva la laboriosa attività del consesso. I principali tra questi progetti sono i seguenti:

1) Costituzione di una Lega americano delle nazioni. (Questa idea fu sostenuta dall'Uruguay prima che si tenesse la prima Conferenza panamericana, ma ora sembra ritornata di attualità.)

2) Ammissione del Canadà (come è noto, attualmente non fanno parte dell'Unione panamericana il Canadà, le Guyane e l'Honduras britannico).

3) Ricostituzione della Corte di giustizia panamericana per la soluzione di controversie tra i diversi Stati americani.

4) Istituzione di una Commissione panamericana con l'incarico di promuovere la costruzione di una grande autostrada internazionale che unisca New York a Buenos Aires.

Come si vede, il programma di questa Conferenza è vasto e di grande importanza. Da un esame superficiale del programma stesso si potrebbe arguire che gli argomenti che saranno trattati riguardino semplicemente gli ordinari rapporti tra i diversi Stati del continente americano; ma a chi ha seguito le discussioni e le polemiche che hanno preceduto il Convegno dell'Avana e si è reso conto degli atteggiamenti delinatisi in molti dei 21 Stati appartenenti all'Unione panamericana, non può essere sfuggito il fatto che si è venuto sempre più consolidando un contrasto di tesi circa l'indirizzo generale e specifico del panamericanismo, indirizzo che i nord-americani vorrebbero nettamente apolitico, mentre i paesi della America latina non ritengono di poter far astrazione da quella realtà che si chiama politica, e che non può non entrare nei rapporti tra Stato e Stato.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal Presidente della Repubblica cubana, Gerardo Machado, il quale ha cominciato col dare ai delegati delle 20 nazioni, che oltre a Cuba, parcipano alla conferenza, il saluto del popolo e del Governo cubano.

Nel suo discorso, il Presidente Machado ha definito il panamericanismo come «opera costruttiva che non si basa sugli antagonismi ma conta sulla cooperazione per la pace universale. Il panamericanismo, egli ha soggiunto, non è semplicemente il risultato d'una serie di statuti e di trattati conclusi dalle nostre istituzioni; esso è principalmente l'espressione dello spirito e della volontà popolare e di un ideale collettivo».

Le parole del Presidente cubano sono state accolte con vivi applausi dall'imponente assemblea.

Il discorso del Presidente Coolidge

Fra la generale attenzione prese quindi la parola il Presidente degli Stati Uniti, Coolidge, il quale sostenne che le Repubbliche americane si devono unire per realizzare «il proprio destino a modo proprio». L'oratore dice che le Americhe intendono far sì che la giustizia, l'equità ed il reciproco rispetto per la sovranità degli altri prevalgano in tutte le relazioni fra Stato e Stato.

«La conferenza — egli ha soggiunto — deve trattare argomenti di puro interesse americano che non implichino alcun antagonismo con qualsiasi altra parte del mondo e con qualsiasi altra organizzazione. Essa significa che le indipendenti Repubbliche dell'emisfero occidentale sono animate dallo stesso ideale, godono degli stessi benefici della libertà e della pace e si rendono conto che vi sono molte questioni d'interesse comune che possono essere meglio approfondite e risolte per mezzo di amichevoli contatti e di negoziati risultanti dalla cooperazione. Noi ci rendiamo conto del fatto che uno dei più importanti servigi che si possono rendere all'umanità, e del quale noi siamo particolarmente responsabili, è quello di mantener fede agli ideali del nostro mondo occidentale. Se abbiamo degli impegni, nessun altro può assolverli per noi. Noi dobbiamo unirci per assicurarci le condizioni nelle quali le nostre Repubbliche possono liberamente e con responsabilità lavorare a modo loro per il proprio destino».

Queste frasi del capo della Confederazione nord-americana vengono generalmente interpretate come un amichevole monito alla Lega delle Nazioni ed al mondo in generale, nel senso che le Americhe si terranno sempre più strettamente unite senza interferenze nei loro affari interni e fedeli alla regola aurea della pace.

Riaffermazione di americanismo

Coolidge non accenna infatti alla questione del Nicaragua; il tema predominante del discorso è la cooperazione fra i diversi Stati americani. Il Presidente degli Stati Uniti si mostra fautore dei più saldi legami commerciali e di più perfette comunicazioni tra i diversi paesi americani. Egli è favorevole all'aviazione, come ad un ottimo mezzo per rafforzare le Repubbliche sorelle.

L'oratore invoca con energia l'amicizia panamericana e tesse l'elogio della politica delle nazioni americane.

Dopo il nostro attaccamento — egli dice — al principio dell'autonomia, vi è il nostro attaccamento alla politica della pace».

Coolidge osserva poi che indubbiamente si è fatto in principio qualche errore, ma si mostra fiducioso nella saggezza dei popoli. Dice che tutta l'atmosfera della Conferenza è pervasa dallo spirito della democrazia e del buon volere ed aggiunge.

«Tutte le nazioni si trovano qui su un piede di perfetta eguaglianza; le più piccole e più deboli parlano qui con la stessa autorità delle più grandi e più potenti. Le nostre Repubbliche non cercano per esse speciali privilegi, nè sono mosse da alcuno di quei propositi di dominazione e di restrizione della libertà che in altri tempi ed in altri luoghi furono fatali per il progresso della pace».

"Uniti nello spirito di Colombo,,

Quando Coolidge si è alzato per parlare, l'uditorio si è alzato anche esso in piedi ed ha fatto una imponente ovazione al capo della grande Repubblica, ovazione che è durata più di un minuto. Coolidge ha accolto la manifestazione con un largo sorriso abbandonando così per qualche attimo la sua flemma abituale e lo sfingeo atteggiamento del suo volto che non conosce sorrisi.

Coolidge ha incominciato a parlare rilevando che «nello spirito di Cristoforo Colombo tutta l'America trova un vincolo eterno di unità e un'eredità comune lasciate a noi soltanto; se non saremmo uniti ad assolvere quella promessa, il viaggio di Colombo, intrapreso al bene dell'umanità, sarebbe come nullo. Questo è il destino cui la pan America è stata eletta.»

Alle parole di Coolidge «la sovranità delle piccole Nazioni sarà rispettata», l'uditorio, il quale ha letto in esso una chiara allusione al Nicaragua, si è levato in piedi come un sol uomo ed ha calorosamente applaudito. Altri applausi hanno echeggiato quando Coolidge ha alluso al ricordo dell'America latina in fatto di ricorso alla mediazione, all'arbitrato ed a tali mezzi pacifici per la soluzione delle vertenze fra i suoi componenti. *(United Press)*

Gli insorti del Nicaragua bombardati da aeroplani americani

WASHINGTON, 16

Il Dipartimento di Stato annuncia ufficialmente che oggi quattro aeroplani americani hanno bombardato le forze di San Dino a Elchipote, causando danni alle posizioni.

La sottomissione di Mohamed Er Redà

Il capo senussita esiliato in Sicilia

Il comunicato ufficiale

BENGASI, 16

Ieri sera, a bordo del postale, è partito per l'Italia, convenientemente scortato, il Saied Mohamed Er Redà Senussi, che da quasi cinque anni, dopo l'esodo del fratello Saied Idriss in Egitto, era il più autorevole dei membri della famiglia senussita rimasti in Cirenaica.

Il giorno 3 gennaio lo stesso Redà, accompagnato dal vecchio Achuab Abd El Aziz El Isaui e proveniente da Gialo, si presentava al nostro Comando di zona di Agedabia per fare atto di incondizionata sottomissione, dichiarando di rimettersi interamente alla generosità del Governo italiano. Per disposizione dell'autorità competente il capo senussita dovrà risiedere nella località del Regno alla quale è stato assegnato.

Giova ricordare che nella primavera del 1923 quando le nostre truppe, dopo l'avvenuta denuncia di tutti i patti e gli accordi vigenti con la Senussia, occuparono Agedabia e il Saied Idriss stimò opportuno e prudente fissare la propria dimora in una salubre stazione di cura egiziana, egli passò al fratello Redà l'incarico di guidare gli affari politici ed amministrativi della Confraternita di Cirenaica, mentre il loro giovane cugino Safi ed Din assumeva il titolo pomposo di comandante generale delle forze senussite di Libia.

Nei vari avvenimenti che seguirono, poco lieti per le sorti della Confraternita e della famiglia stessa dei senussiti, e anche dopo il ritiro di Safi ed Din, battuto e disanimato in Egitto, quella del Redà rimase per sempre una figura di secondo piano quale comportava, naturalmente, il carattere dell'uomo debole, indeciso e pavido. Non è dubbio che egli è stato indotto al giudizioso atto di remissione dall'insistente, tenace martellamento delle nostre truppe per quattro anni continuati sulle formazioni ribelli in Cirenaica e più ancora nell'estate scorsa dalle brillantissime operazioni sul Gebel centrale, ed infine, or sono poche settimane dall'improvviso apparire di nostri arditi meharisti, provenienti dalla lontana oasi di Giarabub Agiherra, alle spalle di quell'oasi di Gialo, dove il Saied Redà dimorava e si riteneva irraggiungibile.

All'atto del Redà, sarebbe inopportuno attribuire un'intrinseca possibilità di conseguenze politiche, ma esso riveste indubbiamente un significato assai importante quale indizio caratteristico dei risultati della politica di fermezza e di energia adottata dopo l'avvento del Fascismo nei confronti della Senussia, e ancora maggiormente accentutata da un anno si va realizzando anche in Cirenaica per la pacificazione della colonia e per l'instaurazione della sovranità italiana. (Stefani).

L'arrivo a Siracusa

ROMA, 16

Il Saied Mohamed Er Redà el Senussi, fratello dell'ex emiro Idriss, figlio di Mohamed el Madhi, era luogotenente generale della confraternita senussita dal 1923. Imbarcato sul postale in partenza da Bengasi il 14 corrente, egli è giunto oggi a Siracusa e ha proceduto subito alla volta di una ridente cittadina siciliana che già conobbe il melanconico crepuscolo di altri personaggi senussiti.

La sottomissione del più autorevole membro della famiglia senussita residente in Cirenaica è avvenimento di importanza per la nostra conquista africana. Essa è il coronamento del costante martellamento sul Gebel, delle operazioni ad ampio stile nell'estrema zona orientale ed occidentale che con la nomina di S. E. Terruzzi a governatore avevano ricevuto un più vigoroso impulso. Mohamed Er Redà non ha mai avuto una parte preminente sulla scena politica. Soltanto gli eventi lo portarono ad un posto di responsabilità e alla direzione di una ribellione che già aveva subìto forti colpi dalle nostre armi e che si avvia a grandi passi verso la distruzione completa.

La fine di un sogno ambizioso

Nella distribuzione dei vari ruoli che i numerosi componenti della famiglia senussita si erano ripartiti quando la debole politica dell'Italia rinunciataria del dopoguerra aveva loro permesso il sogno di assicurare alla confraternita una effettiva sovranità a carattere geografico sulla Libia, Mohamed Er Redà ebbe prevalentemente quello di amministratore.

Ahmed Scerif, il supremo capo della ribellione durante la guerra europea, sconfitto e ricacciato fino nella Sirte dalle nostre truppe, sul punto di essere accerchiato e catturato, preferì servirsi di un sottomarino tedesco per andare verso l'Oriente, dove egli forse si illudeva di poter trovare i mezzi e gli aiuti per la riscossa.

Compare allora sulla scena il cugino Idriss, che ebbe il compito di stabilire i contatti con l'Italia; lasciò intravedere ai creduli politicanti del tempo un antagonismo dinastico col fuggiasco Ahmed Scerif ed una maturata volontà di pace e di sottomissione, mentre in realtà aveva soltanto il compito, come fu in seguito documentato, di ingannare il nemico, cioè l'Italia, e di costituirsi a spese nostre un esercito bene armato, una pingue finanza, una più salda influenza politica, una più larga e solida organizzazione territoriale, per farsene, al momento opportuno, base di pretese e forza di opposizione nelle mire che la Senussia non aveva mai abbandonate, di stabilire la sua sovranità su la Libia.

Il nuovo emiro inviò nell'agosto del 1919 una delegazione in Italia a rendere omaggio a S. M. il Re. Fu allora che comparve sulla scena Mohamed Er Redà, che fu accolto con onori sovrani, ospitato in tutte le città d'Italia, colmato di doni; non pensava egli certamente che nove anni dopo avrebbe riveduto l'Italia nell'umiliante veste dello sconfitto che tutto deve, anche la vita, alla generosa clemenza del vincitore. Idriss vide troncato bruscamente il suo ambizioso sogno politico, proprio quando ne doveva ritenere più vicina la realizzazione.

Gli effetti della politica coloniale fascista

L'avvento del Fascismo giunse provvidenziale a mutare di colpo la situazione iniziando finalmente anche in Cirenaica una politica degna di un grande paese. Idris riparò nei molli ozii del Cairo. Il fratello di Ahmed Scerif, il Saied Safi El Din tentava di rimanere a capo della rivolta. Ma ben presto cedette egli pure alle lusinghe di un tranquillo esilio e seguì il cugino in Egitto. Sulla scena cirenaica rimanevano ancora tre membri della famiglia senussita: Il Saied Hilal, fratello minore di Ahmed Scerif e di Safi El Din, che in verità non fu mai convinto fautore della ribellione e già aveva sperimentato le minaccie ed i rigori dei dirigenti la confraternita per il suo atteggiamento indifferente verso la santa causa. Non doveva quindi tardare, come in effetto fece, a riparare presso di noi. Mohamed El Aabed, altro fratello di Ahmed Scerif che, messi al sicuro i pingui bottini accumulati durante la guerra italo-turca e la guerra europea a danno delle popolazioni fezzanesi, predilige i ricchi commerci dalla lontana Oufra.

Infine, Mohamed Redà, che dovette raggiungere la luogotenenza generale della confraternita in Cirenaica, tenuta dall'esodo di Idris nel 1923 fino ad oggi. Idris non fu altro che un simbolo: in lui e per lui le popolazioni dissidenti illuse dalla propaganda instancabile degli Achuan, premute dalle loro minaccie, inquadrate dalla loro persistente ed irreducibile tenacia, ancora speravano e combattevano; ma egli subito dopo la fuga da Agedabia, occupata dalle nostre truppe il 21 agosto 1923, si era rifugiato nell'oasi di Gialo con la sua famiglia e con i suoi beni e di lì si limitava a corrispondere con i capi veri ed effettivi della ribellione.

Ad ogni colpo che la ribellione riceveva dalla proordinata azione di martellamento delle nostre truppe, egli sempre più si smarriva e si sentiva a disagio nel suo posto pieno di pericoli, e quando anche la sua incolumità personale a Gialo apparve minacciata dalle incursioni dei nostri velivoli e dalle ardite ricognizioni dei nostri reparti, troncò ogni indugio e offerse prontamente la sua resa.

Non bisogna però credere che la resistenza sia terminata del tutto. Probabilmente l'antico senusso residente in Egitto cercherà per quanto è in suo potere di tenere acceso lo spirito di ribellione. Nè sarà forse improbabile il sorgere di qualche dissidentismo bellicoso nei riguardi dell'Italia. Ma non za che raggiunto il suo periodo culminsono che aspetti convulsivi di resistennante è entrato nella fase di rapido declino.

Il 1928 segnerà la fine di una guerriglia più che decennale, e la nostra colonia potrà dedicarsi interamente alle opere di redenzione e di valorizzazione.

Tre invalidi di guerra donano all'Erario le cartelle del Littorio sottoscritte

ROMA, 16

I grandi invalidi di guerra dell'Istituto di Arosio, Enrico Cassani, Felice Canobbio e Luigi Giacomini, avendo ricevuto in questi giorni le cartelle del Prestito del Littorio, sottoscritto lo scorso anno, le hanno trasmesse a S. E. il Capo del Governo, in segno di affetto e come augurio per il nuovo anno, esprimendo il desiderio che esse siano devolute a pro dell'Erario e facendo voti che il loro atto trovi imitatori tra quelli che sono in grado di donare in maggiore misura. S. E. Mussolini ha assai gradito ed apprezzato il significativo omaggio ed ha fatto esprimere agli offerenti i suoi ringraziamenti ed il suo compiacimento.

La Befana fascista a Roma
12 mila bambini beneficati

ROMA, 16

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Roma:

«Nel Vostro nome oggi oltre 12.000 bimbi di Roma hanno avuto la Befana fascista. Cittadinanza della Capitale ha risposto appello contribuendo spontaneamente iniziativa con 322.000 lire, offrendo altresì doni mediante valida collaborazione Fascio femminile e organizzazione commercianti. Nei 26 gruppi rionali dell'Urbe sono stati riuniti bimbi poveri in liete mense imbandite con caccia delle tenute reali, graziosamente offerta alla Federazione dell'Urbe da S. M. la Regina. In tutti i Fasci del suburbio e della provincia iniziativa Befana ha avuto esito oltremodo lusinghiero. Onoromi trasmettere E. V. il fervido grazie di migliaia e migliaia di cuori infantili riconoscenti. Segretario federale Umberto Guglielmotti».

"Don Giovanni,, del maestro Lattuada
ha vinto il premio delle imprese teatrali

ROMA, 16

La Commissione incaricata di giudicare il concorso bandito tra imprese di teatri lirici, composta dei maestri Alberto Franchetti, Pietro Mascagni, Franco Alfano, Alberto Gasco e Alfredo Casella, ha presentato a S. E. il ministro della P. I. le seguenti conclusioni: La Commissione esaminate le 13 opere presentate al concorso ha assegnato un premio di lire 50.000 alla tragedia musicale «Don Giovanni», del maestro Felice Lattuada, su libretto di Arturo Rossato, presentata dall'impresa del teatro Grande di Brescia. S. E. l'on. Fedele ha approvato la relazione e la proposta della Commissione.

I naufraghi del "Cadore,, a Lisbona
Il primo rapporto del capitano

LISBONA, 16

Sono arrivati in questa città 24 naufraghi del piroscafo «Cadore» che, come è stato riferito, andò sfasciato contro uno scoglio al largo del Capo Carvceiro, mentre navigava in mezzo ad un fitto banco di nebbia. Tra i naufraghi qui arrivati vi è anche il comandante della disgraziata nave, capitano Giuseppe Rebuffo, il quale ha consegnato un primo rapporto sul sinistro alle autorità consolari italiane, che stanno disponendo per il rimpatrio di tutto l'equipaggio.

Si stanno, intanto, proseguendo le ricerche per rintracciare il marinaio scomparso che si chiama Angelo Amici. Il piroscafo ed il carico sono andati interamente perduti. *(United Press).*

La Prima Cassa di risparmio croata
cessa ogni attività a Fiume

FIUME, 16

In seguito ad un accordo intervenuto recentemente, la Prima Cassa di risparmio croata, che ha la sua sede centrale a Zagabria, ha deciso di cessare ogni attività a Fiume. La notizia che, da qualche tempo circolava in città, ha avuto oggi piena conferma. Infatti, in seguito all'accordo concluso ieri, la Banca Popolare Fiumana, la quale come è noto è stata assimilata tempo addietro dall'Istituto Federale delle Venezie, assume la situazione della Prima Cassa di risparmio croata e diventa proprietaria dei palazzi qui posseduti dall'istituto croato. Con la Prima Cassa di risparmio croata, il numero degli istituti di credito che hanno cessato quest'anno la loro attività assomma a cinque.

Disastroso incendio in Francia
2 milioni di franchi di danni

PARIGI, 16

La *Libertè* pubblica che un grande incendio è scoppiato ieri nella manifattura di prodotti usati per la confezione delle maschere contro i gas. L'incendio si è rapidamente esteso ed ha distrutto un fabbricato lungo cento metri. I danni superano i due milioni di franchi.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 16

Il ciclone atlantico, apparso ieri sulla Scozia e oggi sul Mare del Nord (743) ha formato un ciclone secondario (754) sul Golfo Ligure. L'uno è separato dall'altro da un promontorio di pressione relativamente elevata, uscente dall'anticiclone affacciantesi sulle coste ispanomarocchine (767). Probabilità: il ciclone secondario che tende ad approfondirsi, apporta in generale cattivo tempo soprattutto sull'alto e medio Tirreno, con piogge particolarmente copiose in Liguria, ma estese, più o meno, a quasi tutta l'Italia; al medio versante tirrenico ed alla Sardegna, domineranno venti moderati, prevalentemente orientali in Valle Padana, fortissimi sciroccali sul medio Tirreno, di libeccio forti sul basso Tirreno, sulla Sicilia, sul versante adriatico. Il cielo sarà poco nuvoloso sul basso versante adriatico e jonico, nuvoloso sul rimanente. Temperatura in leggero aumento. Mare molto agitato alto Tirreno, agitato medio e basso Tirreno, mosso Jonio e Adriatico.

Chamberlin e Williams ritentano di battere il record di durata

NEW YORK, 16

Risoluti a riconquistare ad ogni costo per l'America il récord della durata del volo, récord che sabato scorso avevano pressochè raggiunto, Clarence Chamberlin e Roger Williams, oggi hanno ripreso il tentativo per strappare l'ambita palma ai tedeschi Risticz e Edzard nelle cui mani essa è detenuta.

Chamberlin e Williams si sono, infatti, levati in volo dall'aerodromo di Roosevelt alle 12.55 (ore 18.35 italiane) e mentre viene inviato questo dispaccio il loro volo procede normalmente. Essi pilotano lo stesso monoplano Bellanca che pilotavano nel tentativo della settimana scorsa e nel quale è stato riparato il lievissimo guasto verificatosi nell'ultimo volo: un foro nel serbatoio della benzina collocato sull'ala destra, per cui la preziosa essenza perduta non consentì al Bellanca di rimanere in aria le 60 ore previste.

Fu, infatti, esclusivamente per l'insufficienza di combustibile dovuta alla causa predetta che l'apparecchio fu costretto a discendere. Quando il «Bellanca» toccò terra, i controllori del volo riscontrarono che i piloti non disponevano che di pochissime goccie di essenza. Chamberlin e Williams mancarono al segno per appena 47'8''. Essi, cioè, rimasero in aria 51 ore e 24', contro le 52 ore 11'8'' dei piloti tedeschi. *(United Press)*

Lo "Sconosciuto,, acclamato dai contadini
La lieta domenica della famiglia Canella

VERONA, 16

Ieri, in compagnia della signora Canella, dei bambini e di qualche intimo, lo «Sconosciuto di Collegno» si è recato in automobile nella Valpolicella e, quindi, a Incaffi, sulla riva del Garda, ove è stato ospitato da una famiglia veronese.

Appena l'automobile è comparsa sulla via di Caprera e, poi, sul viale Nino Bixio, una piccola folla di curiosi che stazionava in attesa ha improvvisato all'indirizzo dello «Sconosciuto» una dimostrazione di simpatia. Anche durante il passaggio per i paesi della Valpolicella, calorosi saluti si rinnovarono da parte di gruppi di contadini che riconobbero lo sconosciuto. Questi, per nulla sorpreso di tali manifestazioni, sorrideva ai gruppetti plaudenti, ringraziando con cenni del capo.

Quanti gli vivono vicini ed in particolare i più convinti canellisti, assicurano che dal giorno del suo arrivo a Verona, lo smemorato riprende coscienza a poco a poco e che taluni ricordi improvvisamente risvegliati dalla vista dei dintorni veronesi e di persone che col prof. Canella ebbero affettuosa consuetudine, riempiono di gioia e di speranza i familiari che attorno allo sconosciuto si prodigano con ogni forma di attenzioni e di cure.

Colto da pazzia improvvisa
uccide un passante e si suicida

TORINO, 16

Un improvviso dramma, i cui motivi non possono ricercarsi che nello squilibrio mentale dell'uccisore, accadde stamane in via San Secondo. Verso le 11.20 un vecchio, sulla sessantina, uscito dal portone n. 11, estraeva improvvisamente, una rivoltella e, puntatala contro un signore che stava per entrare in un negozio di calzature attiguo, fecè partire tre colpi. Il disgraziato preso di mira, non si accorse di nulla e, colpito alla nuca da uno dei proiettili, cadde contro i vetri della porta del negozio infrangendoli. I pochi passanti, i quali erano accorsi, si accorsero che il poveretto perdeva abbondantemente sangue dalle ferite alla testa e rantolava. La vittima era il proprietario del negozio di calzature cav. Temistocle Virginio Colombino di 54 anni, da Asti.

Frattanto, lo sparatore, certo Antonio Guglielmetti di 61 anni da Rivarolo Canavese, geometra, tornò tranquillamente nel portone dal quale era uscito e salì nella sua abitazione. Il ferito fu trasportato all'ospedale, ma poco dopo il suo arrivo cessò di vivere. Accorsero sul posto le autorità che riuscirono a stabilire l'individualità dello sparatore. Il commissario della sezione si recò a casa del Guglielmetti, ma inutilmente suonò alla porta d'entrata.

Fu forzato l'uscio ed uno spettacolo terribile apparve alla vista degli agenti: il vecchio giaceva agonizzante, disteso al suolo, con alla destra la rivoltella. Egli si era sparato un colpo alla tempia destra. Rantolava, e poco dopo spirò. Nella casa Guglielmetti furono rinvenute alcune lettere che vennero sequestrate dalle autorità. Ciò, dimostra la premeditazione del folle gesto. Il contenuto delle lettere conferma, però, lo squilibrio mentale del Guglielmetti, che non aveva alcun motivo di rancore verso il Colombino.

La morte del Duca di Sassonia
cognato di Guglielmo II

MEINNINGEN, 16

Il Duca Ferdinando di Sassonia Meinningen, cognato dell'ex Kaiser, è morto stamane in età di 67 anni. Il padre del Duca ebbe parte importante nel movimento teatrale tedesco.

NOTIZIARIO SPORTIVO

PALLA AL CESTO

Coppa Juventus

L'A. S. Edera indice e organizza un torneo giovanile di palla al cesto, riservato solo a squadre di società federate o aderenti all'O. N. Balilla.

L'iniziativa dell'Edera tende a sopperire alle manchevolezze del campionato scorso, nel quale gli allievi ebbero ben limitatissima attività.

Il torneo per la Coppa Juventus è così solo riservato a squadre allievi, il cui limite d'età non sorpassi al momento dell'iscrizione il 16.o anno.

Le gare si svolgeranno ogni domenica a partire dal 29 gennaio e si effettueranno sul campo unico del Ricreatorio «Enrico Toti» con modalità e orari da stabilirsi. Ogni società può iscrivere al massimo due squadre, lasciando impregiudicato il numero delle riserve.

Al momento dell'iscrizione la società produrrà atti o certificati di nascita, mentre il sodalizio organizzatore si riserva di controllare presso l'Ufficio anagrafico l'età di ogni singolo iscritto.

Ciò allo scopo di evitare contestazioni o postumi reclami sul limite d'età.

Resta invece libero il limite di categoria. Il giocatore può aver disputatò campionati differenti od aver optato l'anno scorso per altre società.

Altre modalità di carattere tecnico saranno fissate dal consulente apposito, maestro Drobinz, fiduciario in seno all'Ente sportivo fascista per la palla al cesto.

Oltre alla Coppa Juventus (challenge biennale: vincere due anni anche non consecutivi) sono in dotazione cinque medaglie vermeille, cinque d'argento e cinque di bronzo. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa unica di L. 10, vanno indirizzate a tutto il 26 gennaio alla società organizzatrice, via Molingrande 2, p. I. Schiarimenti sul programma o sul funzionamento del torneo, sempre alla società banditrice, o in palestra di via della Valle, ogni martedì e venerdì dalle 19.30 alle 20.30.

Il torneo di palla al cesto all'Avanguardia Fascista

Nella palestra di via della Valle si svolsero due interessanti partite del torneo di palla al cesto dell'Avanguardia Fascista.

Ecco i risultati tecnici della serata: III Centuria - I Centuria 12-0. Partita giocata senza eccessivo impegno da parte della III Centuria, che certamente non sfoggiò l'abituale suo giuoco. La I Centuria, in giornata nera, giocò una partita priva di tecnica e slegata nelle azioni. Il risultato rispecchia nettamente il merito delle due squadre.

IX Centuria - IV Centuria 14-4. Inizio sfolgorante. Gli industriali passano all'attacco, iniziando un giuoco buono ma non troppo redditizio per mancanza di passaggi. Anche la IV Centuria s'impegna a fondo e nel secondo tempo riesce a imporre a tratti il proprio gioco. Per la cronaca diremo che della IX Centuria segnarono: Minichreiter, Fragiacomo, Preghel e Foscarini; della IV Cent.: Veneziani, Vicario e Petronio. Squadra vincente: Preghel, Foscarini, Minichreiter e Polli.

Arbitrarono con energia e acume De Filippi e Antonini.

Con queste due partite si dovrebbe chiudere il torneo di palla al cesto, indetto dalla Direzione ginnico-sportiva dell'Opera Nazionale Balilla, che destò fra i nostri giovani tanto interesse, senonchè nella classifica finale troviamo ben tre squadre a pari punti, come risulta dal sottopubblicato specchietto, e precisamente quelle della VII, IX e XII Centuria, che perciò s'incontreranno ancora una volta per il primato. Queste finali saranno certamente molto interessanti, anche per il valore indiscutibile delle tre squadre in lizza.

Per dar modo che queste partite vengano disputate con ogni criterio tecnico, esse si svolgeranno sul campo di basket-ball della Soc. Ginnastica Triestina, gentilmente concessa, ed alle finali potranno assistere solamente giovani e studenti regolarmente iscritti ed inquadrati nell'Avanguardia, i quali dovranno presentare, all'entrata, all'ufficiale addetto all'ordine, la tessera o una dichiarazione del furiere della Centuria a cui appartengono; è libero l'ingresso ai genitori degli avanguardisti.

	Partite G.	V.	P.	Canestri F.	P.	Punti
IX Centuria	1	6	1	156	60	12
XII »	7	6	1	153	73	12
VII »	7	6	1	131	64	12
III »	7	4	3	89	68	8
IV »	7	3	4	76	94	6
V »	7	2	5	94	105	4
VI »	7	1	6	73	156	2
I »	7	0	7	28	180	0

Campionato triestino di sci

Lo Sci Club Monte Tricorno, Trieste, della Società Alpina delle Giulie, organizza domenica 5 febbraio a Tarvisio i III campionati triestini di sci.

Contemporaneamente saranno corsi i V campionati studenteschi giuliani organizzati dalla S. U. C. A. I. sezione del G. U. F. di Trieste.

Il programma del Campionato triestino verrà reso noto quanto prima.

I campionati giuliani studenteschi di sci

La gara di V campionato studentesco per la Regione Giulia, organizzata dalla S. U. C. I., Sezione G. U. F. di Trieste, è stata rimandata a domenica 5 febbraio. La località rimane Tarvisio.

Contemporaneamente si effettueranno le gare del Campionato triestino organizzate dallo Sci Club Monte Tricorno.

Il programma verrà pubblicato fra giorni.

Ricordiamo che per partecipare alle gare occorre l'affiliazione alla F. I. S. e l'assicurazione; portare quindi due fotografie firmate in sede per il rilascio di quanto sopra.

La partenza del triestino Giusto Umek
per disputare la Los Angeles-Nuova York

Oggi, il noto podista triestino Giusto Umek partirà per l'America per disputare la colossale gara podistica di 5500 chilometri, organizzata dal mecenate sportivo Pyle sul percorso Los Angeles-Nuova York. Giusto Umek si recherà prima a Nuova York col piroscafo «Presidente Wilson» della Società di navigazione Cosulich, per proseguire poi per ferrovia sino a Los Angeles, dove i concorrenti — che alle ultime notizie giunte dall'America, sono circa 500 — inizieranno un allenamento speciale sotto il controllo dell'organizzatore. La partenza da Los Angeles verrà data al 9 marzo, e la colossale gara dovrebbe durare circa tre mesi.

Il piroscafo «Presidente Wilson» partirà dal porto Vittorio Emanuele III alle 17, e certamente numerosi sportivi triestini vorranno assistere alla partenza di Giusto Umek, che nella lontana America si appresta a difendere i colori della Patria in una grandiosa competizione podistica cui parteciperanno concorrenti d'ogni parte del mondo.

Una protesta dell'U. S. Triestina

Il Consiglio direttivo dell'U. S. Triestina, nella sua seduta di ieri sera, 16 gennaio, in seguito ai deplorevoli e incresciosi fatti verificatisi a Fiume in occasione della partita U. S. Fiumana-U. S. Triestina del 15 corr., nel mentre esprime un caloroso plauso per il contegno altamente sportivo e cavalleresco mantenuto da tutti i suoi atleti e dall'allenatore, malgrado l'aggressione subìta, ha deciso di inviare in segno di dignitosa protesta telegrammi all'on. Arpinati, presidente della F. I. G. C., al C. O. N. I., al Direttorio Divisioni Superiori ed alla Federazione Italiana Giuoco Calcio, perchè prendano gli opportuni provvedimenti. Oltre a ciò, ha deciso di affidare all'Ente Sportivo Provinciale Fascista la diretta tutela e gestione del sodalizio.

Austria batte Francia 3-0

PARIGI, 16

In un incontro di calcio, che ha avuto luogo oggi, la squadra di Vienna ha battuto la squadra di Parigi per 3 goals a 0.

Il Salone dell'Automobile
funzionerà durante la Fiera di Milano

ROMA, 16

Stamane S. E. il Capo del Governo ha presieduto una riunione per definire le modalità della organizzazione del Salone dell'Automobile. Erano presenti, oltre al ministro on. Belluzzo e al sottosegretario alla Presidenza on. Giunta, l'avv. Acutis e il dott. Nanni per la Uifa, l'ing. Puricelli, per la Fiera di Milano e l'on. Benni per la Confederazione fascista dell'industria. Dopo lunga discussione, S. E. il Capo del Governo ha stabilito che l'industria automobilistica italiana aprirà il proprio salone internazionale per 15 giorni durante il periodo della Fiera di Milano. La Uifa organizzerà direttamente il salone, la cui gestione verrà affidata al Comitato della Fiera.

Il cadavere d'uno sconosciuto
rinvenuto in un canale

UDINE, 16

Verso le 15.30 di oggi, un operaio che accudiva alla giornaliera pulizia della griglia dell'officina elettrica del comune, nel canale Ledra, in via Asilo Marco Volpe, rinvenne il cadavere di un uomo dall'apparente età di 35 anni.

Portava una giubba scura e pantaloni di tela, ciò che lascia supporre trattarsi di un operaio. Non fu trovato nulla che potesse servire ad identificarlo. Dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria, la salma fu trasportata nella cella mortuaria del cimitero.

Sette morti e quindici feriti
per lo scoppio d'un forno

SAARBRUECKEN, 16

Un forno della fonderia di acciaio a Feldingen è crollato e scoppiato, uccidendo sette operai e ferendone quindici. *(United Press)*

COMUNICATI*)

La **Fabbrica Automobili «ITALA»** di **Torino** comunica che la Ditta ALBERTO CORTESE di TRIESTE ha cessato di essere la sua **concessionaria** per la Venezia Giulia, il Friuli e Fiume.

H. MAGOG — 51

L'invisibile presenza

Propr. letteraria - Riprod. vietata

— Io non credo che ciò sia da temere! Pensa che io guidavo la mano che ha tirato! Milot non ha potuto mancare la sua Silvana!... In ogni modo, domani sapremo che pensare! I giornali parleranno senza dubbio del dramma di via Giovanna d'Arco. Io saprò in quale ospedale è stata trasportata la vittima...

— Ah! — sospirò ancora Margot. — Che disdetta, se tu non avessi mirato giusto!

Luigi Parvan le mise la mano sulle labbra e disse sorridendo:

— Silenzio!.. Non fare l'uccello di malaugurio! Lascia fare a Luigi Parvan... il quale per poco tempo ancora sarà.... Luigi Parvan...

— Che cosa vuoi dire?

— Voglio dire che, se domani saprò che Silvana Bourlier è andata a raggiungere all'altro mondo la sua cugina Suzy, Luigi Parvan avrà assolto il suo compito e non avrà più ragione di esistere....

— Perchè?

— Perchè, se devo credere alle carte lasciate da Giam Pietro Bourlier ed alle informazioni da me stesso raccolte, toccherà al conte... al gentiluomo che si nascondeva sotto il nome di Luigi Parvan, il condurre a termine l'affare.

E lo sguardo metallico dell'avventuriero avvertì Margot che non era il caso di fare altre domande.

— Io fido in te, Lulù — mormorò la donna docilmente. — Ciò che tu farai sarà ben fatto... Finora la fortuna ti ha assistito... E non ti abbandonerà!

— Lo sapremo domani! — concluse flemmaticamente Parvan.

All'indomani, di buon'ora, avendo riscontrato che i giornali non facevano menzione del dramma che lo interessava, Parvan si decise a dirigersi verso la via Giovanna d'Arco.

All'imbocco della via, vide venire da lontano un uomo ed un bambino.

Era Milot Pariset, che conduceva per mano «Cinque e Tre».

IX.
Le vittime

Luigi Parvan aveva avuto ragione di dipingere Milot Pariset fuggente nella notte, dopo aver visto cadere Silvana, come colpito da improvvisa follìa.

Egli credeva di avere uccisa la donna amatissima.

Ed era lui che aveva tirato il colpo! Non c'era di che perdere la ragione?

Edipo, riconosciutosi parricida, non potette provare un terrore più grande di quello che si impossessò dell'involontario carnefice della povera Silvana.

Era un insensato che fuggiva nelle tenebre... che fuggiva il più lontano possibile dal luogo che era stato il teatro di quello che egli riteneva il suo delitto.

Egli correva a perdifiato; emettendo dei gemiti che più nulla avevano di umano.

Uscito dalla via Giovanna d'Arco, discese il boulevard de la Gare e si perdette nelle vie deserte che circondano la Salpetriere.

Istintivamente, aveva rallentata la sua corsa e si era messo a camminare a testa bassa, premendosi di tanto in tanto le tempie con le mani febbrili.

Gli sembrava che il suo cervello stesse per scoppiare.

Ma non era più l'ebrezza: era la disperazione che gli procurava quella sensazione.

La sua testa e le sue gambe erano ancora pesanti. Ma i fumi dell'alcool non annebbiavano più il suo pensiero.

Esso si era svegliato, per valutare tutta l'estensione della sua sventura, per rivivere il sanguinoso epilogo del dramma del quale egli era stato il protagonista.

— Silvana!... Mia piccola, mia povera Silvana!... E' mai possibile?

Egli era ancora troppo agitato, troppo invaso di orrore, per ricostruire la scena in tutti i suoi particolari.

Egli non comprendeva, non poteva riuscire a comprendere come avesse potuto tirare su Silvana.

Sentiva che, anche sotto l'impero della collera più violenta, non avrebbe potuto fare una cosa simile.

Pure, egli aveva visto Silvana cadere e rimanere immobile, mentre una macchina rossa le si allargava sul petto.

Quella immagine dominava su tutte le altre immagini, su tutti i ricordi.

Non riusciva al giovane operaio di pensare ad altro. E nel tempo medesimo, egli reagiva freneticamente con tutte le forze del suo spirito contro l'idea atroce che egli avesse potuto essere l'assassino della donna adorata.

Preferiva credere che egli fosse impazzito, che fosse la vittima di un incubo spaventoso!

E per potersi rifugiare in questa convinzione, se ne andava così, nella notte, sotto la pioggia fredda, senza osare di ritornare nella via Giovanna d'Arco, per assicurarsi della realtà.

Il dubbio era preferibile, Ed egli vi si aggrappava disperatamente.

— Sono pazzo! Sono pazzo! Immagine delle cose che non possono sussistere... delle cose impossibili... assurde!...

Si ripeteva queste parole a denti stretti, gemendo sordamente, fuggendo la luce dei fanali, tremando all'idea di ritornare sui suoi passi.

Un terrore infantile squassava la sua anima.

Errò così per delle ore, rifiutandosi alla voce della ragione, titubando, singhiozzando.

Di tanto in tanto, come un lampo, un pensiero lucido traversava il suo cervello, strappandogli un grido di dolore.

— Se io ho ucciso Silvana, non mi resta che gettarmi nella Senna!...

Poi la nebbia tornava a fasciargli lo spirito, riconfondendo le immagini, che ridiventavano imprecise e contraddittorie.

— Un sogno! Non è che un sogno!

Stremato, finì col cadere sopra un sedile, ove lo accolse il sonno liberatore, dal quale non si svegliò che all'alba.

Si rialzò, tremando.

E poichè le ultime tracce dell'ebrezza erano ormai svanite dal suo cervello, che riprendeva il suo contatto preciso con la realtà, subitamente il ricordo terribile lo attanagliò.

— Silvana! — singhiozzò.

Volse intorno uno sguardo disperato.

La sua presenza in quel luogo, a quell'ora del mattino, era una prova della realtà del dramma.

Perchè sarebbe fuggito e sarebbe venuto a cadere su quel sedile, in quella via lontana, se non fosse stato spinto dall'orrore di se stesso?

D'altronde, tutto ciò che era avvenuto dopo l'istante fatale in cui il colpo di revolver era partito e Silvana era caduta, si delineava ora con terribile precisione nel suo spirito.

Rimaneva impreciso tutto il resto, e specialmente le ragioni che lo avevano ricondotto nella via Giovanna d'Arco e il modo col quale il revolver era capitato nelle sue mani.

La sua ebbrezza, le parole del signor Luigi, ciò che egli aveva fatto per trascinarlo, l'arrivo in casa, le due ombre sulla porta a vetri, la presenza di quell'intruso, nel quale il giovane operaio non aveva riconosciuto «Povero Cuore», tutto ciò non aveva lasciato nel suo spirito che labili tracce, che egli non riusciva a comporre in un complesso logico.

Conservava una impressione penosa della parte sostenuta dal signor Luigi.

Il vago ricordo delle accuse da lui lanciate contro Silvana lo turbava e lo indignava. Egli ora si rendeva conto che quelle accuse, se veramente erano state formulate, non potevano essere che calunniose.

Negli atteggiamenti rispettivi di Silvana e di «Povero cuore» la memoria di Milot rinveniva ora dai particolari che assolvevano la giovane donna.

Essa si difendeva contro le violenze di un miserabile, che, evidentemente, era riuscito a introdursi in casa con l'inganno o con la forza.

Silvana era innocente.

E questa era, per lui, una ragione di più per piangere e per disperarsi.

— Ed io, invece di difenderla da quel miserabile, sono fuggito da quel luogo, senza soccorrerla, senza domandarle perdono! — pensò Milot con profondo sconforto. — Avrei dovuto subito gridarle che non avevo avuto l'intenzione di colpirla... che una fatalità inspiegabile, un movimento di cui non so rendermi ragione fecero deviare il colpo destinato all'aggressore! Ella, forse, non era che ferita!

Questo pensiero lo rianimò.

La speranza che esso faceva nascere era così dolce che il timore che Silvana avesse potuto male interpretare la sua fuga non valse ad accasciarlo.

— Ah!... Purchè ella sopravviva... purchè ella guarisca! Le spiegherò tutto! Le chiederò perdono! Presto! Bisogna che io la riveda subito!...

Le risoluzioni della vigilia erano ormai crollate.

Se anche ella amava meno Milot, non era questa una ragione per lasciarle credere che egli non la amasse più!

Egli voleva ottenere il perdono della sua Silvana!

In seguito, se fosse stato necessario per la felicità di lei, egli sarebbe ripartito, e questa volta per sempre.

Ma ora bisognava sapere, innanzi tutto, che cosa era avvenuto dopo la sua fuga.

Affrettando il passo, Milot si diresse verso il Boulevard de la Gare e poi verso la via Giovanna d'Arco.

Varcò la soglia dello stabile, sfiorando la parete, spiando ansiosamente le porte e le finestre, per tema che qualcuno lo scorgesse. Ma l'ora mattutina fece sì che egli non incontrasse nessuno. Salì le scale in punta di piedi e trattenendo il respiro.

Che cosa gli riservava il destino?

Che cosa avrebbe egli appreso tra pochi istanti?

Giunto dinanzi alla sua porta, si fermò, tendendo l'orecchio: ma non udì alcun rumore.

Un silenzio di morte regnava nella sua casa.

Milot tremò di orrore.

Dove era Silvana? Che ne avevano fatto?

Singhiozzando, egli appoggiò il suo capo contro la porta, che cedette.

Era stata lasciata aperta, come la notte precedente.

Anche la porta a vetri della stanza da pranzo era rimasta aperta. Tutto dava l'impressione della partenza improvvisa... dell'abbandono...

Il marito di Silvana sentì che il suo cuore non reggeva a tanta angoscia.

— Ella non è più qui! Dove l'avranno portata?

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

I complessi aspetti dell'economia triestina nel 1927

in un importante esame del dott. Alberto Moscheni

Il fascicolo di gennaio de Le Vie d'Oriente — Bollettino Mensile del Lloyd Triestino *che sotto la direzione del comm. Astori sta entrando nel suo ottavo anno di vita, pubblicherà un importante studio analitico del nostro chiaro collaboratore Alberto Moscheni sull'economia triestina nel 1927, studio che riteniamo utile pubblicare nella sua integrità essendo esso un quadro totale delle attività dell'emporio.*

Dal discorso di Pesaro alla stabilizzazione del corso della lira (fine dicembre), fra queste due tappe tanto importanti per la vita finanziaria italiana, l'economia del nostro Paese cercò con fatica e con fede il suo assestamento, mentre i nuovi sviluppi dell'organizzazione sindacale creavano le nuove forme di collaborazione economica, e il più vigoroso spirito d'italianità, diffuso e alimentato dal Fascismo, chiedeva a gran voce sempre più possenti mezzi di produzione e di trasporto, elettrificazioni, bonifiche, porti, ferrovie, navi ed ali, per l'espansione italiana.

Trieste, il secondo porto italiano per possesso di navi e pulsare di traffico, si innestò in questa cornice nazionale, partecipando con fervore alle varie manifestazioni economiche del Paese e contribuendo, specialmente nella parte marittima, all'opera di progresso economico.

Per la sua funzione di vettore internazionale, per i paesi che gravitano sull'Adriatico, risentì Trieste inoltre l'andamento economico medioeuropeo, e fu parte attiva in quella competizione fra il mare del Nord e il Mediterraneo, per la penetrazione economica dell'Europa media e orientale che esorbita oltre i limiti d'una lotta portuale per assurgere a gara economica fra due sistemi e due popoli.

Tre anni di traffico

La statistica del traffico triestino è lo specchio di questo sviluppo. Si raggiunsero nel 1927 circa 4.9 milioni di tonnellate di traffico complessivo, di cui 2.42 di movimento ferroviario e 2.47 di traffico marittimo.

Risultato questo, date le circostanze, non sfavorevole, ma che segna piuttosto che un punto di arrivo, un punto di partenza.

Il confronto con gli anni precedenti dà:

	1925	1926	1927
	(1000	tonnellate)	
movimento ferroviario	2.612	2.339	2.423
» marittimo	2.854	2.426	2.470
	5.466	4.765	4.893

	1927 contro 1925	1927 contro 1926
movimento ferroviario	—139= 7.2%	+ 84=3.6%
» marittimo	—384=13.4%	+ 44=1.8%
	—573=10.4%	+12[illegible]=2.7%

Contro il 1925, anno ancora favorevole, che risentiva gli ultimi effetti dell'aumento dei prezzi di trasporto germanici, il 1927 perde il 10% circa.

Contro il 1926, che subì in pieno l'offensiva germanica contro l'Adriatico, si ha un benchè leggero miglioramento che fa sperare bene dell'avvenire.

I più svariati elementi contribuirono a far raggiungere questo risultato.

L'andamento dei singoli mesi fu assai vario; dopo un regresso preoccupante dei primi mesi, si ebbe un'estate favorevole e un migliore consolidamento nei mesi autunnali. Registriamo cioè nel traffico complessivo:

	(in 1000 tonn.)	contro l'uguale mese 1926:
per il gennaio	391	— 870 tonn.
» il febbraio	367	— 57.440 »
» il marzo	447	— 13.835 »
» l'aprile	415	+ 890 »
» il maggio	435	— 4.460 »
» il giugno	394	+ 46.330 »
» il luglio	362	+ 12.694 »
» l'agosto	389	+ 16.250 »
» il settembre	357	+ 40.120 »
» l'ottobre	410	+ 30.650 »
» il novembre	463	+ 50.619 »
» il dicembre	450	+ 7.030 »

In 11 mesi, il lavoro con i singoli paesi del retroterra (movimento ferroviario) raggiunse:

		contro il 1926 1000 tonn.	
con l'Italia	749.667 tonn.		— 61.9
» la Cecoslov.	457.557 »		— 0.42
» l'Austria	447.153 »	+ 46.1	
» la Jugosl.	174.232 »		— 20.5
» la Polonia	170.977 »	+125.8	
» la Germ.	96.545 »	+ 16.54	
» l'Ungheria	60.113 »		— 6.5
» la Svizzera	7.557 »		— 3.2
retroterra estero assieme	1.444.104 tonn.	+167.8	
Italia e estero assieme	2.193.771 tonn.	+ 95.9	

In generale, l'esportazione marittima tanto dall'Italia che da altri paesi, e specialmente dalla Jugoslavia, subì una contrazione, dovuta a ragioni di raccolti, di valuta e di sviluppo economico.

Gli arrivi via mare, furono invece, più notevoli, specialmente per i cereali.

Uno sviluppo anormale ebbero i carboni. Lo sciopero inglese (autunno 1926-primavera 1927) contrasse i ritiri via mare e creò la convenienza per i ritiri con ferrovia dalla Polonia, Germania e Cecoslovacchia.

Cessato lo sciopero, i ritiri via terra continuarono, seppure in misura più ridotta. Percui in 11 mesi il movimento ferroviario del carbone segna per Trieste, in compenso per il diminuito movimento marittimo, un aumento di 48.155 tonnellate.

Nelle importazioni marittime, si notò un continuato indebolimento degli arrivi di carne congelata in rapporto alle condizioni zootecniche nazionali. Appena verso la fine dell'anno questo traffico ebbe una ripresa.

Cotoni, tabacchi, agrumi

Nell'importante movimento dei cotoni curato dalle imprese triestine, tanto per Trieste che per Venezia, è attesa un'intensificazione dell'organizzazione commerciale e portuale. La SICMAT diede a questo ramo grande sviluppo e, creato un legame d'interessi fra i due porti adriatici, la posizione geografica favorevole di essi rimpetto ad una parte del consumo italiano e al consumo medioeuropeo, dovrà portare i suoi frutti. Segnano un buon movimento i vini.

Si accentuò, in generale, il fenomeno della sostituzione del puro transito al lavoro commerciale proprio, e per ragioni finanziarie, dato l'alto costo delle merci, e per un processo naturale di avvicinamento della produzione al consumo.

Il lavoro dei tabacchi, cresciuto da pochi anni a grande importanza, potè essere mantenuto in gran parte al nostro porto, seppure il lento ristabilimento delle condizioni levantine e l'aumentato costo delle operazioni a seguito della rivalutazione della nostra moneta, avessero rappresentato un certo pericolo.

L'importazione d'automobili subì un qualche arresto in attesa del lancio del nuovo modello Ford.

Gli arrivi via mare di agrumi, già importantissimi per la piazza, lottano aspramente con i trasporti sottocosto via terra dalle stazioni siciliane ai transiti di confine, che tagliano fuori il mercato di Trieste. La forte perdita sostenuta in questo campo dalle Ferrovie dello Stato, potrebbe essere forse più utilmente impiegata nell'alimentare i servizi marittimi di cabotaggio che oltre al trasporto d'agrumi, servirebbero a promuovere economicamente i paesi produttori, i quali — di fronte alla concorrenza spagnuola — potrebbero ritrarre ben maggiori vantaggi da un mercato che ha buone relazioni con l'estero, come quello di Trieste, che dal lavoro diretto.

Specialmente deboli furono gli zuccheri. Il mercato zuccherario cecoslovacco, che alimenta quasi esclusivamente questo traffico, potè offrire quantitativi sensibilmente inferiori per il cattivo raccolto 1926-27, e la concorrenza dello zucchero coloniale ritardò il rifornimento dei mercati di consumo.

Il commercio dei legnami

I legnami, altro importante articolo di commercio del nostro porto, continuarono la «deroute» lamentata già da qualche anno. Si ripete qui in senso inverso il fenomeno segnalato per gli agrumi. La politica ferroviaria sottrae al nostro mercato la merce proveniente dal nostro retroterra che prende la via di terra, favorita da noli di perdita. Il cabotaggio adriatico va con ciò lentamente inaridendo.

Le relazioni levantine e orientali attraversarono gravi difficoltà: il divieto di cabotaggio già esistente in Jugoslavia ed esteso alla Grecia e alla Turchia, le condizioni ancora difficili del Levante, la situazione poco chiara della Russia che influì sui traffici del Mar Nero, la guerra cinese, le difficoltà economiche delle Indie e del Giappone, ciò tutto influì sfavorevolmente sul movimento commerciale, e appena l'autunno portò prospettive migliori.

Il traffico con le Americhe subì in pieno l'offensiva d'Amburgo.

Sostengono gli interessati germanici che i porti adriatici abbiano sottratto loro traffico legittimamente spettante al mare del Nord. Quanto sia inesatta tale asserzione, si comprenderà facilmente confrontando le cifre del movimento segnate per gli anni 1924 e 1925, che rappresentano la normalità, con quelle del 1926 e 1927.

La Germania, che ha nel traffico interno prezzi altissimi di trasporto, adottò per il movimento con i propri porti di mare e per il transito, riprendendo il sistema del «dumping», prezzi di battaglia, concordando anche con le imprese di navigazione danubiane noli di concorrenza, percui i porti adriatici lottano palmo a palmo con Amburgo perfino a Vienna, che dista centinaia di chilometri più da Amburgo che da Trieste!

Si ebbe nel 1927 una specie di armistizio, recentemente prolungato a tutto giugno 1928, per arrivare nel frattempo ad una soluzione ragionevole che tenga conto delle prerogative, degli interessi e delle possibilità dei vari porti.

Anche in altri campi si accentuarono le concorrenze. I porti jugoslavi, favoriti da dazi differenziali e da noli preferenziali, cercano di attirare a sè il traffico jugoslavo e ungherese in danno di Trieste e di Fiume. Bratislava e Galatz da un lato, Stettino e Danzica dall'altro, fanno sentire la propria influenza.

Epperò l'annata si svolse in continua lotta, nella quale i porti adriatici furono sostenuti dalla vigile assistenza dell'Amministrazione italiana e dalla simpatia delle ferrovie estere interessate nel traffico adriatico.

Nuove tariffe ferroviarie dirette con la Jugoslavia, Ungheria e Polonia vennero predisposte e sono d'imminente attuazione. Lunghe e complesse trattative ferroviarie con la Germania prepararono il campo per l'accordo tariffario definitivo, atteso per il corrente anno.

Convinta che il traffico adriatico oltre che da provvidenze tariffarie, può essere incrementato da trasporti più rapidi e dalla semplificazione e dal buon mercato delle operazioni ai confini, l'Amministrazione italiana prese l'iniziativa per accordi internazionali conchiusi nel novembre scorso ad Abbazia, la cui portata non è stata ancora debitamente apprezzata dall'opinione pubblica. La consegna di interi convogli con un unico documento doganale, la rinuncia a nuovi piombi doganali e a dettagliate bolle-cauzione, l'esecuzione delle operazioni doganali entro il tempo necessario per la consegna ferroviaria del treno, la cessazione quindi degli oneri dipendenti da operazioni oramai soppresse, tutto questo insieme di provvidenze si farà sentire assai favorevolmente.

Il movimento ferroviario

Nel suo complesso, il lavoro ferroviario con il retroterra estero potè essere mantenuto e lievemente aumentato (+ 158 mila tonn. =12—13%) raggiungendo quasi un milione e mezzo di tonnellate.

Giuocarono bensì nell'aumento i carboni, ma anche per le merci varie risulta sempre un aumento.

Malgrado il minor arrivo di zuccheri, il movimento con la Cecoslovacchia restò costante, quello con l'Austria guadagnò, per merito delle maggiori importazioni marittime, quasi 50.000 tonn., quello con la Polonia migliorò di 124.000 tonn., quindi anche per le altre merci oltre ai carboni.

Nel traffico jugoslavo che perde in 11 mesi 20.000 tonn., si fanno sentire il regresso dei legnami e la minore esportazione, oltre alla concorrenza di altri porti.

L'Ungheria mantenne circa le vecchie posizioni, e il lavoro svizzero risultò discretamente più debole riducendosi a proporzioni troppo insignificanti.

Nell'«industria triestina» hanno parte importante i «Cantieri navali». E' stato per questi il 1927 anno d'intenso lavoro, e la parte avuta dalla Venezia Giulia nell'industria navale italiana, porta i nostri cantieri al primo piano fra i produttori nazionali.

L'industria navale

Alla fine del terzo trimestre, circa 100.000 tonn. di s. l. si trovavano in costruzione; i vari raggiunsero in 9 mesi 52.980 tonn., le costruzioni iniziate 23.854 tonn., in tutto l'anno i vari dovrebbero avere superato le 70.000 tonn. s. l., ma più significativi delle aride cifre, sono i particolari di questa attività costruttrice che comprende per lo Stabilimento Tecnico Triestino (S. Marco e S. Rocco) il varo del «Conte Grande» (per il Lloyd Sabaudo), avvenuto solennemente alla presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e di S. E. Ciano, e i vari delle m/n «Assiria» e «Caldea» per il Lloyd Triestino, delle navi «Città di Bari», «Egitto», «Egeo» e «Rodi» per la Puglia, il collaudo della nave «Remo» per il Lloyd Triestino, «Rialto» e «Feltre» per la Navigazione Libera Triestina, «Hilda» per la Lussino, «Sumatra» per la Marittima Italiana, oltre alla continuazione dell'allestimento dell'incrociatore «Trieste».

Il Cantiere Navale Triestino, occupato nell'allestimento delle grandi m/n «Saturnia» e «Vulcania» della Cosulich, la prima ultimata in settembre, varò il sommergibile «Vettor Pisani», le quattro motonavi «Ararangua», «Araraquara», «Araracatuba» e «Aracatimbo» del Lloyd Nacional di Rio de Janeiro, le navi cisterna «Lisetta» e «Astra», e per l'Adria, la m/n «Puccini», mentre ha in costruzione altre 5 m/n per l'Adria e altre 2 navi-cisterna per conto di armatori esteri.

Notiamo inoltre il varo della m/n «Palestina» per il Lloyd Triestino, da parte del Cantiere Scoglio Olivi e quello del Cantiere di Lussinpiccolo della nave «Africana» per l'armatore Martinolich.

Continua il favore dell'armamento giuliano per le motonavi, che sempre più vanno sostituendo i piroscafi, e la buona esperienza fatta colla grossa motonave «Saturnia» dovrebbe aumentare ancora la quota delle motonavi con vantaggio per la fabbrica macchine dello Stabilimento Tecnico Triestino, che produce gli apprezzati motori Burmeister & Wain.

Rallegrante è la fiducia che ai nostri cantieri è stata così dimostrata da altre regioni e paesi, e il trovare nuovo lavoro per occupare le maestranze, oggi ancora adibite all'allestimento delle grandi m/n «Conte Grande» e «Vulcania» di prossimo collaudo, sarà nel nuovo anno, una delle più assillanti cure dei nostri costruttori di navi.

Le annunziate provvidenze di credito marittimo e le promesse commesse da parte della R. Marina giustificano la speranza che sarà evitato un deplorevole aumento della disoccupazione industriale.

E' ragione di fiducia il fatto che lo stesso Primo Ministro e Presidente del Consiglio, onorando di una sua visita la m/n «Saturnia», pronta per il suo primo viaggio, ebbe lusinghiere espressioni per questo prodotto dell'industria navale giuliana, e che le LL. EE. Ciano e Volpi, nella loro visita ai cantieri giuliani, S. E. Ciano anche nel visitare a Napoli la m/n «Saturnia» e nell'accompagnarla per un tratto del suo viaggio, apprezzarono pienamente la valentia dei nostri tecnici e delle nostre maestranze.

Ebbero buono sviluppo anche le attività accessorie dei cantieri, come il riparto gru e ponti dello Stabilimento Tecnico Triestino e la sezione vagoni ferroviari, la sezione apparecchi elettrici e il riparto aeronautico del Cantiere Navale Triestino.

Delle altre grandi industrie di Trieste, gli oleifici ebbero uno sviluppo normale, la Pilatura triestina di riso, previo accordo con quella di Fiume, sospese il proprio esercizio di produzione, la Società Arsa risentì gli effetti dello sviluppo dei prezzi avutosi prima e dopo lo sciopero carbonifero inglese; gli Alti Forni di Servola e le imprese idroelettriche procedettero nella loro attività; sulle miniere di bauxite influirono, fra altro, le limitazioni imposte alla produzione.

La Marina mercantile

La «Marina mercantile» risentì gli alti e bassi del traffico, già sopra accennati, subendo da un lato la conseguenza della crisi in Oriente e dall'altro gli effetti della concorrenza germanica.

L'anno 1927 fu per essa ricco di lotte da un lato e di spirito costruttivo dall'altro. Il momento più difficile, dovuto a noli spesso insufficienti e a eccessivo tonnellaggio, rese più laboriosi e meno sicuri gli accordi internazionali vigenti fra le compagnie.

I contratti di sovvenzione che interessano in prima linea il Lloyd Triestino, la Libera, l'Adria, la Tripcovich e l'Istria-Trieste, entrarono in azione in un momento difficile, in cui la rivalutazione della moneta riduceva gli introiti del traffico in rapporto alle spese in lire, che non poterono essere ridotte in proporzione. Con ciò si sovvertivano le premesse dei calcoli sulle quali erano basati i contratti stessi. Riducendosi le sovvenzioni d'una percentuale annua, salvo aumento dei servizi, si addivenne a degli accordi che permisero di intensificare i servizi. Le richieste d'una revisione dei sussidi in rapporto alla nuova situazione non furono, invece, ancora accolte.

I contratti di sovvenzione imponevano inoltre nuove costruzioni, la cui esecuzione era resa più difficile dalla situazione finanziaria del momento. A farvi fronte si addivenne per opera dell'Istituto nazionale imprese di pubblica utilità all'assunzione d'un prestito all'estero di 20 milioni di dollari che venne messo a disposizione delle imprese sovvenzionate, in lire. Il Lloyd Triestino ne assorbì 83 milioni di lire, l'Adria 22 milioni di lire. Il Lloyd Triestino, aumentato il proprio capitale a 150 milioni di lire, procedette così sulla via dell'ammodernamento della propria flotta e aggiunse alle motonavi già ultimate nei precedenti anni: «Viminale», «Esquilino», «Remo» e «Romolo», le motonavi «Assiria», «Caldea» e «Palestina»; l'Adria ordinò 6 motonavi.

Quest'ultima istituì, oltre alla linea celere di Londra, in unione al Lloyd Triestino, un nuovo servizio libero Anversa-Levante-Mar Nero.

La Navigazione Libera Triestina, trasformata una parte delle sue navi da carico, in navi miste, continuò le sue linee sovvenzionate d'Africa e d'America. L'esposizione galleggiante italiana, organizzata a bordo d'una nave della Libera, ebbe vasta risonanza all'interno e all'estero.

Le comunicazioni con l'America

La Cosulich iniziò nell'anno con la m/n «Saturnia», di 24.000 tonn. e 21 miglia, il suo servizio espresso di lusso per l'America del Sud. L'avvenimento svoltosi sotto gli auspici del Primo Ministro, trovò i più ampi consensi nella regione e nel Paese, per le prove di forza industriale e armatoriale che davano con ciò l'Adriatico e l'Italia.

L'esperimento di affidarsi a motonavi di tale portata, felicemente riuscito, venne seguito con vivo interesse in tutto il mondo tecnico e armatoriale. La m/n «Saturnia» sarà seguita nell'anno 1928, dalla gemella «Vulcania».

L'inserzione di Marsiglia nell'itinerario, creò una nuova comunicazione di lusso fra Trieste e l'Italia da un lato e la Francia dall'altro, e fece partecipare la Marina italiana al grande traffico americano di lusso che fa capo a Parigi.

L'estensione dell'organizzazione alla Francia, alla Svizzera e all'Inghilterra, creò nuovi vincoli con i grandi paesi occidentali.

Con l'entrata in armo delle due grandi m/n della Cosulich, che si aggiungono alle grandi navi di Genova, come il «Roma», il «Duilio», l'«Augustus» e i «Conti», la bandiera italiana potrà avere il primato nelle comunicazioni di lusso con le Americhe e organizzare servizi bene equilibrati formando un fronte unico che è vivamente favorito dalle compagnie triestine.

Da notare ancora l'istituzione di un nuovo servizio cotoniero della Cosulich da porti sudatlantici.

Il movimento dei passeggeri, in quanto emigranti o di lusso, ebbe ed avrà dalle nuove comunicazioni maggiore incremento. Il movimento turistico in senso proprio, risentì, invece, le difficoltà valutarie, percui le stazioni balneari e di cura della nostra Riviera accusano un più debole afflusso.

Nel campo dell'emigrazione si ebbero nuove restrizioni, il cui effetto sul progresso tecnico e commerciale della nostra marina transatlantica, non può non destare qualche preoccupazione.

Alla fine di giugno 1927, erano iscritte nei compartimenti marittimi adriatici 1.056.550 tonn. s. l., di cui oltre 600.000 tonn. s. l. a Trieste.

L'attività della S. I. S. A.

Nel campo «aeronautico», la SISA continuò la sua attività, sia con la scuola piloti di Portorose che con le linee Trieste-Torino (d'inverno Trieste-Venezia) e Trieste-Zara, che incontrano crescente favore. Nel corrente anno si adotteranno apparati plurimotori con 9 posti. Sono allo studio nuovi servizi che dovranno innestare Trieste nelle rotte aeree che, per ragioni geografiche e tradizionali, appartengono di diritto al nostro porto.

L'interesse che lo stesso Duce porta allo sviluppo aeronautico giustifica la speranza che le proposte già elaborate al riguardo, troveranno accoglienza favorevole.

Le imprese triestine di «assicurazione» procedettero sulla via della loro espansione in Italia e all'estero, le «banche» si trovarono di fronte a maggiori disponibilità liquide e ad una politica assai prudente nelle investigazioni. Il miglioramento avutosi alla fine dell'anno, in nesso con la stabilizzazione della moneta, sul mercato dei titoli, portò un alleggerimento ed è una buona promessa per l'avvenire.

Le operazioni finanziarie reclamarono il massimo interessamento da parte di tutte le branche della'ttività economica.

L'incertezza sulla sorte della lira cui s'improntava il 1926, diede luogo — dopo il discorso di Pesaro — a maggiore fiducia. Rivalutatasi la lira attorno a 90 lire per 1 sterlina, il Governo, che già colla regolazione dei debiti di guerra all'estero, si era assicurato la fiducia del mondo finanziario internazionale, vide coronata la sua opera con la stabilizzazione della moneta nazionale, il regalo di Capodanno offerto all'economia ed al risparmio nazionale.

Assicurato il pareggio del bilancio dello Stato e infusa nuova confidenza nei risparmiatori, la decretata convertibilità aurea della lira liberò il commercio e la produzione dal rischio insito nelle oscillazioni della moneta, scongiurò le preoccupazioni di una devalvazione della valuta nazionale e contribuì largamente alla tranquillità monetaria europea, aumentando il prestigio italiano nel campo finanziario.

Il nuovo assetto monetario venne accompagnato da sgravi fiscali.

Il corso più alto così stabilito per la lira, influirà sulla bilancia dei pagamenti riducendosi gli interessi dei debiti in valuta estera. Come ogni sistemazione, anche questa ha certamente le sue ombre, specialmente nei riguardi delle industrie esportatrici e di quelle industrie e attività che fanno affluire oro dall'estero o da esteri, come l'industria turistica ed alberghiera, e le grandi imprese di trasporto marittimo.

Per queste, il problema deve essere integrato con la corrispondente riduzione dei costi espressi in lire italiane.

E' perciò da attendersi che nel 1928 s'intensifichino gli sforzi diretti a ridurre i costi — dai salari e stipendi ai materiali di consumo, dagli oneri tributari erariali e locali alle tasse di vario genere, alle spese sindacali e di previdenza.

Questo processo, preannunciato dal Governo, dovrà essere sollecitato onde mantenere la forza di concorrenza del nostro Paese sui mercati internazionali.

La soluzione del problema sarà facilitata dalla nuova struttura sindacale che permeò tutta la nostra vita politica ed economica e che, agli interessi antitetici delle varie classi sociali, sostituisce la collaborazione di tutti nell'ambito nazionale e sotto l'egida del Governo.

L'ultima parte dell'esauriente studio del comm. Moscheni accenna alla trasformazione della Camera di commercio in Consiglio provinciale dell'economia e illustra gli sviluppi dei Magazzini Generali, i lavori del porto e gli studi e proposte in relazione all'estensione dei porti franchi, problemi da noi ampiamente trattati anche di recente.

Deliberazioni del Direttorio federale

I voti per la salute del Podestà

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Iersera alle 21 si è adunato il direttorio federale sotto la presidenza dell'ing. Cobòl. Erano presenti: il dott. Fresco, l'ing. Granata, l'avv. Hoebert, il cav. Pertot-Ascari e l'avv. Pieri. Assenti giustificati l'avv. Cuzzi e il marchese Guerrieri-Gonzaga.

Aperta la seduta, il Direttorio, interpretando i sentimenti del Fascismo provinciale e della cittadinanza, ha espresso un fervido voto perchè l'illustre e amatissimo podestà di Trieste gr. uff. Arch. riacquisti in breve la sua salute e riprenda la sua preziosa attività e ha delegato il segretario federale di portare all'illustre infermo gli auguri e i saluti della Federazione.

Il Direttorio ha deliberato che la convocazione dell'assemblea generale dei fascisti sia tenuta entro il mese di gennaio.

L'ing. Cobòl ha quindi accennato brevemente all'esito brillante della serata di beneficenza pro organizzazioni giovanili fasciste e il Direttorio gli ha demandato l'incarico di esprimere alle gentili signore del Comitato e ai vari coadiutori il compiacimento e la gratitudine del Partito per l'infaticabile e benefica operosità svolta e per le felici iniziative portate a compimento sotto la guida animatrice della gentile signora Fornaciari.

Il Direttorio ha inoltre trattato particolarmente la situazione relativa al cambiamento dei cognomi e, su proposta dell'avv. Pieri, ha deliberato:

1) Di richiamare, col presente comunicato, tutti i fascisti a presentarsi alla Federazione quando ne siano invitati;

2) Di rammentare a tutti gli iscritti l'obbligo morale e politico che loro incombe di dare forma italiana ai loro nomi;

3) Di invitare i Fasci dipendenti ad istituire una segreteria di consultazione analoga a quella di Trieste;

4) Di ricordare ancora una volta che detta segreteria funziona, in sede della Federazione, Piazza Verdi 1, giornalmente dalle ore 18-20.

Dal Direttorio sono stati infine presi in considerazione alcuni altri argomenti che interessano da vicino l'economia cittadina.

Importante seduta del Comitato intersindacale

per la fissazione dei prezzi massimi

Ieri sera, nella sede della Federazione provinciale fascista si è riunito il il Comitato intersindacale in funzione dei prezzi. Presiedeva la seduta l'ing. Cobòl ed erano presenti:

L'on. Banelli e il cap. Lupetina per la Federazione commercianti, il comm. Coceancig per la Federazione industriale; il dott. Petronio e il dott. Suvich per gli Uffici annonari e statistici del Comune, il gr. uff. dott. Segre e il dott. Apollonio per il Consiglio provinciale dell'economia, il comm. Melchiori per i Sindacati fascisti, il cav. dott. Biasioli per la Prefettura, l'ing. Mosettig per la Federazione trasporti terrestri e il cap. Bartoli per l'Associazione marinara fascista.

Dopo aver rilevato i caratteri specifici del mercato, che è oggetto di studio da parte del Comitato per la determinazione dei prezzi indice, l'ing. Cobòl informa che, a giudizio del Comitato centrale, l'opera dei Comitati intersindacali in materia dei prezzi verrà estesa ad altri generi alimentari ed a caratteristici manufatti di prima necessità. Così l'azione tutelatrice del Comitato, estendendosi a tutto il campo complesso delle esigenze economiche, contribuirà efficacemente per l'adeguamento dei costi alla rinnovata definitiva efficienza monetaria. Questo controllo costante e obbiettivo, in funzione alle direttive del Governo, assicurerà l'equilibrio del mercato nel disciplinato solidale interesse della collettività.

S'inizia quindi lo studio delle quotazioni in base ai rapporti dei prezzi all'ingrosso forniti dai Consigli provinciali dell'economia ed alle rilevazioni dei prezzi al minuto assunte dai locali uffici annonari municipali.

Al dibattito partecipano tutti gli intervenuti, la cui competenza tecnica si accompagna ad un consapevole spirito di disciplina e di coesione. Le nuove mercuriali vengono trasmesse a S. E. il Prefetto per l'esecuzione. Tali prezzi sono impegnativi per tutti.

Ecco i prezzi fissati:

Riso: comune (brillato originario II) Lire 1.50; raffinato L. 1.70; maratello L. 1.80.

Pasta: locale comune Lire 2.60; locale fina L. 2.70; locale extra L. 3.50.

Carni bovine fresche: parti anteriori Lire 6; parti posteriori L. 7.60; senza osso L. 10.40; ventraglie L. 4.40.

Vitelli scelti: parti anteriori L. 6.40; parti poster. L. 2.90; senza osso L. 12.

Carni bovine congelate: parti anteriori Lire 3.40; parti posteriori, L. 4.60; senza osso L. 7.60.

Formaggio: Reggiano 1927, Lire 17; Emmenthal nazionale L. 12; Pecorino romano stagionato L. 18.

Stoccafisso: Hammerfest Lire 5.

Tonno all'olio: produzione nazionale Lire 20.

Olio oliva: puro Istria Lire 7.60; Bari fino L. 8; olio semi, olio comune L. 5.70.

Zucchero: cristallino Lire 6.60; semolato L. 6.80.

Caffè: Rio comune Lire 21.40; Rio fino L. 22.40; Santos buono L. 24.70; Portorico fino L. 30.

Lardo: americano Lire 8.30; nostrano I L. 9.40; nostrano II L. 8.60.

Strutto: nazionale Lire 8; americano L. 8.

Burro: fresco naturale Lire 16.80.

Farina di grano turco: gialla lusso Lire 1.20; bianca L. 1.30.

Fagioli: galiziani Lire 2.10.

Orzo: grosso n. 10 Lire 2; medio n. 5 L. 2.40.

Surrogato di caffè: Frank da 100 gr. Lire 1.40; da 200 gr. L. 2.55; da 500 gr. L. 6.40.

Cappucci acidi: Lire 1.30.

Piselli spezzati: nazionali Lire 2.80.

Rape acide: Lire 1.

Il gran rapporto degli ufficiali della 58.a Legione

Domenica mattina alle 10 ha avuto luogo nella caserma della 58.a Legione S. Giusto il Gran rapporto degli ufficiali della legione. Era presente il console generale comandante la VI Zona, gen. Mozzoni, che in un breve discorso elogiò gli ufficiali tutti per la loro attività preziosa a favore dell'organizzazione della legione e per l'alto senso del dovere che li distingue in ogni occasione. Il console cav. De Muro fece in breve riassunto la storia dell'attività dei vari reparti, dall'ultimo gran rapporto, che ha avuto luogo nell'agosto scorso, mettendo in rilievo le opere di maggiore importanza, come la costituzione del Reparto controaerei, del quale presentò i nuovi ufficiali che lodò per l'opera compiuta e per i non lievi sacrifici fatti, per lasciare le normali occupazioni e recarsi ai corsi d'artiglieria di Nettuno e quindi organizzare il Reparto. Ebbe anche parole di alto consenso per l'attività che svolgono gli ufficiali, addetti ai gruppi avanguardisti, a favore dell'educazione fascista e militare dei giovani elementi del Partito e della Milizia.

Il bozzetto del Monumento a Oberdan esposto al pubblico. Ieri, come abbiamo detto, il bozzetto di Attilio Selva per il Monumento a Guglielmo Oberdan fu veduto dalle autorità e da gran numero di personalità cittadine, le quali vivamente se ne compiacquero. Oggi, domani e giovedì, il bozzetto potrà essere veduto liberamente da tutto il pubblico, nelle ore di visita del Museo Revoltella, cioè dalle 10 alle 13.

Giulio Piazza all'Università Popolare. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri 3, Giulio Piazza ripeterà l'applaudita lettura di versi dialettali, che sabato sera ebbe tanto successo. Il poeta ha cortesemente accettato l'invito della benemerita istituzione culturale, talchè l'uditorio, che fu rimandato causa la troppa ressa, avrà modo di gustare questa sera i commenti vernacoli che Giulio Piazza ha fatto con squisito umorismo alle opere più insigni di Wagner e di Verdi

Un artista piranese a Roma e a Firenze. Il pittore piranese Attilio Fonda, ben noto nella nostra città dove partecipò a quasi tutte le mostre, ha attualmente ben quattro lavori, accettati dalla Giuria, nella Mostra di studi e bozzetti dell'Associazione Artistica Internazionale di Roma: il Molo di Pirano, la Piazza Tartini, la Punta della Dogana a Venezia dopo il temporale e la Piazza San Marco con l'acqua alta. Egli è pure rappresentato nell'esposizione aperta da domenica a Firenze, con un soggetto piranese ed uno veneziano, nella piacevole maniera coloristica che gli è propria.

La visita di S. E. Fulvio Suvich

alla sede federale dei Commercianti

Ieri alle 12, S. E. Fulvio Suvich, sottosegretario al Ministero delle Finanze, ha visitato la nuova sede della Federazione provinciale fascista dei commercianti. Fu ricevuto dal presidente federale on. Giovanni Banelli, dai vice-presidenti cav. Cesare Cesareo e cav. Malabotich e dal segretario provinciale cap. Lupetina.

L'illustre parlamentare fu accompagnato alla visita di tutti gli uffici, di cui ammirò la proprietà, la modernità degli ambienti e la perfetta organizzazione. S'intrattenne quindi nella stanza della Presidenza a colloquio con l'on. Banelli, il quale gli illustrò sommariamente l'attività svolta, l'importanza dello sviluppo con le sezioni e sottosezioni, che comprendono oltre 7000 ditte associate e federate in tutta la Provincia e rilevò i consensi e le molteplici adesioni suscitate con l'iniziativa dei corsi dopolavoristici di lingue estere. S. E. Suvich ha espresso il suo vivo compiacimento, manifestando l'augurio che attraverso la Federazione provinciale fascista dei commercianti, i problemi economici triestini vengano affrontati e risolti nell'interesse generale.

Nel congedarsi, l'on. Suvich si congratulò vivamente col Presidente e con i suoi collaboratori.

Una mostra di Giovanni Zangrando. Il pittore Giovanni Zangrando, valente artista che da due anni non presentava al pubblico una mostra collettiva del suo lavoro, ha aperto dall'altro giorno nel salone Michelazzi in via Mazzini una simpatica esposizione personale, variata di paesaggi e di studi di figura, com'è consuetudine dell'artista. Di essa ci occuperemo nei prossimi giorni.

L'inaugurazione di «Villa Tombolo». Un artista simpatico e popolare, che da Trieste mosse i suoi primi passi sulla via che lo ha condotto a una invidiabile posizione artistica e sociale, A. Ortolani (in arte Tombolo), ha voluto riunire attorno a sè un ristretto gruppo di amici, per una festa intima e quanto mai significativa: l'inaugurazione di «Villa Tombolo», sulla ridente spiaggia di Barcola, ove l'artista sosterà nei momenti di tregua, accanto alla sua gentile signora. Erano presenti: il conte e la contessa Manzoni, il magg. Lamborghini e signora, il cav. Almachiara, il cav. Rovere in rappresentanza del Fascio di Barcola, il rag. Bressan e signora e molti altri. Austero e solenne fu il rito religioso, officiato da mons. Buttignoni. Nei saloni, artisticamente addobbati, si svolse un suntuoso ricevimento, durante il quale «Tombolo» disse alcune sue gustose creazioni e quindi si svolsero, fino a tarda ora, le danze. Il pranzo venne signorilmente servito dal Ristorante «La Rinascente».

Eroi in pace

Da alcuni mesi nelle maggiori città del mondo viene proiettata una superba visione cui fu dato un nome suggestivo: «La brigata del fuoco». Un critico, con esatta definizione, la chiamò «La grande parata del tempo di pace», perchè essa difatti appartiene a quella serie di cinematografie le quali servono a spiegare e rendere popolari le grandi istituzioni della civiltà moderna.

Invero nessun mezzo è più adatto della cinematografia a questo genere di volgarizzazione: cittadini di ogni regione e di ogni Stato, donne e fanciulli sono messi direttamente in contatto con la visione reale. Gli americani hanno capito che per ottenere questo risultato bisognava fare qualcosa di più che una semplice «visione dal vero» spesso ritratta da direttori incompetenti, e da inabili operatori: innestare un qualunque intreccio sentimentale che ravvivando l'interesse umanizzava l'azione. Accettato questo principio, il Governo degli Stati Uniti, conscio dell'importanza che poteva avere per il popolo questa nuova forma di propaganda, non ha lesinato i mezzi. Abbiamo veduto nel «Guardiamarina» gli attori commisti con i giovani allievi dell'Accademia di Annapolis, e ne «La grande parata» l'intero esercito americano servire di sfondo al dramma.

E vediamo ora nella «Brigata del fuoco» due interi reggimenti di pompieri e circa tremila uomini di forza vivere nelle loro caserme, addestrarsi con le loro macchine possenti, contrastare tra le fiamme dei grandi incendi, le vite umane con l'eroismo che i soldati mettevano nelle trincee per far rifulgere l'onore della bandiera nazionale.

E tutto ciò attraverso un emozionante dramma d'amore materno.

La vera eroina di questa «Brigata del fuoco» è la signora O'Neill vedova di un eroico ufficiale e madre di tre giovani militi del fuoco, anch'essi votati alla morte ed al sacrificio. Ma nella famiglia O'Neill la guerra contro le fiamme era una seconda natura, tanto che alla morte dei suoi due figli maggiori la signora O'Neill non esita un istante ad incitare il terzo ed ultimo suo figlio a compiere il dovere che è tradizione della sua famiglia; e questo lo compie nonostante che in taluni momenti debba sembrargli grave e doloroso.

Egli infatti ama di grande amore Hellen Corwin, figlia di un disonesto intraprenditore che per libidine di guadagno trascura nei suoi edifici ogni precauzione ed ogni legge.

Mandato dai suoi superiori a compiere un'inchiesta in un grande orfanotrofio costruito da Corwin, il giovane O'Neill ne constata tutte le frodi e lo denuncia alle autorità competenti suscitando le ire della figlia giovinetta che crede trattarsi di una vendetta per aver ostacolato i suoi amori con il milite del fuoco. Questi, disgustato da quello che ha dovuto fare, decide ormai di abbandonare la divisa del pompiere. Se non che scoppia un grande incendio nell'orfanotrofio che egli aveva ispezionato. Le fiamme prendono proporzioni spaventose; tutta la brigata è mobilitata. Egli in casa sua è fermamente deciso di non presentarsi al richiamo, nonostante che la mamma lo supplichi di compiere il proprio dovere.

Al primo, al secondo, al terzo appello egli resiste tenacemente, ma al quarto appello quando perfino il vecchio suo nonno esce dalla caserma, guidando la vecchia macchina trainata da cavalli, balza in piedi spinto dal richiamo supremo del dovere, e corre sul luogo del sinistro e con il pericolo della vita compie atti di eroismo immortale. E vince: vince anche il cuore della giovinetta che ama, la quale, il giorno in cui riceve la medaglia al valore, gli confessa di amarlo e si stringe al fianco dell'eroica signora O'Neill che ormai sarà sua madre.

Film magnifica, tecnicamente forse la più bella di quante ne ha prodotte la Metro Goldwyn Mayer. La sera in cui per la prima volta venne proiettata nel grande teatro di S. Francisco, il reggimento dei pompieri di città era stato invitato a presenziare questa glorificazione del loro corpo.

Ed a spettacolo finito, avendo scorto il direttore William High, e gli attori Charles Ray, Tom O'Brien, Bert Woedruff e la deliziosa loro compagna May MacAvoy, li presero fra loro e li portarono in trionfo.

Bisogna convenire che nessuna apoteosi poteva essere più degna.

In Italia, «La Brigata del fuoco», fu rappresentata al Teatro Dal Verme di Milano, in una serata di gara riuscita veramente magnifica. Il corpo milanese dei pompieri vi intervenne con entusiasmo, trasportando nel teatro attrezzi, trofei, ricordi e prestando cortesemente la sua banda, che suonò una splendida marcia sul palcoscenico, trasformando l'elegante locale in un ambiene veramente rispondente allo spirito della film. Il marchese Cusani-Confalonieri, che con vera passione segue da anni il superbo sacrificio del corpo dei pompieri, mise con larga signorilità a disposizione il gruppo dei pompieri di Carate Brianza con tutti i loro attrezzi del mestiere, facendo girare il magnifico e moderno carro per le strade di Milano. Le autorità cittadine, con cortese atto, accettarono di intervenire alla serata di gala ed il pubblico tributò unanime a questo grande capolavoro della grande Casa americana gli elogi più lusinghieri.

Ebbene, questa meravigliosa creazione della Metro Goldwyn sta per essere offerta al pubblico triestino il quale avrà domani occasione di ammirarla sul gigantesco schermo del Politeama Rossetti, dove verrà proiettata.

Il 1927, buon anno di generosità cittadina

Oltre un milione versato da oblatori mediante il "Piccolo,,

Profondamente soddisfatto d'ev'essere il nostro cuore per le conclusioni di quel «bilancio delle elargizioni» che è consuetudine nostra fare ogni anno e che in un certo senso permette di controllare il sentimento della cittadinanza e il grado di fervore con cui esso si orienta verso le buone opere. Trieste è stata sempre pari alle sue tradizioni nobilissime: e non solo a queste non è venuta meno nel 1927, ma ha mantenuto e rafforzato quella tendenza generosa che negli ultimi anni si era rispecchiata in cifre sempre più alte. Certamente le oblazioni mediante il *Piccolo* non sono l'unica espressione della carità e della liberalità cittadina: ma pure per la loro popolarità, per la loro quotidiana costanza, per i risultati d'insieme a cui giungono, ne sono una delle misure più valevoli e più certe.

Ora nell'ultimo anno le elargizioni fatte da cittadini a vari nobili scopi col tramite del nostro giornale hanno raggiunto la considerevole somma di **1.223.722 lire** e 15 centesimi.

E' quasi un milione e un quarto, raccolto dai cittadini giorno per giorno, con la mente rivolta a generose opere di umana assistenza, di propaganda nazionale e di progresso sociale. L'anno precedente, il bilancio si chiudeva con una cifra totale di lire 1.060.746. Siamo adunque in non lieve progresso. E' ben vero che il 1925, anno assolutamente straordinario, aveva portato uno sbalzo fin quasi ai due milioni e mezzo: ma c'erano state in quell'anno non meno di tre grandi sottoscrizioni nazionali, delle quali soltanto quella del dollaro aveva fatto affluire al nostro registro delle elargizioni poco meno di un milione e mezzo. Dobbiamo dunque stralciare dal novero quell'anno straordinario: e mettere il 1927, come già a suo tempo il 1926, nella linea di ascensione degli anni normali, che a tutto onore dei cittadini mantiene la sua bella perseveranza.

Anche nell'anno 1927 si ebbero due sottoscrizioni pubbliche straordinarie, di significato nazionale, ma di carattere cittadino: quella per il Monumento ai Caduti, che è tutta cosa nostra, e che ci permise di registrare la cospicua somma di lire 316.731, e quella per il velivolo «Trieste», che come già dice il nome di questa nuova arma della Patria, rappresenta il contributo specifico di Trieste all'aviazione nazionale, e fu raccolta con una forma popolare tutta nostra, con un'organizzazione tutta nostra, figurando nelle colonne di questo giornale con l'importo complessivo di lire 88.367. Si vollero qui da noi le sottoscrizioni a minima quota, ma che fossero molte, che rappresentassero uno slancio dell'animo universale: e si raggiunsero in brevi giorni contributi superiori a quelli di altre importanti città. Il profondo sentimento nazionale di Trieste appare nei risultati di queste due sottoscrizioni splendido e terso.

Tra gli altri scopi verso i quali s'è più decisamente concentrato lo spirito altruistico del pubblico, è in prima linea quest'anno, come già l'anno scorso, l'opera della Società degli Amici dell'Infanzia, per la quale si raccolsero lire 123.966 (l'anno scorso lire 111.163). E ancora una volta viene seconda la Guardia medica, ai cui uffici di pronto soccorso e di assistenza ai malati gli oblatori destinarono lire 107.980 (l'anno scorso, lire 103.163). Sono piccole differenze, con una confortante tendenza all'aumento: e una piccola differenza, ma con avvio certamente casuale alla diminuzione, si osserva per la Lega Nazionale, che mantiene però il suo terzo posto, con lire 83.326, a confronto di lire 93.367 nell'anno precedente. La Congregazione di Carità, che l'anno scorso era al quarto posto, ma con un deciso aumento, subisce anch'essa una relativa diminuzione, pur conservando il suo posto: lire 78.371 contro lire 92.399 nel 1926. Ciò vuol dire che i cittadini ancora non si rendono perfetto conto dell'enorme soma di bisogni che grava sulla Congregazione di Carità, e della necessità di averla presente in ogni occorrenza, molto più che non si avesse in passato il preesistente Istituto dei Poveri.

Ma tenuto pur conto di queste differenze in più e in meno, si deve notare come dimostrazione di assennatezza cittadina che le cifre di gran lunga più rilevanti si concentrino su quattro istituzioni di largo, generale, riconosciuto utile pubblico. Ce ne sono delle altre, alle quali il pubblico manifesta maggior larghezza, come l'Ospedale Infantile Burlo Garofolo, il Consorzio Antitubercolare, la Società per la Lotta contro la tubercolosi, l'Asilo Rittmeyer per ciechi poveri, e che sembrano meritatamente aiutate: altre invece, non meno degne d'aiuto per l'opera specifica e chiaramente determinata che esse compiono, vedono verso le loro casse un afflusso relativamente e certo casualmente più scarso.

Ciò può indurre a pensare che, per quanto nelle linee generali ormai fissate, la beneficenza del pubblico non ha ancora raggiunto quell'equilibrio di distribuzione, che fino a un certo punto potrebbe esprimersi anche in queste elargizioni spicciole e quotidiane. E la cosa dipende in gran parte da quell'eccessivo frazionamento della carità verso opere di pietà e di assistenza innumerevoli, che non diciamo non si propongano nobili scopi, ma che, essendo tante, difficilmente possono sperare di raggiungerli mercè il pubblico aiuto. Vedano i lettori quanto è lunga anche quest'anno la nostra lista. Vi figurano ben 187 istituzioni: ma poichè di queste non meno di 40 hanno raggranellato contributi minimi fra le 20 lire e le 100, e non meno di 66 hanno avuto dai benefattori fra le 100 lire e le 1000, si deve mettersi a cuore il quesito del giovamento che può recare una beneficenza così sbocconcellata e sparsa. Che cosa possono fare quelle cento e più istituzioni con importi così miseri? E come si può d'altra parte presumere che il pubblico possa irradiare il suo pensiero caritatevole su 187 istituzioni diverse?

Tutto spinge ad una almeno relativa concentrazione delle opere di carità verso istituti più forti e quindi più utili. Qualche passo si è fatto negli ultimi anni; ma con l'augurio che i passi abbiano ad essere in futuro più risoluti e decisi, noi accompagnamo la bella onorevolissima lista del 1927, porgendo ai lettori nostri, a Trieste tutta, il ringraziamento per quanto fu dato, per quanto fu fatto di bene.

Ecco dunque la lista:

Monumento ai Caduti in guerra	Lire	316.731.10
Soc. degli Amici dell'Infanzia	»	123.966.75
Guardia Medica	»	107.980.15
Sottoscrizione pro velivolo «Trieste»	»	88.387.05
Lega Nazionale	»	83.326.10
Congregazione di Carità	»	78.371.35
Ospedale Infantile fond. «Burlo Garofolo»	»	34.262.—
Consorzio Antitubercol.	»	24.928.90
Fondi della Soc. di Nav. «Cosulich»	»	21.071.10
Soc. per la lotta contro la tubercolosi	»	18.496.—
Ospedale Israelitico	»	17.729.—
Comunità Israelitica	»	17.165.—
Comunità Greco-Orient.	»	17.105.—
Orfanotr. S. Giuseppe	»	16.500.20
Asilo Rittmeyer per ciechi	»	16.463.50
Ass. naz. Madri, vedove e orfani dei Caduti in guerra	»	13.224.—
Ass. Pensionati Statali	»	9.229.—
Pubblica Beneficenza di Lussinpiccolo	»	8.895.—
Ginnasio «D. Alighieri»	»	8.395.—
Fondo «Cap. G. Banelli»	»	7.807.50
Fondi di previdenza della Banca Comm. Triestina	»	7.525.—
Nidi «Regina Elena»	»	7.122.—
Asilo Principessa Jolanda per fanciulle povere	»	6.960.—
Ass. Mutua fra Impiegati	»	6.778.30
Soc. Operaia Triestina	»	6.572.—
Opera Naz. d'assistenza «Italia Redenta»	»	6.570.—
Ass. Naz. Mutilati ed invalidi di guerra	»	5.881.—
Asilo Infantile Israelitico fond. Tedeschi	»	5.770.—
Ospedale Civico «Regina Elena»	»	5.725.—
Fraternità Israelitica di Misericordia	»	5.700.—
Gremio sensali di Borsa	»	5.396.—
Comitato difesa minorenni	»	4.725.70
Fondo de Frigyessy (Riunione Adriatica di Sicurtà)	»	4.621.30
Ospizio Marino «Duchessa d'Aosta» di Valdoltra	»	4.545.—
Pio fondo di Marina (ved. e orfani)	»	4.028.80
Unione filantropica «La Previdenza»	»	3.725.—
Ass. Medica	»	3.475.—
Osped. Psichiatrico Provinciale	»	3.282.—
Sacro Cuore	»	2.937.50
Fascio femminile	»	2.876.—
Scuola di Via Ferriera «F. Cesnich»	»	2.855.—
Fondo ing. A. Furlani (Cantiere S. Marco)	»	2.773.—
Monumento a Guglielmo Oberdan	»	2.655.—
Ordine dei farmacisti	»	2.505.—
Fondo imp. del Lloyd	»	2.269.—
Fondo Minas (Magazzini Generali)	»	2.200.—
Istituto Magistrale «G. Carducci»	»	2.176.90
Fondo di prev. della Soc. «Tripcovich»	»	2.142.50
Circolo Artistico	»	2.140.—
Oratorio Francescano e Chiesa della B. V. di via Rossetti	»	2.105.—
Pubblica Beneficenza di Lussingrande	»	1.940.—
Asilo infantile di Lussinpiccolo	»	1.922.50
Scuola Complementare «Guido Corsi»	»	1.919.15
Scuola di Via Giotto «Vitt. Eman. III»	»	1.849.20
Fondo Antitubercolare fond. Modiano	»	1.645.—
Congregaz. di Carità di Monfalcone	»	1.610.—
Soc. S. Vincenzo de' Paoli	»	1.610.—
Comune di Trieste (per beneficenza)	»	1.600.—
Croce Rossa Italiana	»	1.487.—
Scuola «F. Venezian»	»	1.385.—
Oratorio Salesiano	»	1.335.—
Casa di Nazareth	»	1.305.—
Opera Naz. Balilla	»	1.286.—
Scuola di Via dell'Istria «Scipio Slataper»	»	1.275.—
Soc. Elvetica di Socc.	»	1.270.—
Liceo «F. Petrarca»	»	1.221.—
Consiglio Naz. delle Donne Italiane e Vita Civile	»	1.195.—
Fondo camerieri e cuochi della Marina Mercantile	»	1.110.—
Istituto Industriale	»	1.097.—
Soc. Alpina delle Giulie	»	1.070.—
Congregazione di Carità di Treviso	»	1.000.—
Museo dei Granatieri (Roma)	»	1.000.—
Ricreatorio G. Brunner	»	1.000.—
Cassa Generale di Malattia dei marinai	»	1.000.—
Fondo sussidi della Soc. di Nav. «Adria»	»	1.000.—
Cassa di previdenza medici ammalati	»	970.—
«Maschil El Dal»	»	960.—
Liceo scientifico Guglielmo Oberdan	»	952.80
Istituto Commerciale	»	950.—
Fondo Pierobon e Brock (Adriatica Spedizioni)	»	908.—
Casa del Marinaio	»	905.—
Asilo infantile di Lussingrande		905.—
Scuola di Via Kandler «Claudio Suvich»	»	850.—
Madri Ausiliatrici del Purgatorio	»	810.—
Soc. Zoofila	»	810.—
Ospedale di Lussinpiccolo	»	780.—
Scuola «Edmondo de Amicis»	»	710.—
Ricreatorio Fabio e Aurelio Nordio	»	700.—
Fondo Soc. di Nav. Gerolimich	»	700.—
Scuola Materna di S. Vito	»	680.80
Suore Domenicane	»	650.—
Soc. Israelitica di Benefic. Carità Levantina	»	515.—
Soc. di Mutuo soccorso fra camerieri e cuochi del Lloyd	»	510.—
Sanatorio di Ancarano	»	510.—
Ass. Dalmatica	Lire	480.—
Scuola di Via S. Giorgio	»	470.—
Scuola di Guardiella «Attilio Grego»	»	432.50
Scuola di Via S. Franc.	»	400.—
Oratorio S. Tarcisio	»	385.—
Ricreatorio «E. Toti»	»	385.—
Fondo commercianti decaduti	»	385.—
Poveri del Comune di Gradisca	»	380.—
Istituto Naz. Infortuni	»	366.—
Comunità Evang. Augustana	»	365.—
Infermiera Treves e Croce Bianca	»	360.—
Conservatorio Tartini	»	355.—
Unione e Concordia	»	350.—
Ordine dei medici	»	345.—
Unione Stenograf. Triestina	»	340.—
Ass. Naz. «E. Toti»	»	340.—
Scuola di Cattinara «Mario Silvestri»	»	315.—
Sezione Triestina contro il cancro	»	300.—
Chiesa di Portorose	»	300.—
Comunità Israelitica di Gorizia	»	300.—
Fondo fra addetti alle Offic. meccaniche Meticovitz	»	300.—
Fondo «Fabio Rimini» (Municipio)	»	300.—
Comunità Evangelica Elvetica	»	295.—
Asilo di Monfalcone	»	280.—
Fondo addetti alle Officine del Gas	»	278.—
Ospedale per Orfani di guerra	»	265.—
Scuola di Gropada «Guido Zanetti»	»	260.—
Scuola italiana di Villaco	»	250.—
Comunità Evangel. Anglicana	»	250.—
Soc. Orchestrale	»	250.—
Ospedale della Maddalena	»	245.—
Fondo disimpegni gratuiti del M. di Pietà	»	240.—
Patronato Orfani di guerra	»	230.—
Compagnia Volont. Giuliani	»	225.—
Opera naz. Assist. civile e religiosa orfani di guerra	»	225.—
Conservatorio G. Verdi	»	210.—
Soc. «Orafa»	»	210.—
Fondo di previdenza fra addetti al Banco di Roma	»	205.—
Educatorio Teresiano	»	200.—
Istituto Tecnico «L. da Vinci»	»	200.—
Circolo «A. Manzoni»	»	200.—
Museo del mare	»	200.—
Soc. di Mutuo Soccorso fra manifatturieri	»	190.—
Sindacato Poligrafico	»	175.—
Scuola di Via Paolo Veronese	»	170.—
Ass. di previdenza fra addetti Statali	»	170.—
Scuola di via Mazzini «Carlo Stuparich»	»	165.—
Istituto Nautico	»	160.—
Pia Casa di Ricovero di Lussinpiccolo	»	150.—
Ricreatorio di Barcola	»	150.—
Pastificio Triestino (fondo di prev. per gli addetti)	»	140.—
Gruppo Universitario fascista	»	120.—
Ass. fra sordomuti «S. Giusto»	»	112.50
Chiesa di Montuzza	»	100.—
Piccole Italiane	»	100.—
Lega Navale	»	100.—
Unione Amiche della Giovane	»	100.—
Ditta Weiss fondo di previdenza fra addetti	»	100.—
Casa del marinaio inglese	»	100.—
Scuola di Opicina «Principe Umberto»	»	100.—
Fascio di Monfalcone	»	100.—
Comunità Serbo-Orientale	»	100.—
Scuola di Via Donadoni «Umberto Gaspardis»	»	94.—
Scuola di Via Parini	»	75.—
Comunità Serbo-Ortodossa	»	75.—
Ass. Antoniana	»	70.—
Museo Risorgimento	»	67.—
Velivolo sanitario della Croce Rossa	»	65.—
Patronato per gli scarcerati e loro famiglie	»	55.—
Circolo «Contardo Ferrini»	»	55.—
Ricreatorio «E. de Amicis»	»	55.—
Fascio di Opicina	»	50.—
Ass. Marinara fascista	»	50.—
Fascio di Trieste	»	50.—
Comunità Greco-Ortodossa	»	50.—
Congregazione di Carità d'Albona	»	50.—
Scuola di Via R. Manna	»	50.—
Scuola di Barcola	»	50.—
Piccolo Seminario	»	50.—
Ass. Naz. Combattenti	»	50.—
Soc. Francese di Beneficenza		50.—
Scuola di Via Rismondo	»	40.—
Ass. di Mutuo soccorso fra parrucchieri	»	35.—
Confraternita Madonna della Salute	»	30.—
Chiesa di Servola	»	25.—
Partito naz. Fascista (biblioteca S. Giusto)	»	25.—
Opere Francescane di Montuzza	»	20.—
Popolo di Trieste	»	20.—
Comunità Evangel.-Valdese	»	20.—
Assicurazioni generali	»	20.—
Ass. XXX ottobre	»	20.—
Soc. Naz. «D. Alighieri»	»	20.—
Scuola di Roiano «Emo Tarabocchia»	»	20.—

Totale: Lire 1.223.722.15

Il Provveditore agli studi all'Istituto femminile di coltura. Dopo l'ispezione compiuta dal preside prof. Quarantotto, con lusinghiero risultato per l'Istituto di Villa Haggiconsta, il provveditore comm. Ambrogio Mondino ha voluto conoscere da vicino questa istituzione cittadina e vi fece visita giorni fa, dimostrando vivo interesse al suo funzionamento. Nel congedarsi si compiacque vivamente dell'opera con la Direzione, non esitando a classificare l'Istituto fra i migliori privati del Regno per la bellezza e la salubrità dell'ambiente, per l'ordine, per la serietà degli studi, per il valore degli insegnanti e, in particolare, per l'ordinamento concepito e attuato con chiara e organica visione dell'educazione femminile, che va dalla scuola materna ed elementare a quella media e di coltura superiore dei corsi triennali e dell'Accademia.

I risultati definitivi della sottoscrizione "per le ali d'Italia,,

Conformemente alle disposizioni impartite dalla presidenza del Reale Aero Club d'Italia, le sottoscrizioni per l'offerta di velivoli alla R. Aeronautica si sono chiuse il 31 dicembre u. s.

Com'è noto, l'iniziativa presa dal Reale Aero Club d'Italia perchè ogni provincia offrisse un velivolo alla Patria, ebbe eco immediata e sino dal 24 agosto si iniziarono le sottoscrizioni volontarie, le quali ebbero esito veramente plebiscitario.

A informare l'azione da svolgere per la «battaglia per le ali» ed evitare deviamenti, proporzionando le offerte alle effettive disponibilità finanziarie di ognuno, si costituì a suo tempo per iniziativa di S. E. il Prefetto, apposito comitato provinciale presieduto dal Prefetto stesso e composto dal segretario federale del P. N. F., dal presidente della commissione Reale per la provincia, dal podestà di Trieste, dal presidente della Federazione dell'Associazione nazionale combattenti, dal segretario generale dell'ufficio provinciale della Federazione dei sindacati fascisti e da un rappresentante della stampa locale.

Per evitare spese di amministrazione il comitato provinciale affidò alla Cassa di Risparmio Triestina, che disinteressatamente lo assunse, il servizio di cassa, mentre quello di raccolta, per la città, venne egregiamente assunto e disimpegnato dai quotidiani locali *Il Piccolo* e il *Popolo di Trieste*, che con ripetuti appelli ed opportuna illustrazione degli scopi nobilissimi, cui tendeva la iniziativa del Reale Aero Club d'Italia, con la sottoscrizione stessa, patriotticamente cooperarono alla splendida riuscita.

Chiusa la sottoscrizione e raccolte le ultime offerte, il Comitato si è riunito il 14 corr. sotto la presidenza di S. E. il Prefetto per l'esame e approvazione della gestione amministrativa.

Dallo spoglio delle offerte pervenute risulta che l'importo totale assomma a lire 192.214.80 di cui versate a mezzo del *Popolo di Trieste* lire 46.432.75, più il ricavato dalle visite alla motonave «Saturnia» offerto dalla Società Cosulich in lire 57.395, e lire 88.387.05 versate al *Piccolo*. Interesse maturatosi sulle somme depositate, man mano, alla Cassa di Risparmio Triestina lire 600.20. Assieme lire 192.815.

Il numero degli oblatori è rilevante, 23.973, dei quali 13.998 appartenenti ai sindacati, e dà maggior risalto all'alto significato della sottoscrizione plebiscitaria.

Le maggiori offerte sono pervenute da:

Società di Nav. «Cosulich»	L.	57.395.—
Confederazione nazionale dei sind. fascisti	»	7.350.55
Ass. pensionati statali	»	2.900.—
Lloyd Triestino	»	2.250.—
Nav. Libera Triestina	»	2.250.—
Banca Comm. Italiana	»	2.065.—
Cassa di Risp. Triestina	»	2.000.—
Amm. provinciale Trieste	»	2.000.—
Comune di Trieste	»	2.000.—
Camera di commercio	»	2.000.—
Assicurazioni Generali	»	1.000.—
Banca Comm. Triestina	»	1.000.—
Fed. provinciale fascista	»	1.000.—
Gruppo Brunner	»	1.000.—
Navigazione Tripcovich	»	1.000.—
Riunione Adr. di Sicurtà	»	1.000.—
Raff. Triest. olii minerali	»	1.000.—
Società Triestina Gas	»	1.000.—

Il comitato ha deliberato unanimemente di proporre la concessione del diploma di benemerenza alla Società Cosulich per l'offerta del maggior importo e ai sindacati, rilevandone il valore morale, per la compatta ed entusiastica sottoscrizione.

Approvata quindi la gestione, il comitato, in conformità delle norme emanate dal R. Aero Club d'Italia, ha disposto il versamento dell'importo raccolto alla locale sede della Banca d'Italia, esprimendo il voto che, con la somma stessa, possa essere costruito un velivolo che porti il nome di Trieste, nel cui nome enti e privati della città e provincia hanno risposto con tanto entusiasmo all'appello «per le ali di Italia».

Movimento delle malattie contagione. Dal 7 al 14 corrente furono notificati i seguenti casi di malattie contagione: difterite e croup 10, scarlattina 6, febbre tifoidea 3.

Aste al Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà oggi, 17 corrente, all'asta diversi pegni preziosi della gestione 160 dal N. 165001 al N. 167.000 assunti nel mese di maggio u. s. e non rinnovati.

Nella sala di esposizione si trovano: vestiti, biancheria, stoffe, motociclette, biciclette, istrumenti musicali, macchine fotografiche, orologi ed altro.

Il progetto di legge

sull'ordinamento delle Borse merci

Ci telefonano da Roma, 16:

Già sin dai primi anni del dopoguerra si avvisò la necessità che le Borse merci avessero un proprio ordinamento legislativo e regolamentare nettamente distinto da quello delle Borse dei valori e fu avanzata al Governo la richiesta che dalla legge 20 marzo 1913 sulle Borse di commercio venisse stralciato tutto quanto si riferisce ai mercati delle merci per farne oggetto di una nuova legge a sè stante. La richiesta non si limitava però allo stralcio delle disposizioni particolari dettate dal legislatore per le Borse merci. I mercati delle merci si svolgono secondo principî ed esigenze talvolta nettamente diversi da quelli dei mercati dei valori e diversi devono quindi essere necessariamente le norme che ne disciplinano la costituzione e il funzionamento. La nuova legge doveva quindi rispondere a tali principî e a tali esigenze in modo da eliminare l'inconveniente di dover applicare alle Borse merci norme studiate ed emanate principalmente per la disciplina dei mercati finanziari.

Tale necessità venne riconosciuta dallo stesso Governo, che già da parecchio tempo ha predisposto un «testo unico delle disposizioni sull'ordinamento delle Borse dei valori» che dovrebbe sostituire la legge 20 marzo 1913 e le numerose leggi successive soltanto per la parte che in tali leggi si riferisce alle Borse dei valori. E' evidente quindi che della legge del 1913, la quale ha per oggetto soprattutto le Borse dei valori, non avrebbe potuto restare in seguito in vigore soltanto la parte accessoria e non organica riguardante le Borse merci.

Di più, quando si dovette provvedere alla istituzione di talune delle Borse merci e dei mercati a termine ora esistenti, si riscontrò l'impossibilità quasi assoluta di costringere i relativi ordinamenti entro le linee fissate dalla legge del 1913. Anzi quanto più si è voluto rendere l'ordinamento di una di dette Borse aderente alla realtà della vita del mercato, tanto maggiormente si è dovuto, con le norme speciali, fare eccezione a quelle generali sanzionate dalla legge del 1913.

La necessità di una nuova legge, che consideri soltanto le Borse merci e risponda alle particolari esigenze dei mercati delle merci, era specialmente sentita dalla Camera di commercio e industria di Trieste, che, ottenuta col 15 gennaio 1927 l'estensione della legge del 1913 sulle Borse di commercio alla Borsa valori di Trieste, malgrado il desiderio vivissimo di procedere in tutti i campi all'unificazione legislativa, aveva dovuto mantenere in vigore per la Borsa merci i vecchi ordinamenti che risalgono al 1875.

Nello scorso maggio essa prese quindi l'iniziativa di un convegno delle principali Camere di commercio interessante alla questione, che fu tenuto dal 16 al 19 giugno. Esaminati attentamente i vari problemi relativi ai mercati delle merci, i convenuti approvarono un ordine del giorno, nel quale furono enunciati tutti i principî, su cui doveva basarsi l'invocata nuova legge sulle Borse merci e deliberarono di demandare alle Camere di commercio e industria con Borse merci alle loro dipendenze, la compilazione dello schema di un progetto di legge ispirato ai criteri sopra enunciati.

I consigli provinciali dell'economia di Genova, Milano, Napoli e Trieste, relatore il comm. dott. Vespuccio Ciucci, assolsero con prontezza il loro compito e predisposero lo schema di un completo progetto di legge, che rappresenta un contributo di studio validissimo per il nuovo ordinamento legislativo dei mercati delle merci.

Questo schema fu presentato negli scorsi giorni a S. E. l'on. Belluzzo, ministro dell'Economia Nazionale, da una delegazione composta dai signori on. Biagio Borriello, gr. uff. prof. dott. Guido Segre e gr. uff. ing. Carlo Tarlarini, vicepresidente dei consigli provinciali dell'economia di Napoli, Trieste e Milano. La delegazione illustrò ampiamente a S. E. il ministro i principî, a cui è ispirato il progetto, dimostrando la necessità di un regolamento autonomo per le Borse merci che tenga conto delle nuove finalità e delle moderne esigenze dei mercati. Per quanto concerne il problema dell'arbitrato, che interessa in modo così particolare la piazza di Trieste, il gr. uff. dott. Segre ne mise in giusto rilievo la grande importanza non solo per i rapporti fra commercianti della piazza coll'interno, ma altresì per quelli ben più delicati con l'estero.

S. E. il ministro prese vivo interesse all'esposizione fattagli e assicurò che il progetto, compilato con sì profonda competenza, sarebbe trasmesso immediatamente ai competenti uffici del suo dicastero per i necessari studi e gli ulteriori sviluppi della pratica.

Littoria

Istruzione teorica premilitare. Tutti i premilitari della Milizia volontaria fascista iscritti al secondo corso sono comandati oggi, alle 20.30, nella scuola di via Parini per l'istruzione teorica.

Movimento sindacale

I contributi sindacali per i dipendenti del commercio. La Federazione fascista avverte che il 15 corrente è scaduto il termine fissato per i versamenti delle trattenute eseguite a carico dei dipendenti dai datori di lavoro del commercio per l'ultimo trimestre del 1927, versamenti da farsi all'Ufficio provinciale della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti a mezzo dei bollettini di conto corrente postale. Invita pertanto coloro che non hanno ancora eseguito il versamento a farlo subito per evitarsi le multe previste dalla legge.

La Consulta artigiana odontotecnica convocata a seduta. La Federazione fascista autonoma dell'artigianato comunica: Questa sera, alle 20.30, nella sede di piazza Ponterosso, è convocata la Consulta della Comunità odontotecnica.

I mutui per la costruzione di fabbricati rurali

La Sezione di Credito agrario dell'Istituto federale di credito delle Venezie è autorizzata a concedere nel 1928 mutui per la costruzione di fabbricati rurali alle seguenti condizioni:

1) Tasso d'interesse 7% in ragione d'anno e precisamente 4% a carico del mutuatario e 3% quale contributo integrativo da parte dello Stato. 2) Termine massimo per l'ammortamento del mutuo anni 15. 3) Limite massimo da concedersi a ogni ditta lire 100.000. 4) Iscrizione ipotecaria di primo grado sul fabbricato da costruire e sul terreno circostante: la richiesta dovrà essere proporzionata al valore del terreno dato in garanzia. 5) Somministrazione del mutuo dietro presentazione degli stati di avanzamento dei lavori, l'ultimo quinto dell'importo accordato sarà svincolato a lavori ultimati e in seguito a certificato di collaudo rilasciato dall'Ufficio del Genio civile.

Le domande che gli agricoltori intenderanno di presentare dovranno essere in carta da bollo da lire 2, dirette alla Sezione di credito agrario accompagnate dai seguenti documenti: a) Estratto mappale del fondo, con la indicazione della ubicazione del nuovo fabbricato rurale; b) progetto tecnico relativo, computo metrico e stima a firma del tecnico progettista; c) breve relazione dalla quale risulti che il fabbricato è rurale e che la sua costruzione si rende necessaria per una più razionale utilizzazione agraria del fondo cui è destinato.

Tutti i documenti tecnici sopraddescritti dovranno essere regolarmente bollati e dovranno portare il visto dell'ingegnere capo del Genio civile della rispettiva provincia.

Inoltre a dimostrazione della proprietà e libertà degli immobili sui quali sarà da iscriversi ipoteca dovrà in generale venire prodotto, nei luoghi ove esiste il libro fondiario, l'estratto tavolare da esibirsi prima della concessione del mutuo e da aggiornarsi dopo l'intavolazione della nuova ipoteca a garanzia del mutuo stesso; nei luoghi ove non esiste catasto o dove vige ancora il sistema dell'archiviazione, i certificati catastali e ogni altro documento che sia di volta in volta tenuto necessario.

Carnevale benefico e patriottico

Echi del Gran Ballo del Littorio

Ancora due parole che la mancanza di spazio soffocò, ieri, sebbene venissero calorose e spontanee, per riconoscere il valore e il merito di coloro i quali contribuirono alla meraviglia della festa.

Accanto a Cesare Sofianopulo che, da vero Cesare, diresse e compose i quadri con la sua solita competenza, il Flumiani fu prezioso aiuto e geniale ideatore. Ma gran parte del merito è dovuto anche al Peroutka, il «coiffeur», il quale dimostrò come dell'arte sua si possa fare una scienza quando l'abilità è forte dell'ispirazione artistica. Fra gli inevitabili errori dovuti all'urgenza di stampa, ce n'è uno imperdonabile; e va rimediato: fu omesso nella fretta il nome del magnifico paggio, perfetto di linee dalla caviglia alla fronte, delizioso nel riso degli occhi, e della giovane bocca. Ma tutti sanno che quell'agile figuretta, meraviglia di grazia e di flessuosità, splendore d'oro e d'azzurro nella chioma e nello sguardo era la baronessa Banfield Tripcovich.

Alla festa magnifica tutti i collaboratori hanno dato l'opera loro con disinteresse pari solo all'entusiasmo e alla genialità. La presidente del Comitato signora Rosy Fornaciari, ha voluto ai più benemeriti inviare particolari lettere per esprimere loro il suo compiacimento e la sua riconoscenza.

Così al pittore Sofianopulo, dopo aver rilevato il successo clamoroso dei «Quadri viventi» e avergli espresso i ringraziamenti suoi e del Comitato, ha scritto: «Se la sua insonne fatica le avrà costato non pochi nè lievi sacrifici, spero che il successo trionfale della serata — squisita rivelazione artistica di raffinato buon gusto — le avrà procurato quelle soddisfazioni che un artista geniale come lei solo può apprezzare».

Al pittore cav. Ugo Flumiani, la signora Fornaciari dice pure il suo grazie sentito «per la collaborazione preziosa prestata alla preparazione dei «Quadri viventi»; ed eguali sensi di gratitudine e di plauso esprime al signor Ximenes «per la sua meravigliosa dinamica collaborazione nei «Quadri viventi», e al quale riconosce il merito se i quadri andarono in scena con disinvoltura e ordine».

In una lettera inviata al signor Ferdinando Peroutka esprime a nome del Comitato il «plauso vivissimo per la perfetta, artistica esecuzione delle acconciature per i «Quadri viventi» e la più viva e intensa gratitudine per l'opera così squisitamente gentile e disinteressata offerta del tutto gratuitamente per le Organizzazioni, con tanto sacrificio e tanto zelo». La lettera al signor Peroutka conclude: «Possa la certezza di avere compiuto — con il suo gesto generoso e geniale — una opera di così alto senso umanitario darle quelle soddisfazioni morali che sole si ottengono compiendo opere altruistiche a bene dell'umanità bisognosa».

Ma, oltre a costoro, la signora Fornaciari desidera non sieno dimenticati in quest'incontro tanti altri collaboratori pure disinteressati e benemeriti. La signorina Nora Lamessich, artista squisita nell'esecuzione dello sbalzo dell'icona bizantina, la Ditta Petz e i suoi addetti Domenico Facchi e Adelchi Rocco, la signorina Nelly Poley, esecutrice insuperabile dei vestiti a batik nel quadro egiziano, il cav. del lavoro Carretti, che mise a disposizione il jazz-band, il signor Mezzari per l'ottima orchestra del Caffè Savoia, diretta inappuntabilmente dal maestro Safred, e, inoltre, le ditte Beltrame e Modiano, il fotografo Toresella, l'elettricista G. Sembianti.

E per conto delle signore del Comitato crediamo di avere ringraziato tutti. E' doveroso ripetere, infine, il plauso alla presidente signora Fornaciari e a tutte le sue collaboratrici del Comitato, che per un'opera buona e benefica hanno saputo ideare e realizzare una festa di eccezionale signorilità e d'insuperabile attrattiva, tanto che alla replica di domenica è assicurato un altro grande successo.

La veglia della Lega Nazionale

Il tradizionale veglione della Lega Nazionale, che ogni anno fa affollare il Politeama Rossetti, si terrà sabato 4 febbraio. Il Comitato, di cui è presidente il gr. uff. Carlo Banelli, è certo che non solo il pubblico accorrerà numeroso, ma anche coloro che non potranno intervenire sapranno ricordare la Lega Nazionale pure in tale occasione con il loro obolo.

Secondo le usanze degli altri anni, non c'è dubbio che altre associazioni ed enti procureranno di scegliere un'altra data per i loro festini, allo scopo di permettere ai cittadini di accorrere quanto più numerosi alla veglia della vecchia associazione, tanto cara ai cittadini, che ne tramandano il culto e l'affetto di generazione in generazione, memori dell'opera che la Lega continua a svolgere a favore di parecchie migliaia di bambini.

Il ballo in costume del C. S. Tergeste. Giovedì prossimo, alle 20, nella vasta sala Italia, in vicolo Santa Chiara, il Circolo Sportivo Tergeste terrà il suo primo trattenimento danzante in costume, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede. Suonerà un distinto jazz-band, che rallegrerà la serata, certo animata e vivacissima. Con questo il Comitato feste del C. S. Tergeste inizia i balli di carnevale.

Il ballo del Circolo della Stampa

La bellezza della macchina in palio

L'alienista al quale avevamo affidato il nostro redattore che aveva annunciato il premio di un'automobile per il più fortunato dei partecipanti allo straveglione della Stampa, s'è pronunciato per la completa responsabilità mentale e ci è risultato, per conseguenza che il disgraziato era realmente riuscito a violare il segreto, tanto gelosamente custodito in questi giorni ed aveva detto la verità, nient'altro che la verità.

E allora fummo noi a rimaner di sale. Ma può essere vero, ci chiedemmo, che sia possibile un gesto principesco di questo calibro? Non esageriamo poichè come abbiamo potuto accertarci, non si tratta di un'automobile giocattolo, ma di una torpedo «Fiat», nuova fiammante, completa in ogni dettaglio, pronta a lanciarsi in corsa, a divorare lo spazio, a suscitare le più vive ebbrezze della velocità... e le più acute invidie del povero e vilipeso pedone.

E per gli increduli diamo senz'altro il certificato d'identità, che rivela, nel campo dell'automobile quanto v'è di più moderno, di più chic, di più pratico.

Si tratta di una torpedo a quattro posti. Pare-brise a due cristalli di cui il superiore mobile. Capote a doppia estensione in tessuto impermeabile con occhiolo posteriore. Chiusura ermetica per mezzo di tendine laterali apribili con gli sportelli. Sacca della capote. Quattro larghi sportelli due per lato muniti all'interno di tasche. Parti metalliche nichelate. Mobiletto sotto il coupe-vent con ripostiglio. Modanature interne. Tappeti mobili sul pavimento. Porta ruota posteriore. Cassetta per utensili invisibile. Vano dietro il sedile posteriore per custodia delle tendine laterali. Gomme Pirelli.

Il gran ballo dello sport

Il Gruppo sportivo della 58.a legione ha indetto per la sera del 1.o febbraio una grande adunata di tutti gli sportivi della Venezia Giulia al Politeama Rossetti. Numerosissime sono già pervenute le adesioni per la grande festa, di modo che i colori di tutte le società figureranno nel teatro. I calcisti saranno rappresentati dalle più belle squadre e in gran numero parteciperanno gli escursionsiti, i nautici e gli atleti delle varie categorie. Si sa che sono già molto avanzati i lavori per l'addobbo dei palchi e del palcoscenico e che una moltitudine di persone preparano la sorpresa di mezzanotte. Mancano ancora poche prenotazioni di palchi e gli organizzatori raccomandano agli interessati di far presto a fissare il posto, onde non trovarsi all'ultimo momento sprovvisti di... alloggio. L'Ente sportivo ha appoggiato l'iniziativa del Gruppo della 58.a con una bella lettera di adesione.

Il ballo degli artigiani. La Segreteria provinciale, d'accordo con tutti capi delle Comunità artigiane, ha deciso l'intervento in forma ufficiale al primo ballo organizzato dalla Comunità dei calzolai.

Il ballo, la cui attesa fra le varie categorie è già vivissima, si terrà la sera di sabato 21 corrente, alle 21.

La Federazione ricorda l'importanza di detta manifestazione, la quale, oltre che essere svolta per uno scopo benefico come quello del «fondo vedove e orfani» della Comunità, inizierà con detta festa quelle riunioni di reciproca e cordiale collaborazione di sentimenti e di intenti, che deve sempre animare in tutte le occasioni, da quelle sante del lavoro a quelle belle delle feste, tutti i federati indistintamente delle Comunità, oggi riunite in una famiglia unica, in un'unica fede, in un unico amore.

La Segreteria invita gli artigiani a ritirare nella propria sede il biglietto d'ingresso, che costa solo lire 5, e che va a totale beneficio delle vedove e orfani degli artigiani della Comunità calzolai.

Il ballo dei «Cremisi». Presso l'Associazione «E. Toti» si sta attivamente lavorando perchè il ballo dei «Cremisi», che avrà luogo il 1.o febbraio nelle sale dell'Hotel Savoia, ottenga un successo e presenti attrattive maggiori di quelle degli anni precedenti. E questo — per chi ha partecipato alle feste organizzate nel passato dai bersaglieri — sa che non è cosa da poco. La «E. Toti», però, ci ha abituati a belle e signorili iniziative, per cui anche quest'anno il ballo dei «Cremisi» assurgerà certo ad avvenimento mondano di primo ordine. Già le maggiori personalità militari, politiche e civili hanno dato la loro adesione alla patriottica festa.

Trattenimento al Ricreatorio E. Toti. Dinanzi a un folto pubblico di grandi e piccini si svolse ieri il preannunciato trattenimento sostenuto dalla sezione drammatica degli allievi, diretta dal maestro R. Luxig. Tutti gli esecutori furono rimeritati d'applausi di cui maggior messe raccolsero i due minuscoli filodrammatici Alessandro Mengotti di 6 anni, e Anita Feltrini, di 7 anni, nel bozzetto «Il sigaro e gli occhiali». Prima del trattenimento vennero disputate due partite amichevoli di palla al cesto fra le squadre del Ricreatorio e quelle dell'A. S. Edera.

Un concerto al Dopolavoro di Guardiella-Scoglietto. Con la cooperazione della soprano signorina Giuseppina Bergot avrà luogo giovedì prossimo, al Circolo rionale Dopolavoro di Guardiella-Scoglietto (Ricreatorio F. e A. Nordio), un concerto del violoncellista prof. Vittorio Bonifacio.

Il viaggio di collaudo della motonave "Egitto,,

Ieri mattina alle 9 partì dal molo dei Bersaglieri, per il viaggio di prova, la motonave «Egitto» della società Puglia, costruita al Cantiere S. Rocco. La nave, che ha una linea di costruzione molto ben riuscita, diede ottima prova sia come costruzione che come velocità, mantenendo una media di 13.3 miglia e ottenendo una velocità massima di 14.25 miglia.

Erano presenti alle prove per il Cantiere S. Rocco il direttore ing. Versa e l'ing. Brunelli; per la Società di navigazione Puglia l'ing. Spinelli, il commendatore Mileno e l'ing. Cavagna, gli ing. De Marchi, Giuvini, Cavizzari e Timeus per lo Stabilimento Tecnico Triestino, l'ing. Fabbri del Lloyd, l'ing. Cossuta, l'ing. Marin, l'ing. Doria, lo ing. Banelli, l'ing. Suligoi e l'ing. Cavalcante per il Registro italiano, l'ing. Machlig e tanti altri. Comandante della nave è il cap. cav. Torello e primo ufficiale cap. Lazzaro, direttore di macchina è il sig. Mangoletti.

Il viaggio di prova si svolse tra Trieste e Parenzo. La motonave «Egitto» gemella della «Città di Bari» è del tipo a due ponti continui con cassero poppiero e cassero centrale congiunti e castello; è stata costruita per la classe più alta del Registro italiano sotto sorveglianza speciale e con morellature corrispondenti ad un bordo libero speciale per un pescaggio di 5.7 metri. Le dimensioni principali sono: Lunghezza fra perpendicolari 96 m., larghezza fuori ossatura 13.60 m., puntale in fianco al ponte di coperta 7.30 m., pescaggio massimo al francobordo estivo 5.70 m., dislocamento relativo 5200 tonn., portata (deadweight) 2700 tonn. tonnellaggio di registro lordo 3100 tonnellate, potenza apparato motore 3100 cav. ind. Diesel.

Sopra il ponte cassero s'innalzano due tughe, delle quali la prodiera, più grande, contiene alloggi e saloni di prima classe, nel mentre quella poppiera contiene alloggi e fumatoio di seconda classe. La tuga prodiera porta a sua volta altre due tughe, la prodiera con gli alloggi ufficiali coperta e la poppiera con la radiotelegrafia e alloggi telegrafista ed allievi. Sotto il cassero sono disposti gli alloggi di prima e seconda classe, gli alloggi per i macchinisti, l'ospedale, la cucina e locali diversi. Nel castello e nella sottostante parte del corridoio sono raggruppati gli alloggi del personale di macchina e di coperta, nel mentre per il personale di camera e cucina, sono previste disposizioni nel corridoio di poppa. Il corridoio proviero accoglie inoltre i locali adibiti a dormitori e refettori per i passeggeri di terza classe.

Quello che fa differire maggiormente queste motonavi dai tipi finora adibiti a servizi analoghi sono le moderne e ricche disposizioni per il trasporto di passeggeri. Sono previste tre classi, la prima con 44, la seconda con 45 e la terza con 50 posti. Inoltre possono venir incluse nella prima quattro cabine di riserva con 9 posti.

I passeggeri di prima classe sono alloggiati in cabine da uno e due posti con la possibilità di applicare in certune letti superiori di riserva. Vi sono anche due cabine di lusso con adiacente bagno e W. C. Un dato numero di cabine è inoltre intercomunicante.

L'impianto di propulsione, costruito dallo Stabilimento Tecnico Triestino nelle officine di S. Andrea, consiste di un motore Diessel tipo Burmeister e Wein della potenza di 3100 cav. ind. Diesel con l'impiego di un soffiante.

Nella Scuola «Fabio Filzi». Anzi che il 20 novembre p. p., 43.o anniversario della nascita di Fabio Filzi, la cugina di lui, che fa parte del Comitato d'onore del Circolo didattico di Guardiella, il quale comprende anche la scuola intitolata al nome del Martire, ha distribuito ieri, essendo stata allora indisposta, ai rispettivi alunni, insieme con un'arancia per ciascheduno degli iscritti, 9 vestiti, 5 maglie, 4 camicie, 6 paia di polsini, 3 berretti, 6 fazzoletti, 1 sottana e 1 sciarpa, da lei amorosamente preparati.

Medaglie di benemerenza per volontari di guerra. La Compagnia volontari giuliani ha avuto in consegna dal Distretto militare di Trieste la medaglia di benemerenza e relativo decreto dei seguenti volontari giuliani, probabilmente residenti in comuni della provincia di Gorizia: Feresin Luigi di Francesco, Marchisan Marco di Michele, Valent Carlo di Giuseppe, Valent Giacomo fu Giovanni. I menzionati commilitoni possono ritirare le medaglie presso la Compagnia volontari, via Timeus 3, secondo piano, Trieste.

All'Istituto per le piccole industrie. Alla riunione del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto per le piccole industrie, della quale abbiamo riferito domenica, assistettero anche il cav. Antonio Fontanot e il cav. Adriano Petronio per Pola e il segretario provinciale degli artigiani cav. Emilio Magliaretta.

Nuove pubblicazioni musicali. Il maestro Roberto Catolla, autore di tante apprezzate composizioni, ha dato alle stampe, per cura dello Stabilimento musicale Tedeschi e Obersnù della nostra città, una melodiosa e ispirata canzone drammatica «L'Ignota», su parole della nota poetessa romena Elena Vacarescu. La bella composizione verrà eseguita prossimamente anche a Parigi.

Le precipitazioni meteorologiche del 1927

(F. V.) Furono ultimati, in questi giorni, i computi statistici relativi ai fenomeni meteorologici osservati a Trieste nel 1927. I risultati saranno pubblicati, com'è consuetudine, nel Bollettino dell'Ufficio del Lavoro e della Statistica del Comune di Trieste.

Alcuni rilievi su talune cifre, tra le più significative, potranno interessare i lettori.

La temperatura e la pressione

Se si escludono i mesi di febbraio e di dicembre, per gli altri mesi del 1927 la temperatura risultò sempre maggiore di quella normale del nostro clima. Il massimo eccesso si ebbe in novembre, con media mensile di gradi 12.2, mentre la media normale è di soli gradi 9.3. In complesso la media temperatura di tutto l'anno risulta di gradi 14.8; la media normale sarebbe di gradi 13.7.

Tanto la media dei massimi giornalieri (gradi 17.1), quanto quella dei minimi (gradi 11.9), superano di oltre un grado i corrispondenti valori risultanti da molti anni di osservazioni.

Gli estremi termici assoluti raggiungono il massimo di gradi 33.1 il giorno 5 agosto e il minimo di gradi —6.8 il 26 dicembre. Fra questi estremi si presenta l'enorme salto di quasi 40 gradi.

L'andamento della pressione locale nel 1927 è caratterizzato invece da valori minori di quelli normali. Le relazioni fra pressione e temperatura sono però molto complesse, in generale; e le medie mensili o annue di tali elementi non si prestano per trarre induzioni precise.

Precipitazioni e umidità

Il 1927 si classifica tra le annate con piogge inferiori alle normali; si ebbero infatti 941 mm. di precipitazioni, mentre il totale annuo a Trieste suole essere in media di mm. 1082. Le piogge più cospicue si ebbero in marzo, con 14 giorni piovosi e circa 140 mm. di acqua caduta. Luglio fu il mese più scarso, con soli 26 mm. La giornata che, da sola, ebbe la massima precipitazione, fu il 5 giugno, con oltre 56 millimetri.

Notevolmente elevato risulta il numero dei giorni con manifestazioni temporalesche, cioè con lampi o tuoni: ben 36 giornate. In 7 di esse si osservò qualche chicco di grandine; ma nessuna grandinata rilevante si ebbe localmente. In 4 giorni si ebbero cadute di neve o nevischio, sempre di poca entità nell'area cittadina, più notevoli invece nei dintorni.

L'umidità dell'aria risultò, in media, di 61%; valore inferiore di 7% a quella normale. Particolarmente secchi si presentarono i mesi estivi, con umidità di soli 53% in luglio e agosto.

Si ebbero nell'anno 12 giornate con nebbia piovigginosa e 17 altri giorni nebbiosi. Cifre di poco conto, confrontate con quelle analoghe delle altre regioni dell'Italia superiore.

Le corse dei venti

Tipiche del nostro clima sono le fantastiche cifre risultanti dalle statistiche dei venti, anche se il 1927 ebbe, in complesso, una media generale di 13.7 km. all'ora, alquanto inferiore alla media normale, che è di 13.9 all'ora.

Nel 1927 il vento predominante, quanto a durata, fu quello di scirocco, che spirò per ben 1668 ore (pari a circa 69 giornate); segue poi quello da levante, con durata di 1448 ore; viene in seguito il vento da ENE, la bora propriamente detta, con 1365 ore.

Se però computiamo il numero di chilometri percorsi dai singoli gruppi di venti, la bora dà un totale di 48.276 km.; il vento da Est 24.168 km. e lo scirocco 10.757 km. La media velocità della bora risulta di 35.3 km. all'ora e quella dello scirocco di 6.5 km. all'ora.

Il mese che diede il massimo contributo al dominio della bora fu dicembre. Ben presente al ricordo di tutti sono ancora le raffiche di oltre 130 km., le medie orarie di 98 km. e le medie giornaliere di 78 km. all'ora, avute negli ultimi giorni di dicembre.

La statistica del 1927 elenca pure qualche violenta raffica di vento da settori diversi da quelli orientali. Così troviamo raffiche di 70 km. all'ora con provenienza da Nord, il 16 agosto, e di 50 km. all'ora nella libecciata del 9 luglio. Ma, il questi casi, si tratta sempre di fenomeni di breve durata, da transitorie condizioni temporalesche.

Nel corso dell'anno si ebbero 45 giorni nei quali il vento si presentò con velocità di almeno 50 km. all'ora; la durata totale di tali venti risulta di 334 ore.

Venti con velocità comprese fra 30-40 km. all'ora si presentarono in 99 giornate diverse, per un totale di 776 ore.

Il mese di marzo ebbe una media di soli 8.5 km. all'ora per la velocità del vento; quello di dicembre raggiunse la massima media mensile, con 25.6 km. all'ora. Quest'ultimo valore è alquanto superiore alla media usuale del mese di dicembre; ma risulta di gran lunga inferiore alla massima media mensile di 36.2 km. all'ora, osservata nel dicembre del 1890.

I risultati di una partita di calcio

L'impiegato Adolfo Soutschek, di 32 anni, da Vienna, abitante in via del Ghirlandaio 19, ed il meccanico Rodolfo Plemich, di 27 anni, da Budapest, abitante in via Belli 50, si presentarono ieri ai sanitari di turno nell'astanteria dell'ospedale Regina Elena, per farsi medicare alcune ferite e contusioni riportate, com'essi asserirono, domenica scorsa, sul campo fiumano di Cantrida, durante la partita di calcio tra l'U. S. Fiumana e la U. S. Triestina.

Il Soutschek, che presentava delle contusioni, abrasioni cutanee nonchè una suffusione sanguigna alla regione zigomatica destra, disse di essere stato colpito con un sasso lanciatogli da un giuocatore fiumano; il Plemich, che aveva una ferita alla mano destra, disse che questa gli era stata prodotta da un morso regalatogli da un altro giuocatore, di cui non seppe dire il nome. Tanto l'uno che l'altro, dopo le prime cure, poterono rincasare.

Principio d'incendio nel palazzo delle Poste

Ieri nel pomeriggio, alle 18 circa, si sviluppò, per cause tuttora sconosciute, un incendio nel palazzo delle Poste in via Milano. Accorsi sul luogo i vigili al fuoco col vice-comandante Sapunzachi, poterono in breve spegnere il fuoco, che s'era manifestato in un reparto dov'eran depositati sacchi contenenti vecchia corrispondenza non recapitata per insufficienza d'indirizzo e altre carte di poca importanza. Il danno è irrilevante.

Le mani lunghe di una domestica
Ruberie per circa 12.000 lire

Giorni or sono l'ing. Muschka, addetto alla Centrale delle macchine nel recinto del porto Duca D'Aosta, presentatosi al Commissariato di p. s. del Porto, denunciò di essere stato derubato in varie riprese da una domestica, certa Giovanna Bezek, di 28 anni, da Postumia. Aggiunse che s'era accorto dei furti subito dopo che la Bezek s'era da lui licenziata, e che gli mancavano vestiti, biancheria ed altri oggetti per un valore complessivo di oltre 1200 lire.

Avuta la denuncia, il cav. uff. Rossi, commissario capo di p. s. del Porto, impartì istruzioni al cav. Del Dottore, dello scalo marittimo, per rintracciare la intraprendente domestica. In breve il cav. Del Dottore riuscì a stabilire che la Bezek s'era recata ad abitare presso una sua compaesana, in via Antenorei 7. La ragazza venne arrestata, rinchiusa nelle carceri dei Gesuiti e deferita all'autorità giudiziaria.

Continuando nelle indagini, il cav. Del Dottore scoprì che la Bezek, oltre a fare «tabula rasa» in casa dell'ing. Muschka, aveva lasciato un poco simpatico ricordo anche in altre case, dove precedentemente era stata occupata, e che aveva rubato in più riprese notevoli quantità di oggetti preziosi, tappeti, capi di vestiario e biancheria per un importo complessivo di circa 12.000 lire.

Nella serie dei derubati risultò ai funzionari di p. s. che v'era pure il comm. Doria, abitante in via Giorgio Galatti 4, al quale la Bezek, nel breve tempo in cui era stata alle sue dipendenze aveva rubato delle porcellane, della biancheria e oggetti preziosi. Da tale criminosa attività della Bezek era pure rimasto danneggiato il dott. Bortolotti, abitante in Corso Vitt. Em. III, 41, dove la ragazza aveva trovato servizio subito dopo essersi licenziata dall'ing. Muschka. Al dott. Bortolotti vennero infatti rubati un magnifico tappeto bizantino, delle porcellane, biancheria ed altri svariati oggetti che la Bezek aveva poi consegnato a gente di sua conoscenza, e cioè ad una sua compaesana che abitava in via Antenorei, e ad una sua zia abitante a Roiano in via 12 Moreri 21. Presso costoro il cav. Del Dottore riuscì a sequestrare parte della refurtiva, mentre il tappeto bizantino di proprietà del dott. Bortolotti, venne rinvenuto presso un calzolaio abitante in via Amerigo Vespucci 6.

Per quanto la refurtiva che il cav. Del Dottore, assieme ai suoi agenti, riuscì a sequestrare presso le persone amiche della Bezek fosse notevole, pure mancava ancora molta roba di quella che effettivamente era stata rubata. Di conseguenza le indagini vennero intensificate. Il cav. Del Dottore, sospettando che la Bezek potesse aver spedito parte degli oggetti rubati presso i suoi congiunti abitanti a Postumia, si recò colà e scoprì difatti che presso la famiglia della ragazza era stata depositata e nascosta la refurtiva mancante. Una accurata perquisizione diede per risultato il rinvenimento di un grosso baule, accuratamente mascherato da un tappeto e chiuso a chiave, nel quale si trovarono gli oggetti rubati a Trieste, che furono sequestrati e riconsegnati ai legittimi proprietari.

Dopo il risultato veramente notevole di queste operazioni, le indagini continuano per scoprire altre eventuali malefatte compiute dalla scaltra ragazza.

Una fiammata di spirito in faccia a un ragazzo

Lo scolaro Aldo Marinich, di 7 anni, abitante in via Trento 1, fu accompagnato ieri sera alle 21.30 dalla madre all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò ustioni di vario grado alla faccia e alle mani. La madre raccontò che il ragazzo, mentre ella aveva preparato, per far bollire il te, una spiritiera, s'era avvicinato con un cerino per accendere lo spirito, che era poi divampato in una fiammata da cui il piccolo Aldo era stato investito in piena faccia ed alle mani, in modo da riportare le ustioni accennate. Dopo la medicazione, il ragazzo fu lasciato alle cure dei familiari.

La caduta mortale di un muratore

Alle 20 di ieri sera è morto all'ospedale Regina Elena, ove era stato accolto giorni or sono nel IV reparto, il muratore Giuseppe Slobez, di 52 anni, abitante a Roiano Mulini 693. Sere or sono lo Slobez, come rilevammo, era stato trovato disteso a terra causa una caduta, in seguito alla quale aveva riportato la commozione cerebrale, oltre a varie ferite alla faccia, e, per l'intervento del carabiniere de Rizzo, della Stazione di via Tor San Piero, era stato trasportato all'ospedale Regina Elena, ove lo avevano accolto con prognosi riservata nel IV reparto. L'autorità di p. s. indaga per eventuali ulteriori accertamenti.

Gli strascichi di un'aggressione

Il brigadiere Burtone, comandante la stazione dei carabinieri di Miramar, ieri, nei pressi della stazione ferroviaria di Grignano, rinvenne una borsa di cuoio nera, contenente dei documenti, e non tardò ad accertare che trattavasi di quella rapinata giovedì scorso al signor Domenico Zisi da quel Giovanni Botteon che, come riferimmo, fu poi arrestato a Vittorio Veneto perchè ritenuto autore della criminosa impresa. Di tale rinvenimento venne subito informata l'autorità giudiziaria alla quale è stato deferito il Botteon.

Un'ottuagenaria investita dall'auto

Ieri mattina, verso le 10.30, la signora Nina Levi, di 80 anni, abitante in via Gatteri 31, nell'attraversare il Viale XX Settembre per recarsi in via Timeus, venne urtata dal parafango di un'automobile e cadde in modo da riportare leggere contusioni al malleolo sinistro ed alla tibia destra. Da un passante la Levi venne prontamente accompagnata alla Guardia medica per le cure opportune. Ne avrà per qualche settimana.

La disgrazia di un fattorino. Ieri mattina il fattorino tranviario Ruggero Pasqualini, di 29 anni, abitante in via della Madonnina 19, transitando per la via Broletto con la vettura sulla quale prestava servizio, dovette salire, per lo spostamento del «trolley», sul coperto del veicolo. Disgraziatamente, mentre era intento a quel lavoro, fu colpito alle mani da una forte scarica elettrica che gli produsse varie ustioni ed un forte «choc» nervoso. Per le cure opportune il Pasqualini si recò alla Guardia medica.

Una serie di furterelli e alcuni arresti

La scorsa notte, ladri ignoti, dopo aver forzato una finestra con una leva, s'introdussero nell'Ufficio daziario della stazione ferroviaria di S. Anna. Si impossessarono di varie marche da bollo del valore di 35 lire e di una rivoltella a rotazione, del valore di un centinaio di lire.

Il furto fu scoperto ieri mattina dagli addetti all'Ufficio, che si affrettarono ad informarne la stazione dei carabinieri del rione.

— Ieri era, verso le 22.30, un ignoto rubò nella trattoria «Tassani», in via Madonnina 8, un soprabito del valore di 550 lire che tale Francesco Lenzorich, di 24 anni, abitante in via S. Servolo 3, mentre stava giuocando a carte con alcuni amici, aveva lasciato momentaneamente incustodito su d'una sedia.

Dopo aver cercato invano di rintracciare colui che gli aveva reso quel bel servizio, il Lenzorich si recò ad informare del furto la stazione dei carabinieri di via Besenghi.

— Il commesso di negozio Marcello Mosettig, di 21 anni, abitante in via dell'Industria 5, ieri nel pomeriggio, verso le 18, lasciò incustodito in via del Bosco, di fronte allo stabile n. 50, un carretto con una damigiana di vino, del valore complessivo di 225 lire.

Approfittarono della favorevole occasione ladri ignoti, che impossessatisi del carretto e della damigiana, presero il largo. Il Mosettig, che poco dopo ebbe la sgradita sorpresa, si recò a denunciare il furto alla stazione dei carabinieri.

— Ladri ignoti asportarono ieri verso le 12 dall'abitazione del portinaio Augusto Giampietro, in via degli Apiari 13, un portamonete contenente 160 lire, che si trovava sopra un tavolo.

Il furto fu denunciato alla stazione dei carabinieri del quartiere.

— I carabinieri della stazione di Guardiella, al comando del brigadiere Peri, arrestarono sabato scorso i braccianti Alessandro S. di 18 anni, abitante a Guardiella-Scoglietto 333, e Dorino R., di 17 anni, abitante pure a Guardiella Scoglietto 334, perchè la notte del 13 corr. si erano introdotti nel pollaio del pulitore tranviario Pietro Bearsich, abitante al n. 336 di Guardiella-Scoglietto, e si erano impadroniti di alcune galline del valore complessivo di una cinquantina di lire. Risultato poi che assieme ad essi v'era pure un fratello dell'R., Vladimiro, di 17 anni, il brigadiere Peri, continuando le indagini, arrestò pure il Vladimiro R., e sequestrò parte della refurtiva, che fu restituita al derubato. Dopo interrogati, i tre furono passati alle carceri del Coroneo e deferiti all'Autorità Giudiziaria.

— Ieri nel pomeriggio, il bracciante Antonio Gropis, di 46 anni, abitante in via S. Marco, si recò con un carretto a mano a consegnare alcune cassette di lampadine elettriche ad una ditta di via Gatteri. Ma mentre attendeva nel magazzino della ditta per farsi firmare le ricevute, ignoti s'impossessarono di una delle cassette, contenente dodici lampadine, del valore di circa 65 lire e si dileguarono.

Ritornato sulla via e constatato il furto, il Gropis si recò a presentare denuncia.

Al «redde rationem». Giorni or sono la stazione dei carabinieri di Villa Opicina venne incaricata di procedere all'arresto di tale Enrico Gollmayer, abitante a Gorizia, in via Rastello 130, perchè colpito da mandato di cattura della Pretura di Gorizia, dovendo scontare due mesi e dieci giorni di reclusione per truffa in danno di certo Luigi Urbano. Essendo risultato che il Gollmayer doveva trovarsi di passaggio per Villa Opicina, il maresciallo Margara incaricò i carabinieri Venier e Tramuto di rintracciarlo e, ieri mattina, alle 6, venne arrestato mentre scendeva dalla trenovia. Accompagnato alla vicina stazione, fu interrogato e quindi tradotto alle carceri del Coroneo.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3 Giulio Piazza replicherà la sua lettura di versi dialettali. Domani lezione di storia dell'arte italiana, docente il prof. Baccio Ziliotto. Oggi le lezioni dei due primi corsi d'inglese sono rinviate per indisposizione della docente.

Società Ginnastica. I posti per il concerto di mercoledì alle 21 si possono ritirare oggi dalle 17 alle 19.

Oggi alle 21 prova di «Santerellina» (soltanto prosa).

298.a Legione Avanguardisti. Questa sera lezione di ginnastica ed esercitazioni di atletica leggera nella palestra della Società Ginnastica Triestina. Possono presentarsi anche coloro che desiderano essere iscritti a queste due sezioni.

Gruppo Pensionati Comunali. I soci sono invitati a prelevare la tessera e il distintivo obbligatori, in sede, via S. Caterina n. 1, primo piano, dalle 16 alle 17 di ogni martedì.

Circolo Fotografico. Mercoledì 18 corr. alle 20, nella sede di via S. Francesco 9, II, il sig. M. Coceani terrà una lezione dimostrativa sul modo di sviluppare i negativi fotografici. Vi possono intervenire tutti i cultori della fotografia e gli affiliati all'O. N. D.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.15 nella sala di via Mazzini 25, prova orchestrale.

Società Corale «G. Verdi». Soci e socie sono invitati alla lezione stasera alle 20.30.

Dopolavoro della Mutua. Domenica 22 corr. escursione del gruppo escursionistico a S. Servolo d'Artuise. La partenza seguirà alle 5.25 dalla Stazione di Campo Marzio. Ritorno alle 21. Colazione dal sacco.

Iscrizioni in sede sociale (via Palestrina 3) versando l'importo di lire 6 per la spesa di ferrovia.

Gruppo Universitario fascista. Sabato alle 22 si terrà il primo festino di Carnovale nella sala massima del Circolo Artistico via Coroneo 15.

Il nuovo Comitato feste del gruppo universitario fascista (sezione Associazione goliardica triestina) si raccoglie oggi alle 14.30 per decidere in merito all'organizzazione del festino di sabato prossimo.

Associazione XXX Ottobre. Oggi seduta della Commissione escursionisti. Oggi, martedì, come di consueto, serata di conversazione. Domani prove della sezione liutistica.

C. S. Ponziana. I soci si trovino alle 16 nel porto Vittorio Emanuele III, per porgere il saluto a Giusto Umek, che partirà con il «Presidente Wilson».

I giocatori delle squadre A e B devono trovarsi sul campo sociale alle 13.30 precise per l'allenamento.

Circolo Sportivo «Gloria». Oggi sono concorriversi alla neocostituita sezione escurvocati in sede alle 20.30 i componenti del Consiglio direttivo. Coloro che intendono sicnistica, possono passare in sede oggi o venerdì dalle 20.30 in poi.

Gruppo Sciatori Protriestini. Visto l'esito magnifico dell'escursione sciatoria sul Tribussa, per domenica è indetta la seconda escursione.

Moto Club Trieste. Venerdì 20 corr. avrà luogo la prima lezione di ballo. Ritrovo in sede alle 21.

Circolo Sportivo «Tergeste». Domani tutti i soci (esclusi i lottatori) sono invitati in sede, vicolo Santa Chiara n. 3, alle 20. Alle 20.30 i lottatori si riuniscono in palestra Rismondo. Venerdì alle 21 assemblea generale dei soci in sede.

Ass. Giovani Escursionisti Italiani. Oggi alle 20.30 i soci sono invitati in sede. Coloro che non hanno ritirato dal segretario la tessera, sono pregati di farlo entro questa settimana.

G. E. «Indomito». Questa sera alle 19.30 adunata in sede dell'O. N. D. I soci sono pregati di mettersi in regola con i canoni e a prenotarsi per latess eradehoa.flle e a prenotarsi per la tessera dell'O. N. Dopolavoro.

Varietà e Cinema

«Russia» con Marcella Albani e Vladimiro Gaidaroff al Politeama Rossetti. Continua incontrastato il successo di questa grande visione dovuta a Mario Bonnard, ed interpretata dall' affascinante artista italiana Marcella Albani e da Vladirimo Gaidaroff. La trama altamente drammatica si svolge nella Russia suggestiva di cui mostra tutti gli orrori. Una soave storia d'amore materno rende ancor più suggestivo il lavoro. Assieme al programma di varietà, il lavoro si replica ancora oggi dalle 16 in poi.

Domani, una delle più grandi realizzazioni della Metro-Goldwyn Mayer: «La brigata del fuoco», che ci trasporta in una atmosfera di atti di sacrificio e di eroismo che si svolgono nella vita quotidiana delle grandi città e son dovuti a quel complesso di uomini eguale in tutto il mondo, che veglia quando gli altri dormono, ed è il corpo dei vigili al fuoco.

Billie Dove e Ben Lyon in «Nozze binache» al Teatro Excelsior. Continua il successo di «Nozze bianche», la vibrante storia d'amore in cui la dolcissima Billie Dove e e Ben Lyon, suo efficacissimo compagno, esprimono con tanta passione i loro sentimenti di tenerezza accresciuta dallo strazio, in una cornice di lusso veramente americana. Nella varietà successone del lepidissimo clown Giacomino con l'inseparabile Giorgio e della formosa e briosa Anita Darling.

«L'angoscia di Satana» trionfa al Nazionale, nella portentosa interpretazione di Lya De Putti, Adolphe Menjou, Riccardo Cortez e Carola Dempster. Nella varietà continuano i successi dei ciclisti americani Les Fluhers e della stella italiana Pomette.

Imminente: «Il giorno della paga» con Charlot!

«La canzone della mamma» al Cinema del Corso. Poema dell'amor materno, soffuso di infinita dolcezza, questo capolavoro della Fox-Film è destinato ad ottenere un successo senza precedenti per la trama commovente che tien desta l'attenzione dello spettatore, facendolo partecipe di uno dei più possenti drammi umani. La figura dolcissima della madre è impersonata da Belle Bennet, una delle artiste più profonde, da Victor Mac Laglen, che il pubblico ancora ricorda nella parte del capitano in «Gloria», e da Ted Manara, che nella stessa produzione sostenne la parte dell' attendente. La realizzazione cinegrafica è dovuta ad uno dei più celebri inscenatori che ha curato ogni dettaglio dell'imponente lavoro. Durante la proiezione canterà il duetto lirico Orioviz.

Clely Fiamma e Cantalamessa, che continuano ad ottenere entusiastici successi, si presenteranno in nuove canzoni e altri «sketch», allestiti con quel lusso e quella eleganza che hanno reso celebre il loro numero, considerato fra i migliori del varietà italiano.

Le proiezioni si susseguono dalle 16 in poi.

Un vero successo: «Il sotterraneo dei coccodrilli» al Teatro Fenice. Poche volte un dramma di emozioni più palpitante e più allucinante di questo «Sotterraneo dei coccodrilli» si è ammirato sui nostri schermi. E' un succedersi angoscioso di sorprese e di misteri che attanaglia la curiosità, in un crescendo d'interesse che non viene meno sino alla fine. Oggi, il forte lavoro, che dà occasione di ammirare le bellezze pittoresche del Cairo, si replica. Nella varietà sempre applauditissimi l'eccellente dicitore Cluberti e i bravissimi equilibristi Pisons.

«Catene d'Oriente» all'Eden è il grandioso dramma degli eroi del mare, che si dà oggi in «première»: interpreti: Charles Vanel e Lilian Hall Davis.

La grandissima novità di oggi al Regina (Corso Garibaldi 19): «Il capitano di Singapore», con Lon Chaney. Oggi dunque quale secondo programma dall'apertura, il Regina (preferito perchè in centro, preferito perchè spazioso, preferito assolutamente su tutti per il suo modico prezzo) proietterà per la prima volta a Trieste, «Il capitano di Singapore» con Lon Chaney. Chi non ha l'età di 16 anni, non potrà entrare. Sono abolite per tale spettacolo le entrate di favore.

Un capolavoro dell' Anonima Pittaluga: «Il Carnevale di Venezia» con Maria Jacobini, oggi all'Italia. Oggi, dunque l'Italia di via Dante rappresenterà al suo elegantissimo pubblico la bella film dell'Anonima Pittaluga: «Il Carnevale di Venezia». E' inutile affermare che lo straordinario spettacolo — da diversi giorni preavvisato — è attesissimo da quanti amano l'arte cinematografica italiana. Tanto più che per interprete principale abbiamo la dolcissima Jacobini, fiore di tutti i fiori nostri!

Inizio delle proiezioni: ore 16, 18, 20 e 22 precise, con orchestra rinforzata.

Cinema Garibaldi. Oggi si iniziano le repliche del capolavoro «Sulla via dell'abisso», il poderoso dramma inscenato dalla Metro-Goldwyn, che ieri alla «première» ebbe uno sbalorditivo successo. I tre grandi artisti che interpretano questo capolavoro, sono: Ramon Novarro, Enid Bennet e Wallace Berry, i quali ebbero un successo trionfale, successo che indubbiamente sarà riconfermato oggi. Prima rappresentazione alle ore 16

Prossimo spettacolo: «La vendetta del Bandolero» con Pedro De Cordoba e Renèe Adorèe.

Cine Edison. «Il figlio dello sceicco». Non diminuendo il successo, si replica sempre questa ultima interpretazione di Rodolfo Valentino. Prossimo programma: «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini.

Cine Galileo. «Senza famiglia». Folloni grandiosi accorsero ieri ad ammirare questa bellissima film tratta dal romanzo di Malot. Oggi si replica.

Cine Savoia. «Gloria» della Fox-Film continua nel suo trionfale successo. Oggi repliche dalle 15 precise.

L'attività della Cassa circondariale di malattia. La Direzione della Cassa circondariale di malattia comunica: Il numero medio degli assicurati presso la Cassa circondariale di malattia e le sue agenzie, nella settimana 52 (dal 25 al 31 dicembre), fu di 57.401. Il numero medio giornaliero degli ammalati sovvenzionati, nella stessa settimana, fu di 1800.

Nello stesso periodo furono rilasciate 50 tessere nuove per l'assistenz amedica ai familiari degli assicurati. Complessivamente, dal 1.o gennaio, furono rilasciate 4892 tessere nuove per l'assistenza medica ai familiari.

Nelle cliniche: chirurgica e venerologica, furono eseguite nella settimana 10 operazioni ed in media furono presenti, giornalmente, 32 ammalati.

TEATRI E CONCERTI

"La distanza,,

Tre atti di Sabatino Lopez al Teatro della Commedia

Marino Serralunga, professore in una scuola di provincia, un galantuomo superbo e rigido, dal cuore schietto e dalla mente rapita nei grandi ideali, s'innamora della marchesa Dianora Di Primasco, pura e serena signora che sa prodigare la bontà del proprio cuore e le ricchezze dello spirito in opere di carità. Belle creature del vecchio teatro romantico che si rivedono con piacere. Bisogna aggiungere che la marchesa Dianora non sarebbe tanto buona se non fosse altrettanto infelice per le delusioni che le procura il marito Andrea, un femminiero dissoluto ed egoista, uno di quei nobili viziosi che s'incontrano spesso nel teatro di Dumas figlio e di Paolo Ferrari. La marchesa non ama naturalmente il marchese, che si accontenta anche di relazioni casalinghe con le cameriere, e non le par vero di trovare nel professore Marino un uomo di fede e di coscienza, tutto studio e morale, pieno di quelle virtù di cui solo i forti si ornano. Dall'umile scoletta il professore viene invitato dalla marchesa nel fastoso castello. Le visite di Marino si ripetono e diventano una dolce consuetudine. Un giorno egli scopre e rivela alla marchesa l'oscena relazione del marchese con la cameriera Isolina. Dianora ne è offesa, discaccia la serva e richiama il marito ad un contegno più conforme alla dignità del casato e al sentimento della sua responsabilità maritale. Son parole inutili. Il marchese rivendica la propria libertà di maschio e allora Dianora cova il proposito di abbandonare quella casa in cui le domestiche giacciono col padrone.

Il momento è delicato. Il marchese vuol evitare lo scandalo e rivalersi presso la moglie dei propri torti. Senza por tempo in mezzo, affronta il professore Marino, lo accusa di soverchia assiduità verso la marchesa, gli fa intendere che sotto quella domestichezza amichevole appariscono chiare le sue intenzioni prave, e lo mette alla porta. Marino se ne andrebbe se Dianora non intervenisse a rendergli meno amaro l'abbandono di quella casa. Nell'ora dell'umiliazione quelle due creature, così diverse e separate di condizione sociale, si sentono e si riconoscono saldamente unite dallo stesso sentimento di bontà e di tenerezza, da un desiderio di elevazione, da un bisogno di vivere l'uno per l'altra in un'atmosfera di purità e di fiducia. E si mormorano parole di amorosa solidarietà, di fidente amicizia, più calde e profonde di ogni dichiarazione d'amore. Dianora progetta di vivere lontana dal marito. Le occorrerà qualcuno che la ricordi. Marino non regge a quel richiamo così trepido e trasparente. Egli acconsente a diventare il compagno della donna aristocratica alla quale promette un amore duraturo e prezioso. Passano i giorni e Marino non raggiunge la marchesa Dianora. Quell'amore sublimato da tutte le virtù deve restare inappagato. Viene il principe di Melisangro, padre di Dianora a intercedere a favore di suo genero presso Marino per indurlo a riprendere le visite al castello, e vi trova il vecchio padre di Marino, il bidello Emilio ingenuo e servile come al tempo di scuola. A quel vecchio il signor principe da del tu con autorevole e paterna protezione.

Nell'ascoltare quel nobile che tratta con sì raffinata degnazione suo padre, Marino sente la distanza incolmabile che lo separa e lo disgiunge dalla casa di Dianora. Nella vita vi sono delle distanze irraggiungibili. Ognuno deve stare al proprio posto. Dianora è nata presso un trono, da una famiglia che diede papi alla Chiesa e principi alla nazione. Marino è nato in un casotto di portinaio e solo con l'intelletto seppe raggiungere l'elevatezza dello spirito e della coscienza. Ma non basta. Il blasone è una realtà del sangue e fa sentire il suo valore, il suo peso e la sua funzione. L'amore può unire due cuori, affratellare due sentimenti, conquidere due corpi, ma non riesce mai ad uguagliare due persone di situazione sociale differente. Una di esse, la meglio dotata del casato, colei che non può e non sa nascondere i segni della nobiltà e della tradizione, eserciterà fatalmente la supremazia e il dominio sull'altra. Marino è uomo, è superbo e vuole comandare, non essere comandato. Perciò decide di rinnunziare a Dianora. Egli ha misurato con occhio acuto e spirito lungimirante la distanza che lo separa dalla donna amata. Quella distanza è un fatto morale più che una realtà materiale. La distanza è dentro di loro, non fuori di loro. Nessun giuramento legale, nessun patto consacrato dalla religione riuscirebbe a colmare quella distanza e fondere due creature socialmente fatte per essere divise e forse avverse. Non per le voci del mondo, nè per le convenienze sociali, nè per pudore verso la propria povertà estetica Marino rinunzia a diventare il compagno della marchesa Dianora, ma perchè un povero e ruvido plebeo non può guardare negli occhi regali e superbi, senza sentirsi tremare di umiltà e di smarrimento, una donna nata per portare una corona. Dianora sente tutto ciò e se ne parte.

La commedia in fondo vuole dimostrare l'impenetrabilità fra le classi che sono così distanti fra loro. Dimostrazione socialmente inutile ma artisticamente piacevole quando colui che scrive si chiami Lopez. Le cose più viete acquistano sempre nel dialogo e nell'impostazione di Lopez, sapore di eleganza, di grazia e di freschezza. Certo, non tutto ciò che accade in questa commedia è legittimo. I suoi sviluppi forse sembrano arbitrari e le sue situazioni amano servire troppo la conclusione cui l'autore vuole arrivare. Le commedie che devono sostenere una tesi o dimostrare un principio sono sempre viziate nella costruzione e risentono dei formalismi d'obbligo. Sabatino Lopez è così esperto costruttore di scene e dipintore di caratteri, che iersera ha saputo tener desta e curiosa l'attenzione del pubblico senza lasciare intravvedere il modo della risoluzione.

Il suo dialogo è sempre lieve e snello. Quel parlare quieto e sensato, così aderente alla vita, così sostanzioso e pieno, è l'arte maggiore di questo nostro commediografo. Nel dire le cose d'amore con piccole parole, con sottile tenerezza, con pudore virile, senza amplificazioni verbali, Lopez è inimitabile. E belli sono anche gli sviluppi del suo dialogo. Onde si può dire che la commedia di iersera è più bella nei particolari che nel suo assunto generale, più nei mezzi che nel fine. Come di certe donne che sanno incantare solo con un sorriso, anche se dicono cose mediocri.

La recitazione è stata assai intelligente e accurata. Sempre più mi conferma che il Calabrese è attore di bella spontaneità e di delicata sensibilità. Anche la signora Micheluzzi trovò delicati e piacevoli mezzi per la sua parte. Bene il Furani, l'Alberti, il Garagnani, il Dal Fabbro, la Dal Fabbro e gli altri. Il pubblico applaudì con calore tre volte dopo ogni atto. Stasera «La distanza» si replica. **v. t.**

"Lucia,, al Verdi

Questa sera alle 20.30 si rappresenta «Lucia» con la celebre Maria Guglielmetti. Lo spettacolo, è per i turni A e B. Si prova intensamente l'opera «Pittori fiamminghi».

Il Quartetto al Circolo Artistico

Il pubblico sociale ascoltò iersera il Quartetto Triestino, che si presentò con un programma interessante di musica italiana, francese e russa: un quartetto di Boccherini, uno del Franck ed uno del Borodin. L'arte severamente espressiva dei nostri quartettisti fu anche ieri ricca di finezze e di slanci. Si gustarono le limpide pagine del settecentista italiano, interessarono i laboriosi processi spirituali nell'arte del Franck e del pari accolti con pieno interessamento furono i ritmi intensi del Borodin.

Le bellissime riproduzioni incontrarono il perfetto gradimento del pubblico, che era intervenuto molto numeroso in sala massima del Circolo Artistico.

Il concerto pro "Liceo G. Oberdan,,

Affollata iersera la sala del Conservatorio Giuseppe Tartini, dove si tenne un concerto a favore della cassa scolastica del Regio Liceo Guglielmo Oberdan.

Tra gli intervenuti si notavano S. E. il Prefetto, il comm. Zanconato presidente della Commissione reale per la provincia, il provveditore comm. Mondino con la gentile signora, il segretario capo dott. Tanzarella, il col. Barracca in rappresentanza di S. E. il gen. Pugliese, l'ing. Spangaro per il Fascio, i presidi delle scuole medie e molti professori.

Il programma, composto con sicuro criterio d'arte, presentava in gran numero brani strumentali d'autori antichi italiani, pezzi d'opera e qualche pezzo brillante. Gli esecutori si mostrarono intelligenti e capaci, e destarono pronta risonanza nell'uditorio.

Il violoncellista Hoffer ricavò dallo strumento delicatezze di suono e impresse un severo lineamento alla «suite» del Corelli, mentre fece brillare la sua tecnica nella serie di brani minori, che gli fruttarono molti applausi. Il canto della signora Mimì Urbani si disnodò limpidamente e piacque assai, per l'aggraziata espressione conferitagli.

Un pianista che sa trarre nutrite sonorità dallo strumento è il prof. Edoardo Guglielminetti; e non meno musicale è il giovane violinista Carlo de Kuhacevich, dalla cavata fluida e vigorosa.

I solisti furono accompagnati fedelmente dalla professoressa Augusta Rapetti Bassi e dal professor Guglielminetti.

Ai concertisti che si prestarono gentilmente, il pubblico fece molte feste ed espresse dopo ogni numero del programma il suo consenso, applaudendo con slancio.

Concerto alla Ginnastica. Domani sera i soci e gli allievi della nostra Ginnastica sono chiamati ad assistere al terzo concerto della stagione, indetto dal solerte Consiglio direttivo.

Dopo le «Canzoni d'Italia» di Geni Sadero e il concerto di Cesare Barison, tre giovani artisti si presenteranno al pubblico e si alterneranno al podio nell'esecuzione di un programma magnifico: Alessandro Costantinides, il forte pianista, esecutore impeccabile dei grandi classici; Oscar Hoffer, il valoroso violoncellista, e il prof. Amedeo Bedini, recentemente chiamato a una cattedra di violino al Conservatorio Verdi. Amedeo Bedini suona a Trieste per la prima volta e farà certo onore alla famosa scuola del Consolini di Bologna, di cui è uno dei rappresentanti più quotati.

L'attuale Consiglio direttivo della Ginnastica, oltre alle assidue, diuturne cure per l'educazione fisica della gioventù, s'è prefisso il nobile, lodevolissimo compito, venendo incontro così alle precise direttive del Regime, che vuole la musica posta in prima linea per l'elevazione spirituale delle masse.

I posti, in vendita presso la Segreteria, si possono ritirare questa sera, dalle 17 alle 19.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno A e B): «Lucia di Lammermoor».

Politeama Rossetti. Dalle 16: «Russia» («La piccola madre russa») con M. Albani e W. Gaidaroff.

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «La distanza» di S. Lopez (novità).

Excelsior. Dalle 16: «Nozze bianche» con Billie Dove e Ben Lyon e varietà.

Nazionale. Dalle 16: «L'angoscia di Satana» con A. Menjou, L. De Putti e R. Cortez e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «La canzone della mamma» con Belle Bennet e Victor Mac-Laglen e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Il sotterraneo dei coccodrilli» e numeri di varietà.

Eden. Dalle 16.30: «Catene d'Oriente» con Charles Vanel.

Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Il capitano di Singapore» con Lon Chaney.

Cine Italia. Dalle 16: «Il carnevale di Venezia» con M. Jacobini.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Sulla via dell'abisso» con R. Novarro e Berry.

Cine Galileo. Dalle 16: «Senza famiglia».

Edison. Dalle 16: «Il figlio dello sceicco» con Rodolfo Valentino.

Cine Savoia. Dalle 16: «Gloria» della Fox Film.

Cine Royal. Dalle 16: «Sirena d'acciaio» con Irene Rich.

Novo Cine. Dalle 16: «La danzatrice di Montmartre» con Barbara La Marr.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Romola» con Lilian Dorothy Gish.

Cine Famigliare. Dalle 16: «Un'ora di follia» con Giorgio O'Brien.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Per la porta di servizio» con Mary Pickford.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15 «Notte d'estate» con Barbara La Marr.

Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Nella terra dei leoni» con Anna Nilson.

Cinema-Teatro Alfieri (viale XX Settembre 24). Oggi: «Il gran giuoco» con Hutchison.

Cine Venezia. Dalle 16: «Una moderna Dubarry» con Maria Korda.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5). Dalle 15.30: «Gigli di selva» con Corinne Griffith.

BORSA DI TRIESTE

14-16 gennaio 1928

	Chius. prec.	Chius. od.na		Chius. prec.	Chius. od.na
Rend. 3½%	73.—	73.—	Lussino	343	340
Cons. 5%	81.95	81.85	Martinol.	174	173
Littorio	82.20	82.30	Medit.	410	411
Obbl. Ven	72.20	72.50	Merid.	699	700
B.Tes.nov.	89.50	89.50	Oceania	96	[illegible]
Dan.-Sava	233¾—	233½	Premuda	490	490
Comit	1265	1270	Tram	172	172
B. C. T.	556	556	Tripcovich	252	253
Credito	812	813	Ampelea	332	332
B. It.-Br. A	500	500	Cant. Nav.	149	148
» » » P	600	600	Fram	90	90
B. N. Cred	540	540	Fin.-Cosul.	174	174
B. Roma	109	109	Cem. Dal.	543	543
Cred. Pop.	295	298	Isonzo	97	95
Zivnost.	292	294	Spalato	245	245
Generali	5925	5830	Kerka	125	125
Ass. Ital.	1165	1185	Sicmat	174	174
Infortuni	3035	3040	SELVEG	405	405
Riun. A	2710	2720	S. T. El. G.	91	91
Riun. B	2715	2710	Gas-Roma	730	750
Sigorta	295	300	Ilva	134½	133
Adria	199	199	Jutificio	400	400
Cosulich	186	184	Off. nav.	85½	85½
Nav. Dal.	117	117	Pastificio	240	240
Gerol.	617	617	Pilatura	250	250
Libera T.	312	317	St Dalmine	113	113
Istria-Tr.	255	255	St. Tecnico	260	260
Lloyd Tr.	685	685	Terni	432	434

Esordio di settimana più calmo. Vendite di realizzi deprimono la quota.

CAMBI: Amsterdam da 759.— a 765.—; Belgio da 262.— a 266.—; Francia da 74.25 a 74.55; Londra da 92.12½ a 92.32½; Norvegia da 497.— a 507.—; Nuova York da 18.86 a 18.92; Spagna da 319.— a 325.—; Svizzera da 363.— a 365.—; Albania da 363.— a 365.—; Atene da 24.75 a 25.25; Berlino da 447.50 a 453.50; Bucarest da 11.50 a 11.90; Praga da 55.90 a 56.20; Ungheria da 328.— a 334.—; Vienna da 264.— a 270.—; Zagabria da 33.20 a 33.50.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 91.70 a 92.—; dollari da 18.50 a 18.65; scellini da 265.— a 273.—; dinari da 33.15 a 33.65; pezzi da 20 franchi da 72.— a 74.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 14-1-1928, L. 364.84.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	546	545	560	560	553
maggio	—	—	540	542	547	548	543
luglio	—	—	540	540	547	548	543
sett.	—	—	536	535	550	548	543
dicembre	—	—	533	535	550	548	543

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid
gennaio-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 14 gennaio

Banca d'Italia	300.000	7375
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	9375
Credito Italiano	800.000	400
«Cosulich» Triest di Nav.	1.250.000	125
Ferrovie Meridionali	579.170	3225
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	3275
Cotonificio Turati	160.250	50
Cotonificio Veneziano	333.334	200
Filatura cascami di seta	210.000	175
Soie de Châtillon	2.000.000	5300
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	950
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	2475
Snia Viscosa	6.666.666	53.450
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	450
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	800
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	1375
Soc. An. «Montecatini»	6.000.000	5260
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	13.025
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	1800
Adriatica di Elettricità	2.000.000	6400
Elettricità Alta Italia	1.000.000	150
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	1425
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	8025
Meridionali di elettricità	1.200.000	1275
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	12.575
Unione esercizi elettrici	3.375.000	4350
Distillerie Italiane	1.100.000	2350
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	475
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	14.000
Bonifica Terreni Ferraresi	600.000	1175
Istituto Fondi Rustici	600.000	1125
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	1825
Eridania	300.000	150
Pirelli & C.	240.000	—
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	2325

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 73.05; 3.50 percento netto (1902) 67; 3 percento lordo 42.65; 5 percento netto 82.075; Obbligazioni Venezie 72.65; Littorio c. 81.60.

CAMBI: Francia 74.37; Svizzera 364.28; Londra 92.22; Olanda 763; Spagna 324.37; Belgio 264; Berlino 450.50; Vienna 267.50; Praga 56.125; Romania 11.70; Argentina oro 18.36; Argentina carta 8.03; New York 18.903; Canadà 18.88; Oro 364.84; Belgrado 33.40; Budapest 330; Albania 366; Norvegia 503; Russia 97.50.

Borsa di Milano. Mercato discretamente fermo ma con affari limitati. Poche contrattazioni sui valori di Stato. Nei bancari stazionarie le Banca d'Italia. Nei tessili animate le Veneziane che perdono però qualche punto. Richieste le Tosi; Montecatini stazionarie; qualche realizzo in Fiat. Sempre animato il gruppo elettrico con chiusura sostenuta di tutti i valori. Qualche realizzo nelle alimentari, nel Gas e nei petroli. Valori fondiari e di esportazione sostenuti senza spostamenti. Nelle obbligazioni, mercato meno animato con qualche offerta.

Rendita 73.15; Consolidato 82.20; Banca d'Italia 2518; Commerciale It. 1265; Banca Naz. Cred. 539; Banco Roma 107.50; Credito It. 813; Credito Marit. 525; Consorzio Mobil. Finanz. 657; Cosulich 187.50; Mediterranea 410; Merid. 700; Lib. Triest. 321; Ven. Costr. Ferr. 231; Chatillon 145.50; Snia 191.50; Ansaldo 100; Ilva 133; Metallurgica It. 134.50; Elba 46; Monte Amiata 366; Montecatini 219.50; Breda 105.50; Fiat 338; Isotta Fraschini 139; Bianchi 47; Miani Silvestri 41; Reggiane 42; Dalmine 123; Elettr. Adriatica 241; Edison 683; Terni 435; Unione Eserc. Elettr. 109.50; Distillerie It. 147.50; Raffineria Lig. Lomb. 572; Aedes 9.75; Beni Stabili 609; Grandi Alberghi 100; Eridania 865; Italo-Am. 485; Marconi 227; Spalato-Portland 250; Littorio c. 81.90.

CAMBI: Parigi 74.33; Zurigo 364.15; Londra 92.22; Olanda 763; Spagna 324; Belgio 264; Berlino 450; Vienna 267.50; Praga 56.125; Bucarest 11.70; Argentina peso oro 18.36; Argentina peso carta 8.08; New York telegrafico 18.915; New York chèque 18.8975; Belgrado 33.40; Budapest 330; Atene 25.15; Albania 366.

Borsa di Genova. La calma odierna è forse dovuta all'approssimarsi dei riporti, per cui la speculazione tende piuttosto ad alleggerirsi che ad assumere nuovi pegni. Ciononostante la quota è molto resistente. Ricercate Terni e Commerciali.

Rendita 73.20; Consolidato 82.125; Obbligazioni Venezie 72.70; Banca d'Italia 2513; Commerciale It. 1267; Credito It. 818; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 533; Cred. Ind. 605; Assicurazioni Gen. 5880; Cosulich 185; Veneziana Navig. 256; Libera Triestina 323; Cant. Navale Triest. 149; Merid. 700; Gr. Alberghi 101; Litt. c. 81.775; Tel. d. Ven. 217.

Borsa di Torino. Mercato con scarsità di affari. Ricercate le Terni, Stige e Tedeschi.

Rendita 73.07; Consolidato 82.10; Obbligaz. d'Italia 2515; Commerciale It. 1265; Credito It. 817; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 540; Meridionali 699; Mediterranee 412; Cosulich 187; Terni 436.50; Fiat 338.50.

Borsa di Venezia. Rendita 73.20; Consolidato 82.20; Obbligazioni Venezie 72.50; Banca d'Italia 2515; Commerciale It. 1267; Banco Roma 538; Credito Ind. 605; Assicurazioni Gen. 5880; Cosulich 186; Veneziana Nav. 255; Libera Triestina 323; Cantiere Navale Triestino 145; Meridionali 700; Gr. Alberghi 101; Littorio c. 81.775; Tel. d. Ven. 217.

Borsa di Roma. Mercato molto fermo sulle Gas, Roma e sulle Beni Stabili. Il resto invariato.

Rendita 73.07; Consolidato 82.10; Obbligazioni Venezie 72.75; Banca d'Italia 2516; Commerciale It. 1267; Credito It. 818; Banco Roma 108.50; Banca Naz. Cred. 540; Meridionali 702; Cosulich 189; Libera Triestina 322; Terni 438; Ilva 135; Montecatini 218; Gas 798; Beni Stabili 610; Marconi 224; Cementi Spalato 250; Isonzo 95; Fondiaria Vita 910; Littorio c. 81.55.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 16 gennaio: Italia 27.45; Francia 20.4125; Inghilterra 25.3175; New York 5.189/16; Belgio 72.375; Spagna 89.15; Olanda 209.35; Germania 123.6425; Austria 73.15; Svezia 139.6375; Norvegia 138.10; Danimarca 139.10; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3875; Ungheria 90.75; Serbia 9.1375.

Linea automobilistica Barcola Miramar Dai portici di Chiozza alle 14; da Miramar alle 15. Domeniche e feste, tempo permettendo, partenze ogni dieci minuti.

Autocorriere Volti di Chiozza - Cacciatore. Tutti i giorni festivi dalle 14.30 alle 18.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 17 gennaio

Turno generale. Marinai (1) 293; giovani coperta in I (—) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (1) 31; fuochisti (3) 294; carbonai (5) 134; giovani camera (1) 3; giovani cucina (—) 25; mozzi cucina (2) 35; mozzi camera (21) 193.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (—) 181; giovani coperta in I (—) 79; giovani coperta in II (—) 77; mozzi coperta (—) 71; fuochisti (—) 309; carbonai (—) 174; mozzi macchina (1) 8.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (2) 84; giovani coperta (—) 79; mozzi coperta (2) 42; ingrassatori (—) 27; fuochisti (1) 32; fuochisti nafta (3) 42; carbonai (1) 18; giovani macchina (4) 34; camerieri classe di lusso (—) 1; camerieri interpreti (2) 8; salonieri I classe (1) 13; cabinisti I classe (—) 1; baristi I classe (—) 1; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (8) 1; baristi II classe (—) 1; camerieri III classe (2) 14; camerieri mensa ufficiali (—) 2; giovani camera (1) 117; mozzi camera (2) 60; giovani cucina (—) 40; allievi cuochi (4) 21; mozzi cucina (8) 16.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (8) 88; giovani coperta (—) 32; mozzi coperta (5) 44; ingrassatori (1) 26; fuochisti (1) 24; fuochisti nafta (3) 33; carbonai (2) 33; giovani macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; camerieri interpreti 1; salonieri I classe (1) 6; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II classe 2; cabinisti II classe (5) 1; baristi II classe 1; camerieri III (1) 11; camerieri mensa ufficiali 1.

Turno Nav. Libera Triestina. Marinai (2) 33; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (5) 1; ingrassatori (—) 14; fuochisti (1) 50; carbonai (1) 18; garzoni 8; mozzi camera (7) 5; mozzi cucina (3) 6.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 49; giovani coperta (—) 20; mozzi coperta (—) 11; fuochisti (—) 66; carbonai (—) 42.

I Magazzini Generali comunicano le posizioni dei navigli ormeggiati la mattina del 16 gennaio:

H. 1 b: «Morava»; H. 1: «Stampalia»; H. 1 a: «Giovinezza»; H. 3: «Carolina»; M. III Lloyd A: «Palacky»; Lloyd D: «Aventino»; H. 6: «Cleopatra»; H. 9: «Notos»; H. 12 b: «Algerino»; M. II testa: «Dubrovnik»; H. 13 a e 13 b: «Pres. Wilson»; M. I testa: «Anna Goich»; H. 23: «Gastein», vel. «Skodra»; H. 24: vel. «Due Fratelli», vel. «Levante»; H. 25: «Perseveranza»; M. 0 (30): «Tynedale»; M. 0 (32): «Africa»; H. 41: «Cherso»; H. 42: «Egitto»: Molo Bersaglieri, H. 42: «Asia»; H. 41: «Quieto»; Riva Ottaviano Augusto: «Livenza»; H. 44: «Maiella»; M. V: «Arna»;, «Atlanta»; H. 53: «Romolo»; H. 55: «Manly»; H. 55-58: «Fella», vel. «Morava»; H. 58: «Stadium»; M. VI: «Francesco Imparato»; «Stella d'Italia»; H. 69: «Cracovia»; H. 71: «Livorno».

Bollettino dello Stato Civile

del 14 gennaio 1928

NASCITE: denunciati vivi: maschi 6, femmine 3; denunciati morti: femmine 1; totale 10.

DECESSI: Fidora Orsola a. 73; Abrach Bernardo a. 40; Marussich-Jobst Anna, a. 81; Merz Vittorio a. 63; Bratina Giov. Batt. a. 69; Sulich in Salich Antonia a. 59; Kau-Giorgani Maria a. 38; Fornasari Luigi a. 50; Pospisil-Jablonsky Anna a. 45; Cobau Giuseppe a. 81; D'Aprile Antonio a. 49.

MATRIMONI: Taber Giuseppe automobilista con Boscolo Emma; Ferluga Romano calzolaio, con Brischech Eugenia sarta; Zelenca Giordano macellaio, con Riaviz Renata; Dambrosi Libero macchinista navale, con Giraldi Norma; Plisca Fernando impiegato privato, con Giurgevich Germana; Birghel Alessandro ufficiale macchinista con Jaconti Vittoria; Chiantone Giuseppe ferroviere, con Turch Ludmilla.

del giorno 15 gennaio 1928

NASCITE: denunciati vivi: maschi 3, femmine 9; totale 12.

DECESSI: Pusic-Zorzenoni Amalia a. 45; Jurich-Schipizza Maria a. 82; Perosa Giuseppe Mario m. 3; Hribar Umberto a. 22.

MATRIMONI: Caputi Umberto elettricista con Sonz Anna pianista; Pagnacco Antonio macellaio, con Michelich Giuseppina sarta; Cesar Giovanni falegname, con Cossich Amalia cameriera; Smertnich Silvio falegname, con Cociancich Maria; Daveggia Antonio pittore, con Ragagnin Anna Antonia; Gombach Giuseppe negoziante, con Recar Maria sarta; Marz Giovanni impiegato privato con Trebse Maria; Delpodio Vittorio automobilista, con Vascotto Giusta; Miglievich Francesco negoziante in carboni con Rupena Stanislava Maria; Comici Giovanni caffettiere, con Clapiz Teodolinda esercente; Zalar Silvio impiegato privato, con Botteri Elisa; Sincich Pietro cantiniere con Michel Anna pellicciaia; Torzulli Savino calzolaio, con Barbaro Francesca.

del giorno 16 gennaio 1928

NASCITE: denunciati vivi: maschi 3, femmine 5; totale 8.

Namar Giordano m. 5; Lussich Giacomo a. 77; Zurk Teresa a. 60; Flego-Sancin Giovanna a. 85; Valan Napoleone a. 60; Paulovich-Udina Anna a. 72; Bratos Luigi m. 10; Burgstaller Giovanni a. 22; Schiraldi Nicola a. 20; Tempesta Gaetano a. 2; Luzzatto Leone a. 66; Andloscek Carlo a. 70; Flego-Coslovich Maria a. 68; Pascolat Antonio a. 71; Codermaz Orsola a. 63; Bossinovich-Radimiri Mariaa. 59; Zechin-Zuberti Elisa a. 68; Carpenetti n. Blasevich Domenica a. 63.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, personale di fiducia offresi. Via Pitteri 4. 31249 A

ATTENZIONE abbisognandovi ottimo personale, servizio privati, albergatori rivolgetevi via Machiavelli 24, massima sollecitudine. 61486 A

BALIA giovane sanissima offresi. Cassetta 10561 A Unione Pubblicità. 10561 A

CAMERIERA brava, onesta, per tutti lavori di casa offresi piccola distinta famiglia. Rapicio 4, III p. 61452 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, offronsi. Zonta 5, I. 61478 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, tuttofare bambinaie prestaservizii offresi. Garibaldi 17 primo. 61465 A

GOVERNANTE, signora sola, occuperebbesi presso coniugi, anche fuori Trieste. Offerte Cassetta 11110 A, Unione Pubblicità. 11110 A

DONNA sola offresi per piccola famiglia oppure quale donna chiare, assistenza malati. Cavazzeni n. 6, IV. 61428 A

PRESTASERVIZI capace offresi tutta la giornata. Via S. Maurizio n. 1, II p. 61395 A

PRESTASERVIZI offresi 3 ore mattino e pomeriggio. Via S. Maurizio n. 1, II p. 61396 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, personale vario cercansi subito. Via Pitteri 4. 31249 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, personale vario cercansi per Trieste, Roma, Alessandria, Napoli, Catania, altre città. Viaggi pronti. via Machiavelli 24. 61486 B

A. RAGAZZE stabilmente alte paghe, domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi cerca urgentemente Provveditorio, S. Lazzaro 23. 61489 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, lavapiatti cercansi. Zonta 5, I. 61477 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Presentarsi domenica dalla 1 alle 4 o lunedì dalle 10 in poi. Piccolomini 2, mezzanino, sinistra. 61336 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, non troppo giovane, buone referenze, cercasi. Via Istituto 29, I. 61437 B

DOMESTICA con buoni attestati, pratica per tutti lavori di casa cercasi. XX Settembre 9, II. 61463 B

DOMESTICA per tutti lavori buoni attestati cercasi. Passeggio S. Andrea 36, porta 14. 00112 B

DOMESTICA capace cercasi. Mercato Vecchio 4, porta 6 (Palazzo Lloyd). 61483 B

DOMESTICA brava, onesta cercasi prontamente. Via Rossini 14, p. 10. 61481 B

DOMESTICA capace cercasi. Alessandro Volta 4, mezzanino, Pincherle. 31237 B

DOMESTICA cercasi oggi stesso. Via Rossetti 59, Hesky. 31227 B

DOMESTICA tutto fare, brava cucina cercasi. Presentarsi con attestati. Via Montfort 3, I. Seppilli. 31225 B

DOMESTICA 35-45 anni, sappia bene cucinare e tutti lavori casa cerca piccola famiglia. Presentarsi con attestati. Via Mudavecchia 2. 31234 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Via Imbriani 12, porta dieci. 31233 B

DOMESTICA sappia cucinare, buona paga, buon trattamento, cercasi prontamente. Cusin, Università 15. 31203 B

DOMESTICA tutti lavori, capacissima cucinare, con attestati, cercasi. Presentarsi dalle 10 in poi Lazzaretto 3, porta 6. 61416 B

DOMESTICA con attestati cercano coniugi soli. Procureria 3, I, porta 10, dietro Municipio. 7134 B

DOMESTICA per tutti lavori, sappia cucinare, cercasi. Piccola famiglia buona rimunerazione. Presentarsi con certificati via Raffineria 2, II piano. 61424 B

DOMESTICA media età, italiana, tedesca, sappia cucinare, capace tutti lavori, buoni attestati, cercasi persona sola. Via Valdirivo 4, II, destra. 31178 B

DOMESTICA sappia cucinare, pratica tutti lavori cerca piccola famiglia. Presentarsi soltanto con attestati via Raffineria 2, II, destra. 31187 B

DOMESTICA brava, sana, con attestati, cercasi. Via Rismondo 11, mezzanino. 61398 B

DONNA semplice, onesta cercasi per mattina. Madonna mare 2, porta 16. 7136 B

DONNA di servizio con attestati offresi dalle 8 fino alle 17. Corazza, Giulia 37, pt. 31230 B

DONNA servizio pratica cercasi. Via Romagna 16, I. 31192 B

DONNA servizio seria, adatta trattoria, cercasi. Presentarsi martedì 17, dalle 14-16 trattoria Secolo, via Foscolo 28. 31209 B

PRATICANTI agenzia, cameriere, cuoche, domestiche, bambinaie cercansi. Garibaldi 17, primo. 61465 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Via Burlo 1, II, destra. 7139 B

PRESTASERVIZI con attestati, dalle 7 alle 15, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61440 B

PRESTASERVIZI 3 ore al giorno cercasi. Prestaservizi dopo le ore 10. Madonnina 34, II destra. 31248 B

PRESTASERVIZI a ore oppure giornata cercano coniugi soli. Petronio 12. 61451 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Via Udine 27, III, Rota. 61420 B

PRESTASERVIZI pratica cucire tutto il giorno cercasi. Ginnastica 3, I p. 61401 B

PRESTASERVIZI con attestati, per la mattina, cercasi. Barcola Riviera 25, villa. 61392 B

PRESTASERVIZI 15 anni, cercasi da coniugi soli. Settefontane 8, III destra. 10605 B

RAGAZZA pulita cercasi pomeriggio. Gatteri 31, V p., Bellane. 31193 B

RAGAZZA con attestati, sappia cucinare, buon salario, cercasi. Barcola 71, II, dest. 61450 B

RAGAZZA capace tutti lavori di casa, per tutta la giornata, cercasi. Via Porta 13, presentarsi dalle 9 in poi. 31172 B

RAGAZZA latteria cercasi. Piazza Garibaldi 12. 31136 B

RAGAZZA aiuto cucina cercasi. Trattoria alla Meridionale, via Udine 13. 61417 B

RAGAZZA giovane, brava, onesta, tuttofare per tre persone adulte, cercasi. Presentarsi soltanto con buonissime referenze via d'Annunzio 2, II, porta 38. 61394 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi pomeriggio. Fonderia 12, I, destra. 61466 B

RAGAZZETTA cercasi. Via Ghega 2, bar Tolusso. 31235 B

RAGAZZETTA per bambina, pomeriggio, cercasi. Galileo Galilei 14, porta 5. 31188 B

RAGAZZETTA prestaservizi per mattina, dopopranzo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61430 B

SIGNORINA (cameriera) tedesca, per bambini, cercasi. Via Genova 21, porta 6. 311.9 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AIUTO cassiere contabile, eventualmente anche ore, offresi giovane volonteroso, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, ottime referenze miti pretese. Offerte Cassetta 10579 C Unione Pubblicità. 10579 C

CAMERIERE infermiere, assistenza malato, segretario, ottima presenza, istruito, offresi ovunque, purchè posto stabile. Mitissime pretesi. Referenze. Cassetta 10387 C. Unione Pubblicità. 10387 C

CORRISPONDENTE 3 lingue, pratico tutti lavori ufficio, Puntofranco, viaggiato Italia-Jugoslavia, offresi. Offerte cassetta 10491 C, Unione Pubblicità. 10491 C

DISTINTO 24.enne, profugo, onesto, serio, intelligente, attivo ex ufficiale Radio-telegrafista, parla, scrive italiano, serbo-croato, spagnolo, inglese, cerca qualsiasi occupazione purchè decorosa. Offerte Cassetta 10438 C. Unione Pubblicità. 10438 C

GENTILUOMO 40.enne, distintissimo, benestante, provetto ragioniere, (diplomato Accademia commercio) corrispondente italiano-tedesco, conoscenza francese, pratica bancaria, commerciale, industriale, attivissimo, energico, già caposezione importantissimo stabilimento industriale, occuperebbe posto adeguato presso azienda commerciale, industriale, bancaria. Ottimi attestati, primarie referenze. Cortesi offerte cassetta 10472 C Unione Pubblicità. 10472 C

GIOVANE 18.enne cerca lavoro per solo vitto e alloggio, in caffè o casa signorile. Cassetta 10557 C Unione Pubblicità. 10557 C

GIOVANE 23.enne con cauzione (tremila), buoni requisiti offresi a ditta seria quale riscuotitore oppure impiegato interno. Compenserebbe lautamente chi procura o indichi occupazione analoga. Cassetta 10574 C Unione Pubblicità. 10574 C

IMPIEGATO magazziniere, pratico Punto franco, ferrovia, dogana, offresi Cassetta 10243 C, Unione Pubblicità. 10243 C

INFERMIERA ventottenne, indipendente, onestissima, offresi prontamente. Cassetta 10584 C Unione Pubblicità. 10584 C

MARITO (e moglie senza figli) 36.enne, cerca posto presso famiglia quale custode o giardiniere, lavoro di casa o come viaggiatore, parla più lingue, possiede ottimi documenti. Campo Marzio n. 4, trattoria. 31165 C

PATENTATO caldaie fisse, semifisse, locomotive, aggiungendo patente meccanica marina, occuperebbesi. Rivolgersi presso Vizzini, Via del Toro N. 7. 61223 C

PENSIONATO conosce italiano, tedesco, pratico cassa offresi posto adatto, anche alcune ore al giorno, miti pretese. Scrivere Cassetta 10554 C Unione Pubblicità. 10554 C

POSTO da segretario, interprete, presso hotel a Trieste o fuori, cerco. Perfetta conoscenza lingue straniere. Primissime referenze. Eventualmente disposto viaggiare per conto seria casa. In possesso passaporto per tutti gli Stati d'Europa. Offerte cassetta 10479 C, Unione Pubblicità. 10479 C

RISCUOTITRICE pratica, più lavori magazzino offresi. Cassetta 10597 C Unione Pubblicità. 10597 C

SIGNORINA distinta, pensionata, giovane desidera occupazione pel pomeriggio. Piccolomini 13, primo, destra. 61410 C

SIGNORINA italiana, parla francese, seria, affettuosa, ottime referenze, occuperebbesi presso bimba 2-6anni. Lazzaretto vecchio 32, II. 31201 C

SIGNORINA insegnante tedesco, istituto linguistico locale, occuperebbesi nelle ore antimeridiane quale corrispondente presso ditte. Cassetta 10558 C Unione Pubblicità. 10558 C

SIGNORINA fine, offresi dirigere casa, cucito, ricamo. Mitissime pretese. Offerte cassetta 10603 C Unione Pubblicità. 10603 C

SIGNORINA bella calligrafia, piccola pratica scrittoio offresi. Cassetta 10596 C Unione Pubblicità. 10596 C

STENODATTILOGRAFA tedesco-italiano, buonissime cognizioni francese, offresi. Cassetta 10585 C Unione Pubblicità. 10585 C

TRENTADUENNE patentino chauffeur, cauzione 10 mila offresi riscuotitore qualsiasi posto fiducia; mitissime pretese. Cassetta 10570 C Unione Pubblicità. 10570 C

2000 lire regala contabile a chiunque gli procuri posto 600 mensili. Bianchi, Giustinelli 6, IV. 31217 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, paletots, riparazioni, rivoltature. Crispi 14, primo. 31256 CC

DISEGNI, monogrammi, stores, copertori, tovaglie, pitture cuscini, sciarpe, vestiti eseguisconsi. San Michele 26 I. 61400 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie, lucidare mobili, piani, riparazioni. Recapito Battisti 13, lavaguanti. 61492 CC

MECCANICO germanico ripara a domicilio qualsiasi macchina cucire. Parini 9, ferramenta. 31163 CC

SARTA capace offresi anche giornata. Via Rossetti 18, III. 31191 CC

SARTA bravissima, confeziona in giornata magnifici vestiti ballo, massimo buon gusto lire 30. Zovenzoni 5, primo. 61487 CC

SARTA donna capacissima offresi a giornata. G. Brunner 3, III destra. 31226 CC

SARTA confeziona mantelli, tailleurs, ultimi modelli lire 50; rimoderna vestiti, mantelli fecendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 61487 CC

SIGNORA capacissima riparare vestiti, biancheria, anche nuovo e qualunque lavoro del genere offresi per i dopopranzi. Offerte Cassetta 10590 CC Unione Pubblicità. 10590 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CALZOLAIO per portineria chiara (casotto) cercasi. Indirizzo Piccolo. 31179 D

DAME compagnia, istitutrici, governante, personale fiducia Trieste fuori cercansi. Zonta 5, I. 61477 D

DATTILOGRAFA, venditrice, signorina per farmacia cercansi. Via Pitteri 4. 31249 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Rosetta, S. Spiridione 7. 31171 D

GARZONA e ragazze paganti sarte donna cercansi. San Francesco 30, Frank. 61389 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 31207 D

GIOVANE robusto, capace lavori magazzino, imballo, spedizioni, cercasi. Portare offerte in iscritto Palma. Via Coroneo 9, dalle 9 alle 10. 10602 D

GIOVANE fattorino 17-20 cercasi. Necessario ottimi attestati. Presentarsi via R. Pitteri 7, tipografia, dalle 5 alle 6. 61405 D

GIOVANETTO praticante per ufficio, bella calligrafia assume ditta commerciale. Corso Cavour 15, primo. 61399 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61490 D

PARRUCCHIERA perfetta per ondulazioni Marcell per Monfalcone cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61426 D

RAGAZZA per negozio mobili, cercasi. Cesare Battisti 12. Presentarsi 9-10. 1000 D

RAGAZZO praticante per negozio manifatture cercasi. Via Udine 4. 31170 D

RAGAZZO già pratico per macelleria, cercasi. Madonna Mare n. 6. 31166 D

RAGAZZO 14-enne fattorino e ragazza pratica legatoria cercansi. Valdirivo 15, III. 61385 D

RAGAZZO per negozio manifatture cerco. Attias, Giulia 16. 61403 D

SALONE 1.o ordine Treviso, cerca parrucchiere, pettinatrice viennese finiti nel ramo. Ottima paga. Scrivere: rag. Mangione, via Regina Margherita Treviso. 5125 D

SIGNORINA praticissima pasticceria, bella presenza cercasi. Offerte Cassetta 10576 D Unione Pubblicità. 10576 D

SIGNORINA, bella presenza, distinta, da adibirsi venditrice negozio di articoli fini in Trieste cercasi da importante ditta. Referenze, pretese da inviarsi Pusateri Salvatore, via Cantoni 6, Milano (125). 5123 D

SIGNORINA per bambino seienne cercasi. Indirizzo Piccolo. 32236 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, tedesco, italiano, con pratica ufficio cercasi per fuori Trieste. Offerte in ambedue lingue con indicazione pretese Sufid, Casella postale 420 Trieste centro. 30973 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, bagno, eventualmente salottino, ingresso scale cerca persona seria entro 25 gennaio. Offerte dettagliate prezzo. Cassetta 10545 E Unione Pubblicità. 10545 E

CAMERA ingresso libero anche non mobiliata cercasi. Rossetti o pressi. Cassetta 10562 E Unione Pubblicità. 10562 E

CAMERA elegante, comodità moderne, possibilmente presso persona sola cerco. Scrivere Cassetta 10581 E Unione Pubblicità. 10581 E

CAMERETTA ingresso libero, semi libero, cerca signora seria, indicare prezzo. Cassetta 10578 E Unione Pubblicità. 10578 E

STANZA ingresso scale, cerca distinto signore poco a Trieste, disturbo minimo. Offerte con prezzo cassetta 10488 E, Unione Pubblicità. 10488 E

STANZA mobiliata bella, quieta, cure famigliari, possibilmente città cerca giovanotto serio. Offerte 1234 E Unione Pubblicità. 1234 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. GARGONNIERE salotto signorile, indipendente, centralissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31231 F

A. A. A. MOBILIATA signorile, comfort, affittasi. Imbriani 12, II. 61447 F

A. A. A. PERSONE distinte, affitta persona sola, 2-3 camere mobiliate, elegantissime, con bagno, telefono, pianoforte, uso cucina o pensione tutto in casa e appartamento signorile, tutto comfort. Cassetta 11147 F. Unione Pubblicità. 11147 F

A. A. A. STUDIO ufficio 2 stanze bellissime, completamente arredate, affittansi. Valdirivo 12, secondo destra. 31231 F

A. A. MOBILIATA soleggiata, luce, ottimo vitto, affittasi presso piccola distinta famiglia, 420. Tiepolo 6, III. 31103 F

A. AFFITTASI mobiliata pulitissima, distinto signore. Ireneo 5, p. 14. 61470 F

A. CAMERA mobiliata, luce, stufa, affitto distinto, cura vestiario, Via Trento 5, II, porta mezzo. 31238 F

A. MATRIMONIALE presso Caffè Roma, eventualmente signore distinto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61489 F

A. MATRIMONIALE salotto, comodo cucina, affittasi. Gatteri 13, IV destra. 61469 F

A. MOBILIATA elegante, paraggi portici di Chiozza, comfort, affittasi due distinti. Timeus 14, porta 15. 61435 F

A. MOBILIATA vitto, luce, comfort, volendo salotto, affittasi. Ginnastica 41, II, sinistra. 31197 F

A. MOBILIATA grande, luce, stufa, affittasi. Coroneo 17, II, sinistra. 31189 F

A. MOBILIATA vitto, affittasi a due signori. Arcata 16, porta 2 (angolo via Caccia). 61439 F

A. MOBILIATA elegantissima, due persone, affittasi centro. Via Pozzo del mare 1, terzo. 31257 F

A. MOBILIATA pulita, indipendente, luce, stufa, pianino, affittasi. Torricelli 7, II. 61379 F

A. MOBILIATA bella, vitto, affittasi 350 mensili. Madonnina 34, quarto. 11. 31229 F

A. MOBILIATA elegante, 2 letti, affittasi prontamente ad amici distinti, luce e vitto. Ginnastica 23, I. 00316 F

A. STANZA mobiliata, vitto, affittasi prontamente. Udine 2, II, porta 11. 000 F

A. STANZA mobiliata con vitto, affittasi a signore distinto. Geppa 15, I. 31245 F

A. STANZETTA mobiliata, vitto, affittasi a giovane distinto. Galatti 14, I destra. 31244 F

CAMERA mobiliata, posizione centralissima, affittasi a distinto. Battisti 7, porta 12. 61441 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi a distinta persona. S. Francesco 31, III. 31204 F

CAMERA bene mobiliata, affittasi a due signori, oppure marito e moglie. S. Maurizio 8, I. Lucas. 31183 F

CAMERA mobiliata, affittasi a due amici, oppure marito e moglie. Media 22, II. 61418 F

CAMERA semi-mobiliata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31057 F

CAMERA o cameretta vuote, con luce, per ufficio, laboratorio, affittansi. Valdirivo 9, primo. 00301 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Udine 37, I, sinistra. 61393 F

CAMERA mobiliata grande, soleggiata, luce, stufa, poggiuolo, affittasi. Rismondo 4, II piano. 61383 F

CAMERETTA affittasi a distinto. Via Roma 10, III. 61461 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Via Crispi (Ciozza) 36. 61434 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Manzoni 2, porta num. 4, mezzanino. 31214 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Commerciale 46, porta 4. 31184 F

GARÇONNIERE elegante, ingresso libero, affittasi, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 31196 F

LETTO, affittasi. via Canova 9, porta n. 25. 31033 F

MATRIMONIALE grande, luce, stufa, affittasi coniugi oppure due amici. Palestrina 1, terzo, sinistra. 61493 F

MATRIMONIALE, camera una persona, oppure salotto, uso cucina, luce, affitta signora sola, distinte persone. Indirizzo Piccolo. 31161 F

MATRIMONIALE bella, grande, luce, affittasi a distinti. XX Settembre 79, porta n. 7. 61456 F

MATRIMONIALE bellissima, affittasi, preferibilmente amici distinti. S. Francesco 51, porta 9. 61412 F

MOBILIATA centro, affittasi a impiegato 100 mensili. Visitare alla mattina. Indirizzo Piccolo. 31250 F

MOBILIATA bellissima, luce, ottimo vitto, cura vestiario, 330 mensili. Via Galleria 15, mezz. 31232 F

MOBILIATA affittasi a signorina. Via Toti 3, III, p. 15. 61467 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. Via S. Francesco 29, porta 2. 10604 F

MOBILIATA soleggiata, semi-libera, affittasi a signorina, signora occupata. Tor San Piero 6, porta 12. 31190 F

MOBILIATA pulita, luce, affittasi uno o due giovani. Ginnastica 46, pianoterra. 61455 F

MOBILIATA vuota, uso cucina, affittasi a coniugi distinti presso signora. Indirizzo al Piccolo. 61458 F

MOBILIATA bellissima, centrale, affittasi prontamente. Lavatoio 4, piano II. 61442 F

MOBILIATA affittasi, pressi Giardino Pubblico. Piazza Vinci 4, II, porta numero 9. 31198 F

MOBILIATA luce, eventualmente vitto, affittasi. Via Udine 12, porta 8. 31202 F

MOBILIATA vicino mare, affittasi a persona distinta. Burlo 1, I, sin. 31213 F

MOBILIATA soleggiata, spaziosa, pulitissima, affittasi a distinto. Via Porta 30, villino. 31219 F

MOBILIATA con luce, ariosa, affittasi a distinto. S. Francesco 34, I, porta numero 6. 61386 F

MOBILIATA bellissima, affittasi a distintissimo. Viale XX Settembre 51, I, sinistra. 61427 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi, miti pretese; escluse donne. Pondares 4, porta 10. 31176 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 31162 F

MOBILIATA una, ingresso libero, affittasi. XX Settembre 33, IV, sinistra. 61446 F

MOBILIATE lussuose, uno due letti, salotto, bagno, comodo cucina, altre ingresso scale, affittansi a distinti. Indirizzo al Piccolo. 61454 F

STANZA mobiliata per due persone, ingresso libero, affittasi; visitare dalle 10 alle 13. Geppa 12, IV, porta 9. 61449 F

STANZA mobiliata, comfort, paraggi Stazione, eventualmente vitto, affittasi. Boccaccio 20, I. 31206 F

STANZA mobiliata bellissima, eventualmente vitto, affittasi presso famiglia non mestierante. Indirizzo al Piccolo. 61391 F

STANZA grande, vuota, luce, affittasi prontamente. Artisti 3, II sinistra. 31259 F

STANZA letto, volendo salotto, ingresso libero, affittasi, unico subinquilino. Via Giulia 15, porta 8. 31196 F

STANZA signorile, mobiliata, affittasi. Valdirivo 4, secondo sinistra. 61484 F

STANZA grande, mobiliata, uso pianoforte, affittasi a distinto signore. Madonnina 10, III, 8. 31239 F

STANZA grande, ingresso scale, uso ufficio, affittasi. Via S. Nicolò 20, II. 31224 F

STANZE due, ingresso libero, uso ufficio, affittansi. Zonta 7, I. 31246 F

STANZE tre, posizione centralissima, mezzanino, affittasi prontamente per ufficio od ambulanza. Amministrazione de Puppi, via di Riborgo 45, II; dalle 15 alle 18. 61432 F

STANZE due, bellissime, mobiliate, vitto, affittansi prontamente. Rismondo 11, II. 61388 F

STANZE due mobiliate, contigue affittansi. Madonna mare 2, porta 18. 7140 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. Via Cecilia 15, piano V. 31185 F

STANZETTA mobiliata, affittasi; escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 61429 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. COLLEGIO Convitto, S. Michele 14, medie inferiori, superiori, maturità. Doposcuola giornalmente dalle 14-19. Professori scuole pubbliche. 31240 G

A. A. DOPOSCUOLA giornalmente ripetizioni tutte materie, Lezioni individuali. Professori scuole regie: Istituti «Battisti-Galilei». (Battisti 10). 61476 G

A. DANZE moderne e scena, imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17 alle 20. 23265 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso tre mesi. Pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 61431 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, brevi, facilissimi anche violino. Piazza San Giovanni 4, II. 31174 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 60865 G

DANZE moderne insegna prof. Tisminieszky, via Guido Zanetti 1. Blackbottom, Tango, Charleston. Informazioni tutti i giorni. 61450 G

DATTILOGRAFIA, prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 61324 G

DODICI (mensili): violino, compreso prestito istrumento (per studiare); scuola giornalmente, rioni diversi (anche Servola). Indirizzo Piccolo. 7142 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnuolo, portoghese, metodo speciale accelerato, lezioni prova gratuite, prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, II. 7141 G

ITALIANO, latino, insegna prof. Dilena. Corso Garibaldi 33, porta 12. 31091 G

LEZIONI pianoforte, scuola moderna, ottime condizioni. Battisti 7, porta 12. 61441 G

MAESTRA diplomata dà lezioni tedesco, francese, conversazione. S. Vito 6. 61491 G

MANDOLINO, chitarra, lezioni singole, riunite, impartisce maestro, modico prezzo. Cartoleria. Battisti 17. 31216 G

TEDESCO, maestra impartisce lezioni prezzi miti. Battisti 23, interno, porta 4. 31212 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO d'oro a molla smarrito al teatro Excelsior domenica ore 18, platea. Generosissima mancia chi restituisce. Indirizzo Piccolo. 61411 H

ORECCHINO platino, brillanti, smarrito. Mancia portandolo via Milano 16, p. 4. 61478 H

PORTAMONETE smarrito via Udine. Viale Regina Elena. Generoso rinvenitore trattengasi l'importo. Udine 35, p. 6. 61445 H

VOLPE grigia, smarrita sabato sera. Rinvenitore pregato portarla verso mancia, indirizzo Piccolo. 31167 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. APPARTAMENTO mobiliato, massima signorilità, 2-3 camere, bagno, telefono, vicino stazione centrale, affittasi prontamente distintissimi. Cassetta 11047 I. Unione Pubblicità. 11047 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, villini, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 61478 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, altro 4 stanze, 6 stanze, accessori, casa signorile, vuoto, villa, affittansi. Machiavelli 24. 61486 I

APPARTAMENTO mobiliato, camera cucina, occasione sposi, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 61485 I

APPARTAMENTO centralissimo, 9 stanze, primo piano, scambierei con altro 7 stanze. Cassetta 10567 I. Unione Pubblicità. 10567 I

FONDO con magazzini adatto qualsiasi industria, affittasi. Via Pacinotti 1. 61409 I

MAGAZZINO uso negozio, affittasi prontamente. Pigione 113 mensili. Commerciale 29. 329 I

QUARTIERE camera cucina, mobiliato, nuovo, pressi Stazione, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 31205 I

QUARTIERE di lusso, posizione centralissima, sette stanze, accessori, affittasi prontamente. Amministrazione de Puppi, via di Riborgo 45, II; dalle 15 alle 18. 61433 I

QUARTIERE mobiliato, adatto sposi, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 61387 I

QUARTIERE centro, 6 vani, comfort, affitto minimo, scambiasi più piccolo, posizione qualsiasi. Cassetta 10580 L Unione Pubblicità. 10580 I

QUARTIERI piccoli, grandi, scambi, mobiliate, vuote, affittansi. Garibaldi 17, I. 61465 I

QUARTIERI due, semimobiliati, due camere, cucina, tre camere, camerino, cucina, orto, comfort, affittansi. Indirizzo Piccolo. 61408 I

QUARTIERINO, stanza, cucina, mobiliato, nuovo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61422 I

VILLETTA tre camere, terrazza, primo piano, negozio, cucina, cantina, pianoterra, vasto orto, affittasi. Rivolgersi Giuseppe Ziani, Gorizia Corso Vittorio Emanuele 44. 325 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

ANTICIPANDO affitto, famiglia distinta 5 adulti, cerca da aprile in poi, appartamento 4 stanze, paraggi Ponterosso. Cassetta 10566 L. Unione Pubblicità. 10566 L

APPARTAMENTO soleggiato, 7-8 stanze, tutto comfort, anche in villa, cercasi pronto o per agosto. Offerte scritte, portinaia C. Battisti 8. 61330 L

APPARTAMENTO tre stanze e accessori, vuoto, vicino Posta centrale, cercasi. Rivolgersi Piazza Vittorio Veneto 4, bar. 31211 L

CAMERA vuota, con focolaio, cerca persona sola, pulita. Via S. Nicolò 30, mezzanino. 61464 L

MAGAZZINO asciutto, 2-300 metri quadrati, possibilmente tra Stazione centrale e Canale, rispettivamente via Carducci, cercasi anche prontamente. Cassetta 10444 L Unione Pubblicità. 10444 L

PICCOLA famiglia adulti, assumerebbe custodia e pulizia ufficio o altro, in cambio alloggio. Offerte cassetta 10560 L. Unione Pubblicità. 10560 L

QUARTIERE 5-7 stanze ed accessori, paraggi Piazza Ponterosso, Canale ecc., cercasi anche per maggio o agosto. Cassetta 10443 L Unione Pubblicità. 10443 L

QUARTIERE 4 stanze, comfort, vuoto, oppure semimobiliato, tratto dalla Piazza Borsa alla Piazza Venezia, cerco prontamente. Cassetta 10569 L. Unione Pubblicità. 10569 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, cercasi prontamente. Cassetta 10582 L. Unione Pubblicità. 10582 L

QUARTIERINO cercano coniugi soli, media età, agiati, pagando trimestre anticipato. Cassetta 10571 L. Unione Pubblicità. 10571 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. PELLICCIA castorino uomo, come nuova vendesi prezzo occasionissima. Cellini 1, II, destra. 10606 M

ABITO ballo bellissimo, viola, oro pizzo, vendesi prezzo mite. Luciani 4, III. 0067 M

BIROCCINO con finimenti vendesi occasione. Rivolgersi Geppa 6, magazzino. 31168 M

CANE guardia bastardo, ottimo custode villa, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31182 M

CARRETTA due ruote, susta ferro, bollitore 3 fiamme, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 7135 M

CARROZZELLA bambini, ottima, vendesi. Dalle 14-16 Corso 29, V. 61480 M

CARROZZELLA bambini pieghevole, con folo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 61444 M

CASSAFORTE come nuova, tedesca, occasionissima, vendesi. Pasini, Paduina 2, IV. 31251 M

DISCHI, grammofono, diversi vendonsi lire 3, 9, 15. Garibaldi 9, porta 6. 31041 M

FLAUTO finissimo vendesi. Via Milano 16, porta 4. 61438 M

FOTOGRAFICO 4.30x6, obiettivo Polilyt, luminosità 4,5, vendesi compresi accessori, 600 lire. Indirizzo Piccolo. 31182 M

GIACCA nera, gilet uomo normale, vestito splendido, da sera, velluto, perle, vendonsi occasione. Toro 8, II. destra. 0074 M

LAVABI ottone, piano marmo, ottimo stato vendesi importante partita. Prezzo favorevole. Esclusi mediatori. Rivolgersi per informazioni Società Veneziana Alberghi, Abbazia. 326 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi; ritiro usate. Parini 9, ferramenta. 31163 M

MACCHINA espresso vendo. Crispi 17, Nogliati. 61406 M

MACCHINA Singer originale, prezzo conveniente, vendesi. Ruggero Manna 17, terzo. 31223 M

MACCHINA Singer originale 220, bollitore bianco 50, vendonsi. Pozzo mare 2, primo, destra. 7138 M

MACCHINA scrivere Underwood perfetta, modello 5, vendesi occasionissima. Toro 8, II, destra. 47422 M

MACCHINA per scrivere vendesi lire 200. Coroneo 17, I, sinistra. 31258 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi in giornata, qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 7137 M

MARIONETTE. Teatro completo 52 fantocci, grandezza media m. 0.95, ricco assortimento vestiari, scenari, attrezzatura, palco, accessori vendesi. Rara occasione per collegi, istituti, ricreatori. Indirizzo Piccolo. 317 M

MORSA parallela, grande, alcuni ordigni, valigia pelle, vendonsi occasione, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 31208 M

QUADRI alcuni antichi e moderni vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 61425 M

SCIALLI ricamati magnifici noleggiansi o vendonsi, pure vestito velluto, da sera. Toro 8, II destra. 76474 M

SMOCKING finissimo, persona snella, e abito sera, nero, velluto perle, vendo occasione, 200. Vidali 2, I, destra. 31221 M

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte sentono il dovere di ringraziare con animo commosso, tutto l'equipaggio del piroscafo «Wilson», la Federazione Marinara, il Sindacato Corale al completo con il suo segretario signor Caucci, come pure tutte quelle gentili persone che vollero tributare l'ultimo omaggio al loro amatissimo

BERTO

sia con l'invio di fiori, come partecipando ai funerali

La sorella EVELINA KRIBER e le famiglie CESNICH e CIRIELLI

SPARHERD 125, altro 170 vendo. Filippo Corridoni 4, fabbro. 61471 M

SUSTA metallica nuova, vendesi. Aleardi 7, porta 7. 61459 M

TAPPETO Argaman celeste 3x4, parastufa, arazzi, vendonsi prezzo mitissimo. Via Carducci 30, porta 6. 61436 M

UNDERWOOD modello cinque, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 31223 M

VASCA da bagno grande, vendesi occasione. Magazzino, via Sorgente 3 61390 M

VESTITI uomo diversi, ordigni meccanico, libri, stivali ed altri oggetti vendonsi. Via Carpison 5 A, porta 10. 31160 M

VESTITO ballo, due cappotti ragazzo, vendonsi. XX Settembre 9, III, destra, Toimer. 61443 M

VESTITO sera elegantissimo vendesi. Felice Venezian 2, II p. 61414 M

VIOLINO autore vendesi. Moisè Luzzatto 5, terzo, porta 24. 61421 M

VOLPI alcune vendonsi prezzo conveniente Coroneo 17, I, sinistra. 31258 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CHIUSURA a vetri moderna, per ufficio, circa 4 metri, acquisterebbesi. Offerte cassetta 10599 N, Unione Pubblicità. 10599 N

STANZINO semplice cerca signorina anziana in cambio lavoro sarta. Loggia 9, Brainich. 31177 E

VIOLINO vecchio, anche guasto, cercasi di occasione. Studio mandolinistico Piazza S. Giovanni 4, secondo. 39174 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridottissimi vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 31255 NN

A. STANZA pranzo con grande specchio, marmi finissimi vendesi occasione trasloco lire 1400. Foscolo 27, porta 17. 31253 NN

A. STANZA pranzo lussuosa, moderna, intarsiata vendesi occasione. Giulia 4, p. 7. 31252 NN

ANTICAMERA stile antico compero, convenienza. Offerte cassetta 10595 NN, Unione Pubblicità. 10595 NN

ARMADIO tre porte con specchio vendonsi Via Manzoni 18, porta 25. 1735 NN

CAMERA letto, bianca, laccata, 1 persona, più tavolo grande cucina, con marmo, vendo lire 450. Via Crispi 42, porta 16. 61407 NN

CAMERA per 1 persona, 1100! Matrimoniale, faggio cotto, 1700! Altra lussuosa, 1950! Letti singoli, 150! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CAMERA una persona, lussuosa, con cristalli, camera pranzo finissima 1650 vendo partendo. Corso Garibaldi 29, primo. 61479 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene vendo rara occasione; cucina laccata, marmi, splendida, nuova, 850. Fonderia 13 primo, porta 9 (Piazza Ospitale). 61466 NN

CAMERE, cucine, prezzi fabbrica, convenienza assoluta, vendonsi. Ventisettembre 42. 61457 NN

CUCINE lussuose, laccate 850, senza pittura 450. Ferriera 16, falegname. 7144 NN

CUCINE lussuose, forti, incassate, garantite, con pittura o senza, vendonsi. Tommaso Luciani 3, falegname, sinistra. 7143 NN

LTTI due, suste, materassi 400, suste 65, materassi crine 60, lanetta, altri mobili nuovi, vendo. Fonderia 13, mezzanino (Piazza Ospitale). 61466 NN

OTTOMANE, suste, materassi d'ogni qualità, vendonsi occasione. Ginnastica 15, tappeziere. 31199 NN

MOBILI usati vendonsi qualunque prezzo. Ginnastica 23, corte, pianoterra. 31242 NN

PIANINI, autopiani, primaria fabbrica. Vendita rateale. Noleggio scontabile acquistandoli. Pianino occasione 2900, garantito. Mazzini 44. 61093 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Bechstein» Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI mondiali germanici, rate 200, senza anticipi; piano noleggio 55. Olivo, via Udine 18. 16744 NN

PIANINO straordinario, incrociato, piastra, tropedali, garantito, vendesi anche ratealmente. Indirizzo Piccolo. 31200 NN

PIANINO lussuoso, noce, splendido, vendesi. Piazza Cornelia Romana 2, I. 31241 NN

PIANO viennese, nero, cortissimo, perfetto, vendesi. Corso 1, III sinistra. 10601 NN

PIANOFORTE concerto, lungo 2.05, nuovissimo, celebre marca August Förster, prezzo lire 19.000, vendesi per liquidazione a lire 15.000. Fabbri, Carducci 24, I. 61453 NN

PIANOFORTI, armonium primarie fabbriche. Occasioni, scambi, facilitazioni, noleggi. Zannoni, Imbriani 7. 31220 NN

SCRIVANIA americana, libreria, vendonsi. Via Giulia 14, I. sinistra. 31254 NN

SCRIVANIA americana, libreria vendonsi. Gatteri 41, porta 11. 61468 NN

STRAOCCASIONE, vendesi piano Mignon cortissimo perfetto, L. 2000. Ventisettembre 22, I. 61482 NN

STANZA pranzo, quercia solidissima, vendesi. Via Battisti 7, II, destra. 61472 NN

STANZE letto, matrimoniali, nuove, vendonsi occasione. Donato Bramante 10, magazzino. 31195 NN

VENDESI matrimoniale non moderna, come nuova, canapè, ecc. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 10598 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A 5, 10, 15 lire settimanali avrete camicie uomo, maglierie, biancheria signora, calze, pelletterie. Giulia 15, negozio. 61404 O

A. BRILLANTI, corone argento, oro, compero. Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 61475 O

A. COLONIALI, macellai, panettieri! Trovate la bilancia automatica che vi interessa, ad un prezzo convenientissimo. Primo e solo vero prodotto italiano, l'Italiana. Rivolgetevi Agenzia pel Friuli e Venezia Giulia Sabai, Udine, via Vittorio Veneto 16. 5120 O

INDUSTRIA e commercio redditizio, potrete sviluppare ovunque senza spese impianti nè capitali. Scrivere Etabbissements. Silly Ain-Fekan, Algeria. 5084 O

RADIOFONIA, Impianti. Riparazioni, collaudi. Paguini, Piazza Garibaldi 3, II. 60755 O

ROTAIE usate da kg. 21 e scambi adatti raccordi F. S., piazzali; altre impiegabili come paletti, solai, ecc., vendonsi subito. Ferrovia Circumvesuviana, Napoli. 10458 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DISPOSTO viaggiare per l'Estero per seria ditta, in possesso passaporto. Parlo cinque lingue. Cassetta 10556 P Unione Pubblicità. 10556 P

ORGANIZZATORE (o ditta) avente ovunque rappresentanti, che conoscano perfezione visita della clientela privata, cercasi. All'interessato, se organizzatore, si offre la possibilità di crearsi senza capitali una posizione oltremodo redditizia. Gentili offerte dirigere sub «Organizzatore», Agenzia Cehovin, Trieste. 328 P

PIAZZISTA cauzione 1000, cerca vendita rateale, Donato Bramante 9. 61462 P

PIAZZISTA-viaggiatore, occupato presso primissima ditta locale, desideroso migliorare, cerca posto. Rifletterebbe pure presso serio rappresentante manifatture-mercerie. Ritira sabato. Cassetta 10565 P Unione Pubblicità. 10565 P

RAPPRESENTANTE-viaggiatore per la Venezia Giulia, già bene introdotto Italia, cerca primario stabilimento grafico. Consideransi soltanto offerte persone perfettamente cognite ramo, seriamente referenziate, introdotte case commerciali ed Alberghi. Cassetta 31 M Unione Pubblicità, Milano. 6127 P

RAPPRESENTANTI! Grande organizzazione di smercio assumerebbe ovunque rappresentanti stabili (signori o signore), pratici della visita della clientela privata e che sono abituati alla produzione intensiva, sistematica e reale. Si tratta esclusivamente di novità patentate, prive concorrenza, ricercatissime. Assolutamente necessaria una garanzia per i campioni (conforme gli articoli da lire 35 in poi). Offerte di soltanto seri riflettenti dirigere sub «Lauto guadagno» all'Agenzia Cehovin, Trieste. 327 P

RAPPRESENTANZE serie, buoni articoli, cerco. Referenze primissime. Tullio Dian, Venezia. 5126 P

Le sottoscritte, con profondo dolore partecipano il decesso della loro adorata

MARIA

avvenuto addì 13 corrente.

Il trasporto della cara spoglia, per espresso desiderio della defunta, ebbe luogo domenica 15 corrente in forma privatissima.

Nel ringraziare quanti vollero prendere parte al loro grave lutto sia con l'invio di fiori od in altre varie guisa, pregano di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di voler considerare il presente come partecipazione e ringraziamento diretto.

Trieste, 17 gennaio 1928.

Famiglie: SEMOLICH e CAU

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Ieri a sera dopo brevi ma atroci sofferenze, rese la sua bell'anima a Dio, la nostra cara

MARIA RADIMIRI

nata BOZINOVICH

d'anni 62, lasciando nello strazio che non ha conforto il marito **VINCENZO,** i figli **GRAZIANO, RICCARDO,** il fratello **ANTONIO,** le nuore **CARLA nata ZACCOLO** e **ANITA nata MERVAR,** il nipote **STEFANO BARADA'** e consorte, i quali in unione agli altri nipoti e parenti tutti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 17 corrente, alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 gennaio 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Questa mane dopo breve malattia si spense improvvisamente il nostro adorato

GEROLAMO BASSICH

cameriere al Lloyd Triestino

La desolata consorte **EUFEMIA nata LONZAR,** la figlia **MARIA,** unitamente alle famiglie **BASSICH, LONZAR e SABBO,** ne danno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali del nostro adorato Estinto seguiranno mercoledì 18 corr., ad ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 gennaio 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Dopo lungo soffrire spegnevasi ieri sera la laboriosa esistenza di

Francesco Dapas

d'anni 77

L'addoloratissima consorte **DOMENICA,** i figli, figlie, generi, nuore, nipoti e parenti tutti, partecipano la dolorosa perdita a quanti lo conobbero.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno mercoledì 18 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla via Felice Venezian N. 16.

Trieste, li 17 gennaio 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Dopo lunghe sofferenze spirava quest'oggi

RACHELE CASTELBOLOGNESE

La sorella **ENRICHETTA,** la cognata **EMILIA CASTELBOLOGNESE** e le nipoti, desolate, nè danno il doloroso annunzio.

La tumulazione avrà luogo in forma strettamente privata.

Trieste, 16 giugno 1928.

Ieri sera dopo brevissime sofferenze spirava santamente come visse

ELISA ved. ZUBERTI

Gl'inconsolabili figli **LISETTA in CORSI, MARIANO, RAMIRO, FEDERICO,** il genero **PIETRO** unitamente alle sorelle **MARIA e ANNA,** affranti dal dolore partecipano la triste sciagura agli altri parenti ed a quanti la conobbero e la stimarono.

I funerali avranno luogo martedì 17 corrente, alle ore 15, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 gennaio 1928.

Il presente serve di partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RAPPRESENTANZE estere, nazionali, procuriamo qualsiasi articolo. Boite 67, Nice (France). 5142 P

SUPERLAMA rasoio Solingen, dodici lire, quattro unire spese postali. Cercansi rappresentanti. Konigin, San Prospero 4, Milano. 5040 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO lusso noleggio, 1.40 chilometro. Telefono 457, Giordano. 0042 Q

AUTOMOBILI Ansaldo 6 cilindri, Diatto, Itala, 505 Landaulet, 510 Coupè, OM Baehr nonchè 6 cilindri Gran Sport, Camioncino Ford: vendonsi straoccasione Garage Regina. 31243 Q

AUTOMOBILISTI la vostra macchina consuma troppo, non rende, eliminerete qualsiasi inconveniente applicando il carburatore «Weber» che troverete al Garage Roma, via Rismondo, tel. 45-09. Applicazione gratuita. 61474 Q

CAMIONCINO Fiat efficiente, gommato a nuovo, vendo lire 6500 trattabili. Piazza Garibaldi, Fiaschetteria 7, Mecchia; 12-15. 31218 Q

MOTOCICLETTE e vetturette d'occasione, vendonsi o scambiansi. Commerciale 7, Zenith. 31175 Q

RUOTE (2) disco 34x7 per 15 ter. gomme gigante, cercasi. Cassetta 10559 Q Unione Pubblicità. 10559 Q

505 Landoulet, completamente rimessa a nuovo, vendesi. Tabucchi, Trieste. 61413 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFARONE: Trattoria bellissima, giardini, giuochi boccie, alloggio, ricco inventario, miti pretese, causa lutto, malattia vendesi. Giulia 92. 61438 R

CAPITALISTA o socia capitale 15-20.000, cerca industria locale, sviluppare lavoro, forte guadagno. Cassetta 10524 R Unione Pubblicità. 10524 R

CESSIONE quinto semplici statali. Istituto Credito Cessioni, via Mazzini 30. 31194 R

CREDITO 11.400, prenotazone II rango, territorio, interessi 10%, cedesi 10.000. Indirizzo Piccolo. 61448 R

DITTA importante costruzioni, cerco per eseguire grandi lavori appaltati. Cassetta 10587 R Unione Pubblicità. 10587 R

INDUSTRIA attivissima, redditizia, prodotto brevettato, cedesi causa ritiro. Offerte Cassetta: «10537 R» Unione Pubblicità. 10537 R

MAGAZZINO strada frequentatissima, annessa cucina, adatto spaccio vini, cedesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 61416 R

NEGOZIO erbaggi e frutta bene avviato, bella posizione, vendesi. Via Commerciale 18, trattoria. 31173 R

NEGOZIO manifatture acquistasi. 10528 R

OSTERIA centrica posizione, vendesi. Bracig, via Udine 23. 61402 R

TINTORIA completamente attrezzata, con speciale reparto per la lavorazione impermeabili ed impregnatura stoffe, ufficio-ricevitoria arredato perfettamente, con apparato telefonico, macchina scrivere e cassaforte; inoltre altri locali ad uso abitazione, pure in parte arredati, il tutto cedesi per l'esiguo prezzo di lir 15.000. Posizione centralissima. Indirizzo al Piccolo. 10506 R

TRATTORIA conosciutissima, forte lavoro, associerebbesi produttore vini d'Italia. Cassetta 10589 R Unione Pubblicità. 10589 R

TRATTORIA-Osteria città, campagna, compero prontamente o prendo in affitto. Offerte Cassetta 10572 R Unione Pubblicità. — 10572 R

VERA occasione: cedesi albergo-ristorante di I categoria, posizione centralissima, bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 2345 R

20.000 prima intavolazione stabile città, cercansi; esclusi mediatori. Cassetta 10522 R, Unione Pubblicità. 10522 R

200.000 cercasi per vantaggiosissima combinazione sociale di tutto riposo, Offerte cassetta 10593 R Unione Pubblicità. 10593 R

350.000 primo rango stabile signorile città, cercasi. Offerte cassetta 10591 R Unione di Pubblicità. 10591 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA, comfort, giardino, vicino Campo S. Luigi, vendo direttamente, rendita 11 mila, prezzo 96 mila, saldo 45 mila. Cassetta 10577 S Unione Pubblicità. 10577 S

CASA rendita, città, vendo accettando pagamento saldoprezzo parte contanti, parte fondo. Offerte cassetta 10592 S Unione Pubblicità. 10592 S

CASETTA di pianoterra, primo piano, soffitta, piccolo terreno, vicinanze tram, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 61419 S

IMMOBILI qualsiasi genere. Ipoteche città, territorio, compero prontamente merci, contanti. Scrivere cassetta 10573 S. Unione Pubblicità. 10573 S

STABILE buone condizioni acquisto circa 300.000. Offerte cassetta 10594 S Unione Pubblicità. 10594 S

VILLA o casa soleggiata con giardino, acquistasi, Barcola escluso. Cassetta 10566 S Unione Pubblicità. 10566 S

VILLA signorile, a 20 chm. da Trieste, vendesi causa partenza, ammobiliata, ottima caccia, freschi e luogo di cura preferiti. — Ind. Piccolo. 31228 S

VILLETTA sei locali 4500 mq. terreno vende ottime condizioni, Giuseppe Ziani, Gorizia, Corso Vitt. Em. 44. 324 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DISTINTO 33.enne, sentimenti elevati, posizione assicurata, relazionerebbe signorina, vedova, matrimonio. Cassetta 10568 U Unione Pubblicità. 10568 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A piccole rate: coperte imbottite, materassi, suste. Via S. Maurizio 7. 31247 V

A piccole rate: vestiti fatti e sopra misura a prezzi bassissimi. «Carmes», Carducci 30, pianoterra. 10600 V

CAPPELLI da signora, modelli elegantissimi, grandissimo assortimento, vendonsi a Lire 23 presso Scrosoppi, Corso N. 39. — 61473 V

INIEZIONI pratica suora specializzata, prezzo mite. Via Roma 24, IV. 31164 V

NUTRICE prenderebbe bambino in casa in allattamento. Punta del Forno 12, II, Ventura. 61397 V

OSTETRICA Brelich diplomata Palermo; consultazioni gravidanze. Via del Sapone 5, quarto. 31210 V

OSTETRICA Emerschitz-Shaizero premiato autorizzato accoglimento gestanti comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera 25. Farneto 10, villa propria. Telefono interurbano 2064. 31215 V

RATEALMENTE pellicce, signora, abiti ballo, mantelli, biancheria; vestiti uomo, pronti, su misura, soprabiti, impermeabili. S. Michele 6, II. 61423 V